Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4888 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SONO SALITE A SEDICI LE VITTIME DEL TERREMOTO NELL'ITALIA MERIDIONALE

MIGLIAIA DI PERSONE SENZA TETTO ACCAMPATE ALL'APERTO SOTTO LA PIOGGIA

La situazione più tragica ad Ariano Irpino, Molinara e Montecalvo - Altissima la percentuale delle case distrutte - Mancano luce e acqua - Fanfani nei luoghi più colpiti - Vasta l'opera di soccorso

Napoli, 22

Sedici morti, più di cento feriti, un numero imprecisato di contusi e danni ingentissimi, per ora incalcolabili, costituiscono il tragico bilancio, forzatamente ancora provvisorio, del movimento tellurico che tra ieri sera e questa mattina ha diffuso il terrore in vaste zone dell'Italia meridionale. Stamane sono state avvertite altre scosse: ad Ariano Irpino la terra ha tremato ancora alle 17.15. Il Presidente del Consiglio è accorso nelle zone più colpite disponendo gli aiuti più urgenti. La opera di soccorso si svolge a ritmo crescente.

La zona maggiormente colpita dal fenomeno sismico è stata l'Alta Irpinia, con i centri della zona di Ariano, e quella dell'abitato di Molinara, in provincia di Benevento. A Napoli città, i danni agli edifici sono stati di poco rilievo: qualche crollo di cornicione, vetri in frantumi e lesioni ad edifici di vecchia costruzione.

Ad Ariano Irpino, si sono avuti molti crolli (la maggior parte parziali) di abitazioni. Comunque, da un primo sommario accertamento, risulta gravemente danneggiato il 35 per cento delle abitazioni per complessivi diecimila vani circa; il 60 per cento delle case è instabile. E' interamente crollata poi la chiesa del Calvario, che era stata chiusa al culto pochi giorni fa per vetustà.

La gente di Ariano è sempre nelle strade o nelle campagne e non pensa di rientrare nelle case per prendere le masserizie, perchè si teme che i fabbricati lesionati possano crollare e perchè si ha il timore del ripetersi del fenomeno sismico. Ariano è senz'acqua e senza luce. La popolazione viene rifornita d'acqua a mezzo di autobotti. Stamane, le comunicazioni telefoniche tra Ariano ed Avellino, che ieri erano state interrotte, sono state parzialmente ripristinate. E' stato anche riattivato il ponte-radio con il capoluogo.

Vanno anche ripristinandosi le comunicazioni automobilistiche. La ferrovia che attraversa Ariano (la Caserta-Benevento-Foggia) è interrotta per il crollo di un ponte nei pressi di Castelfranco in Miscano.

Ad Ariano, assieme alle squadre di vigili del fuoco accorse da Avellino e da Napoli, sono impegnate numerose altre squadre di agenti di P. S., carabinieri e soldati per prestare assistenza alle popolazioni sinistrate. Vengono distribuiti lumi, torce, coperte ed altro materiale inviato da Napoli e da Roma. Si sta provvedendo ad installare in baracche cucine di emergenza per preparare i pasti alla popolazione. Si provvede anche a distribuire medicinali ed ogni altro genere di necessità.

Danni notevoli si sono però avuti anche negli altri Comuni dell'Alta Irpinia. A Montecalvo, il novanta per cento delle abitazioni è stato messo fuori uso dal terremoto. Sono interamente crollati poi, l'ufficio postale e alcuni fabbricati rurali. Anche la stazione ferroviaria è rimasta notevolmente danneggiata. Inabitabile è poi il convento «Oasi della Madonna Immacolata», da dove erano fuggite, pochi minuti prima della seconda scossa, le 80 ragazze dell'Azione cattolica che vi erano giunte nei giorni scorsi per una serie di esercizi spirituali. Nella ressa determinatasi all'uscita del convento, alcune ragazze sono cadute rimanendo leggermente ferite. L'abitato di Montecalvo è senza luce e senza acqua per la rottura dei tubi dell'acquedotto.

A Sant'Arcangelo Trimonte, un piccolo centro ai confini tra l'Irpinia ed il Sannio, il 90 per cento delle case è stato dichiarato inabitabile. Anche ad Avellino città non sono mancati i danni agli immobili. Quaranta fabbricati, siti in via Francesco Tedesco, via Umberto I, via Fratelli Ciocca, via De Conciliis, via Seminario e via Gen. Cascino, risultano lesionati.

Su tutta l'Irpinia dal pomeriggio piove. La popolazione, però, nonostante la pioggia, preferisce rimanere accampata all'aperto nei pagliai o in ripari di fortuna.

Circa trenta Comuni su 76 della provincia di *Benevento* sono stati coinvolti dal movimento tellurico verificatosi ieri sera. Maggiori danni vengono segnalati a: Molinara: un morto, 90 case sono crollate, 50 danneggiate, la rete idrica distrutta, due chiese chiuse al culto, la casa comunale lesionata, 600 senzatetto; a S. Agata dei Goti: varie lesioni ai fabbricati, i cui accertamenti sono in corso; a Baselice: 15 abitazioni danneggiate gravemente, danneggiate anche due chiese, la caserma dei carabinieri e il municipio; a Buonalbergo: circa 660 vani del centro abitato e 200 vani di abitazioni di campagna danneggiati, 186 senzatetto; a Pietralcina: 80 per cento delle case lesionate più o meno gravemente, 20 abitazioni crollate, 25 pericolanti, i senzatetto sono circa 1100; a Foglianise: 95 abitazioni lesionate, compresa la sede comunale; a Foiano Valfortore: 50 senzatetto, 300 case con lesioni varie; a Paduli: i tetti di 11 case sono crollati, varie altre abitazioni lesionate; a S. Giorgio la Molara: quattro chiese danneggiate, danneggiati pure il cimitero, la pretura, il carcere e il municipio, 185 senzatetto, cinque feriti leggeri; a Collesannita: 50 case da sgomberare; a Castelpoto: otto edifici da sgomberare, 46 lesionati leggermente, la chiesa parrocchiale chiusa al culto; a Tocco Caudio: le strade di accesso hanno subito spacchi alla pavimentazione, varie lesioni ai fabbricati; a S. Lorenzo Maggiore: 70 case lievemente danneggiate, 3 sgomberate, la chiesa lesionata; ad Apice:50 per cento delle abitazioni crollate parzialmente, tre chiese e un convento pericolanti; a Pontelandolfo: 80 case lesionate, 15 sgomberate, due chiese chiuse al culto; a Montefalcone Valfortore: 20 abitazioni quasi interamente crollate. Sono in corso di accertamento i danni a Pago Veiano, S. Leucio, S. Nicola Manfredi, S. Angelo a Cupolo, S. Martino Sannita, Ponte, Melizzano, ove vengono segnalate lesioni ad edifici. Da un calcolo ufficioso i senzatetto della provincia si avvicinano ai tremila.

Poco prima delle 16, un violento temporale si è abbattuto su tutto il Beneventano rendendo ancora più precarie le condizioni dei sinistrati.

I quattromila abitanti di Molinara, sempre in provincia di *Benevento*, stanno vivendo ore drammatiche. Il paese è quasi interamente distrutto. L'ottanta per cento delle abitazioni è crollato: una casa su cinque cioè è rimasta in piedi. Gli edifici crollati sono tutti di vecchia costruzione, eretti con i sassi del fiume Calore e con il fango delle sue sponde; essi si sono frantumati al primo movimento della terra.

Stasera, dopo ore ed ore di pioggia, Molinara ha un aspetto lugubre. I monconi delle case, rimasti ancora in piedi, sembrano fantasmi nel buio. Non c'è un filo di luce in tutto il paese, situato sulla cresta della collina che domina la valle del Miscano. Qualche candela resiste all'acqua che si infiltra nelle tende da campo sistemate alla meglio e con inesperienza negli spiazzi liberi e nei campi. L'arrivo di una tendopoli del Comiliter ha alleviato un po' le pene della popolazione di Molinara. Le tende per trecento persone sono giunte pochi minuti prima che si scatenasse il temporale. Sotto di esse si sono stipate sette-ottocento persone. Le altre hanno provveduto con mezzi propri.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Avellino: Scene di desolazione a Montecalvo, in Irpinia. Popolane piangono una vittima deposta vicino a un gruppo di bimbi che, protetti alla meglio con coperte, dormono all'aperto

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PER LE POPOLAZIONI SINISTRATE

Roma, 22

Riunitosi a Palazzo Chigi con un'ora abbondante di ritardo per aspettare il Presidente del Consiglio che stamane era partito, dopo un colloquio con il Ministro degli Interni, per visitare le zone terremotate dell'Italia meridionale, il Consiglio dei Ministri si è particolarmente interessato della situazione creata nelle province di Napoli, Avellino e Benevento dalle violente scosse telluriche di ieri.

Dopo un'ampia relazione dell'on. Fanfani, il quale, tra l'altro, ha affermato che i danni sono molto più rilevanti di quello che può apparire dalle notizie di stampa, il Consiglio, esprimendo la propria solidarietà ai terremotati, ha approvato due decreti presidenziali, con il primo dei quali viene disposto lo stanziamento di 400 milioni per l'assistenza immediata alle popolazioni colpite e con il secondo vengono messi a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici due miliardi per le opere pubbliche più urgenti nelle province di Napoli, Avellino e Benevento.

Il Ministero dei Trasporti e quello delle Poste che hanno fatto una relazione per la parte che li riguarda, sono stati autorizzati a provvedere con i fondi delle proprie amministrazioni a riparare i danni provocati dal terremoto nei rispettivi settori. Il Ministro Guardasigilli è stato incaricato di provvedere con proprio decreto a disporre la sospensione, nelle zone sinistrate, dei termini di prescrizione e decadenza nonchè i termini di scadenza delle cambiali e di ogni altro titolo esecutivo nelle zone terremotate. Analoghe disposizioni saranno prese anche per i termini del pagamento delle tasse nelle zone ove gli uffici delle imposte non possono funzionare.

Subito dopo la seduta l'on. Fanfani ha provveduto a mettere telefonicamente al corrente il Capo dello Stato, che si trova in Sardegna, della situazione e dei provvedimenti adottati a favore delle popolazioni terremotate.

Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto con i giornalisti, ai quali ha dichiarato: «L'opera di soccorso è cominciata fin da ieri sera e si è svolta per tutta la giornata. Sono state prese le prime urgenti misure per provvedere all'assistenza più immediata. Ho avuto modo di proporre al Consiglio dei Ministri deliberazioni per i primi stanziamenti per complessivi due miliardi e 400 milioni da utilizzare nell'assistenza più urgente a opera del Ministero degli Interni e nel pronto intervento a opera del Ministero dei Lavori Pubblici. Confermo la solidarietà del Governo per le popolazioni colpite, spiacente di non averle potute oggi visitare tutte per recare a tutte l'espressione della solidarietà e del Governo e della Nazione.

«Debbo esprimere ancora una volta la più viva gratitudine ai parlamentari delle zone colpite, alle autorità provinciali e locali, civili e religiose, alle Forze armate, ai Corpi di pubblica sicurezza, ai vigili del fuoco e al Genio civile per l'opera iniziata, nella certezza che essa continuerà sistematicamente. Ed è a questo fine che ho pregato il Sottosegretario Ariosto di restare nelle zone più colpite».

(Telefoto al «Piccolo»)
Ariano Irpino: Eloquente immagine del disastroso sisma. Gli abitanti di una casa diroccata cercano di salvare il salvabile

UNA MOSSA CHE NON HA SORPRESO GLI OCCIDENTALI

I sovietici aboliscono l'Alto Comando a Berlino

Kennedy osserva che la decisione di Mosca non può alterare i diritti e le responsabilità degli occupanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 22

L'annuncio russo dell'abolizione dell'ufficio di comandante sovietico di Berlino è il fatto nuovo della giornata in relazione alla situazione dell'ex capitale tedesca. La notizia è stata data con un comunicato del Ministero della Difesa sovietico che è stato diffuso dall'agenzia Tass. Viene precisato che le truppe russe di stanza a Berlino passano alle dirette dipendenze del Quartier Generale russo nella Germania Est. L'annuncio informa che la decisione è stata presa nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri sovietico. «Come è noto — aggiunge il comunicato diramato dalla Tass — dopo la conclusione degli accordi del 1955 tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca, l'ufficio di comandante sovietico di Berlino era stato riorganizzato e le sue funzioni limitate ai problemi di servizio di guarnigione. Nello stesso tempo i comandanti militari americano, britannico e francese di Berlino Ovest, che attualmente è stata trasformata in una base della NATO, tentavano di trarre vantaggio dall'esistenza del comando sovietico, trovando modo di interferire negli affari interni della Repubblica democratica germanica».

«L'abolizione dell'ufficio di comandante della guarnigione sovietica di Berlino — prosegue il comunicato — si allinea con la politica russa di eliminare in Europa ogni strascico della seconda guerra mondiale e di concludere il trattato di pace con la Germania per normalizzare la situazione in questa nazione. Della decisione del Governo sovietico sono stati tempestivamente informati i rappresentanti delle potenze occidentali».

La prima reazione alla decisione sovietica è venuta dal Governo della Germania orientale che l'ha definita «un altro ostacolo al tentativo occidentale di negare il diritto di sovranità della Repubblica democratica tedesca e di interferire nei suoi affari interni». Secondo le autorità tedesco-comuniste il provvedimento rende più facile il raggiungimento della firma del trattato di pace e della soluzione della questione di Berlino. Ulbricht e i suoi collaboratori, per loro stessa affermazione, erano del resto stati informati anticipatamente del passo sovietico.

La decisione sovietica non ha comunque sorpreso neanche i Governi occidentali. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha già dichiarato a Washington che «la mossa russa non ha alcuna relazione con i diritti alleati e le loro responsabilità nella città di Berlino». Al Dipartimento di Stato si sottolinea in sostanza che la proposta occidentale di riunire i rappresentanti delle quattro grandi potenze a Berlino rimane la unica valida per risolvere la situazione dell'ex capitale tedesca e che nessuna azione presa unilateralmente dai sovietici con lo scopo di creare imbarazzo al mondo libero può avere effetti positivi».

Analogo atteggiamento è stato preso al Foreign Office dove è stato rilevato che «i diritti occidentali a Berlino non subiscono alcun mutamento e il fatto nuovo riguarda soltanto la Unione Sovietica e la sua organizzazione militare». Da parte del Governo federale non si sono avute immediate reazioni, ma si ha la sensazione che negli ambienti politici di Bonn non si annette una importanza trascendentale alla decisione sovietica.

La giornata è frattanto trascorsa a Berlino relativamente calma: la tensione non si è ancora placata, ma si nota che la calma sta tornando tra la popolazione. Nelle ultime 24 ore è avvenuto un solo incidente tra poliziotti delle due Germanie che, per ragioni che non si sono ancora accertate, sono stati sul punto di scontrarsi. Il fatto è che un gruppo di «vopos» ha cominciato a scagliare sassi contro le guardie occidentali che hanno reagito con il lancio di gas lacrimogeni. I «vopos» non hanno a questo punto insistito nella sassaiola e si sono ritirati. L'incidente si è così risolto senza conseguenze. Se la giornata è trascorsa relativamente tranquilla lo si deve indubbiamente anche all'azione condotta la notte scorsa dalla polizia di Berlino Ovest: gli agenti hanno infatti setacciato alcuni quartieri fermando 128 persone che si erano segnalate nei giorni scorsi tra i dimostranti al punto di controllo «Charlie». I fermati sono stati trattenuti per qualche ora e rilasciati in mattinata.

Al posto di controllo «Charlie» si trova da ieri l'autoambulanza che i comandanti occidentali hanno deciso di mettere in quel punto con il compito di soccorrere i fuggitivi dalla Germania Est che rimanessero feriti dalla polizia orientale nella «terra di nessuno». In relazione a questa decisione le autorità comuniste non hanno per ora trovato nulla da obiettare. Dal canto loro i sovietici hanno disposto che per i prossimi giorni i soldati che si recano a fare la guardia al monumento ai Caduti dell'Armata rossa non viaggino più sull'autobus, ma a bordo di tre autoblindo. I mezzi corazzati in questione hanno passato oggi per la prima volta la linea di demarcazione della zona occidentale e sono stati scortati da un reparto britannico. Formalmente i sovietici avevano rifiutato la scorta, ma non vi si sono poi opposti materialmente.

Nella conferenza stampa tenuta oggi a Washington, Kennedy ha dichiarato che la decisione unilaterale dei sovietici di abolire la carica del loro comandante a Berlino non può avere conseguenze sui diritti delle Potenze occupanti l'ex capitale tedesca. La recente «mossa sovietica — egli ha sottolineato — non può unilateralmete «alterare» i diritti e le responsabilità delle quattro Potenze occupanti e questo sarà il tema principale della risposta concordata che gli alleati occidentali invieranno a Mosca in proposito. Tale risposta, ha aggiunto il Presidente, è già in preparazione.

Rispondendo ad una domanda circa il recente successo sovietico nel mettere in orbita due astronavi su orbite «gemelle» il Presidente ha affermato: «Noi siamo secondi rispetto all'Unione Sovietica nel campo dei propulsori a grande raggio». Egli ha detto di ritenere che gli Stati Uniti verranno a trovarsi in questo campo indietro rispetto all'Unione Sovietica ancora per un certo periodo di tempo, ma che entro dieci anni essi passeranno in testa.

Il Presidente ha affermato che è cosa costosa raggiungere i russi dopo essere partiti in ritardo, e che i russi stanno facendo grandi sforzi per mantenere il vantaggio iniziale. Passando a trattare del significato militare del successo sovietico, Kennedy ha dichiarato: «Non sappiamo ancora con precisione quale ne sarà il significato militare» perchè, ha aggiunto, in questo momento si è già raggiunto lo stadio in cui si può lanciare un ordigno da un Paese all'altro con grande precisione. Kennedy ha aggiunto comunque che molte delle conoscenze acquisite in esperimenti spaziali civili possono poi essere usate per fini militari.

U. P. I.

RAFFICHE DI MITRA CONTRO L'AUTO PRESIDENZIALE

De Gaulle è sfuggito a un altro attentato

Incolume il Generale - Gruppi di terroristi si erano nascosti a cinque chilometri dalla capitale - Perforata la carrozzeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Il gen. De Gaulle è sfuggito stasera ad un nuovo attentato terroristico. La macchina su cui il Presidente della Repubblica, che aveva presieduto all'Eliseo un Consiglio dei Ministri, stava dirigendosi all'aeroporto militare di Villacoublay è stata fatta segno ad alcune raffiche di mitra che sono andate a vuoto. Gli attentatori si sono dati alla fuga e la polizia non è fino ad ora riuscita ad identificarli.

L'attentato è stato compiuto alle venti e venti. Il corteo presidenziale era formato soltanto da due «DS» nere e da una pattuglia di motociclisti di scorta. A titolo eccezionale la strada che conduce a Villacoublay non era stata preventivamente perlustrata dal servizio d'ordine: i poliziotti preposti alla sorveglianza della persona del Presidente speravano così di fuorviare gli eventuali attentatori. Evidentemente questi erano stati invece informati in precedenza dell'itinerario che De Gaulle doveva seguire. A bordo di due o tre macchine (il particolare non è stato ancora chiarito) i terroristi si erano appostati all'incrocio di Petit Clamart, appena cinque chilometri fuori delle porte della capitale.

Mentre la «DS» presidenziale (sulla quale avevano preso posto, insieme a De Gaulle, sua moglie, il genero colonnello Alain De Boissieu e l'autista) transitava alla fioca luce di una stazione di servizio posta sull'altro lato della strada, due uomini nascosti dietro un'«estaffette» azzurra facevano partire le prime raffiche di mitra. La macchina di De Gaulle continuava la sua corsa, ma una cinquantina di metri più lontano nuovi colpi di arma da fuoco crepitavano. Il corteo presidenziale non si è fermato e la vettura di De Gaulle giungeva pochi minuti più tardi a Villacoublay da dove il Presidente si è imbarcato su un aereo militare che lo ha condotto allo aeroporto di Saint-Dizier, nei pressi di Colombey - les - Deux-Eglises.

Se i proiettili non sono riusciti a raggiungere le parti vitali della macchina, essi hanno tuttavia perforato in più parti la carrozzeria. Anche uno dei motociclisti di scorta è stato raggiunto di striscio da una pallottola che è stata però arrestata dal casco di protezione. Alcuni proiettili hanno infine raggiunto una macchina che transitava in senso inverso, con a bordo una famiglia di parigini composta da marito, moglie e due bambini: il pilota, il 32.enne Roger Sillon, è rimasto leggermente ferito a una mano.

Subito dopo l'attentato la zona di Petit Clamart veniva raggiunta da un nutrito numero di agenti motorizzati che bloccavano tutte le strade adiacenti. I terroristi avevano però già avuto modo di mettersi in salvo. Le loro auto dovevano essere ritrovate vuote più tardi: una, a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato, l'altra nel sobborgo di Boulogne distante parecchi chilometri. A bordo si trovavano ancora quattro fucili mitragliatori, una pistola mitragliatrice ed alcune bombe a mano. Una bomba a mano con la sicura disinnescata ed un caricatore vuoto sono stati trovati anche in un cespuglio che costeggia l'incrocio de Petit Clamart.

L'attentato di stasera è il secondo di cui il generale De Gaulle viene fatto segno in meno di un anno. Il primo, l'otto settembre scorso, venne perpetrato a Pont-sur-Seine, mentre il Presidente della Repubblica si dirigeva a Colombey - les-Deux-Eglises. La potenza dello ordigno esplosivo posto lungo la strada venne però limitata dalla pioggia, e l'automobile del Generale riportò soltanto lievi danni. L'OAS aveva successivamente tentato più volte di organizzare altri attentati contro la vita del Presidente della Repubblica. Le fila delle diverse organizzazioni erano però state sempre scoperte. In questi ultimi giorni, in concomitanza con la ripresa del terrorismo, le voci di un nuovo tentativo di eliminare De Gaulle avevano ricominciato a circolare. Il Generale resta infatti il nemico numero uno delle organizzazioni clandestine estremiste e quelle dei suoi nemici che non hanno ancora rinunciato alla lotta sanno che soltanto la sua scomparsa improvvisa dalla scena politica può mutare il corso degli affari politici francesi.

De Gaulle aveva interrotto le vacanze a Colombey-les-deux-Eglises proprio per presiedere una seduta del Consiglio dei Ministri. Questo, svoltosi all'Eliseo si era interessato infatti in modo particolare dei problemi dell'ordine pubblico: il Ministro degli Interni Frey e il guardasigilli Foyer avevano svolto le proprie relazioni sulla base dei rapporti elaborati dalla polizia e dalla magistratura, e successivamente il Consiglio aveva approvato una prima serie di provvedimenti suscettibili di arginare la recrudescenza del terrore e del banditismo politico.

I decreti e le ordinanze elaborati dal Consiglio dei Ministri nella seduta di oggi tendono a eliminare dalla circolazione le armi affluite in gran quantità in Francia negli ultimi mesi insieme ai «pieds noirs» rimpatriati dall'Algeria. I porti d'armi rilasciati in Algeria prima dell'indipendenza saranno infatti senza valore e tutti i profughi dovranno consegnare le armi in loro possesso: l'impunità viene assicurata a coloro che si adegueranno a questa disposizione entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza sul «Journal Officiel». E' previsto anche un aggravamento delle condanne per porto abusivo d'arma: tutti coloro che incorreranno in tale reato saranno passibili di una pena fra uno e dieci anni di reclusione. I veicoli che trasporteranno delle armi saranno confiscati, ai loro piloti verrà ritirata la patente di guida.

Per quanto riguarda l'Algeria, è da notare l'insorgere di numerosi settori dell'opinione pubblica francese contro il processo cui sono stati sottoposti ieri duecento «harkis»: «Le Monde» rileva che la condanna degli «harkis» costituisce una violazione degli accordi di Evian i quali stabilivano che nessuno poteva essere perseguito penalmente in seguito ad atti commessi in relazione con gli avvenimenti politici d'Algeria prima del giorno della proclamazione dell'indipendenza.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Tre autoblinde sovietiche fermate dagli americani a un posto di blocco occidentale

La situazione

I russi hanno abolito a Berlino Est il loro comando militare: questo l'ultimo colpo di scena di una situazione quanto mai critica e pericolosa. Si tratta di una mossa che mira indubbiamente a forzare la mano agli occidentali per obbligarli ad iniziare un colloquio con il regime di Pankow e a dare una nuova dimostrazione che Mosca considera definitivamente morto il regime quadripartitico nella ex capitale tedesca. Inoltre, con questa ultima decisione, Mosca vuole indubbiamente non gettare acqua sul fuoco, ma sfruttare la situazione per accelerare i tempi di attuazione del suo progetto per la Germania. Il Cremlino, mettendo gli alleati dinanzi al fatto compiuto del passaggio dei poteri al Governo di Pankow, ha voluto ribadire che per i sovietici Berlino è parte integrante della Germania Est.

Quali saranno le reazioni degli alleati? Per ora, sia a Washington che a Londra si afferma che la mossa di Krusciov non altera la situazione, non riduce le responsabilità sovietiche circa il deterioramento della situazione e non modifica in nulla i diritti degli occidentali. La crisi di Berlino sta così raggiungendo un punto massimo di frizione.

Il gen. De Gaulle è scampato ad un nuovo attentato perpetrato contro di lui nel momento in cui in auto attraversava una località poco fuori di Parigi, sulla strada di Colombey. E' questo il secondo attentato contro il Capo dello Stato francese ed esso è avvenuto proprio mentre il Governo ha disposto severe misure contro la recrudescenza del banditismo, triste retaggio della guerra di Algeria.

Mentre nella Nuova Zemlja i sovietici facevano esplodere una nuova bomba H (la quarta della ultima serie di esperimenti), a Ginevra la conferenza decideva di sospendere i lavori per il periodo dall'8 settembre al 12 novembre e di invitare i due copresidenti a conversazioni dirette. Sulla questione della cessazione delle prove nucleari, problema che è riconosciuto ormai come quello di maggiore importanza, la proposta italiana di un accordo parziale continua ad essere al centro dell'interesse della conferenza, anche perchè sembra che essa abbia trovato favorevole accoglienza da parte americana.

Sedici vittime e danni incalcolabili sono stati provocati dalle violente scosse telluriche che hanno fatto tremare la terra nel Meridione e specialmente nelle province di Napoli, Avellino e Benevento. Una imponente opera di soccorso è stata disposta dal Governo.

LA SCOSSA PIU' FORTE REGISTRATA NEL SUD E' DELLA POTENZA DI UN MEGATON

E' STATA DI NONO GRADO L'INTENSITA' DEL TERREMOTO

Ogni pericolo più o meno imminente dovrebbe essere scongiurato - Rientro precipitoso a Roma di villeggianti - Allo zoo animali in viva agitazione

Roma, 22

Dalle ore 16,56 di ieri alle ore 7,25 di questa mattina i sismografi della stazione sismica di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato 14 scosse di terremoto. Di queste la terza, la quarta e la quinta, verificatesi rispettivamente alle ore 19,09, 19,19 e 19,45 di ieri, sono state avvertite anche da molti romani specie nelle zone alte del Flaminio, dei Parioli e di Monteverde. Per quanto riguarda la Capitale tali scosse sono da considerarsi tra il III e il IV grado della scala Mercalli, ovvero «leggere o sensibili».

Per quanto riguarda l'epicentro del fenomeno le registrazioni effettuate a Roma indicano che le tre scosse avvertite anche dalla popolazione romana sono state tra l'VIII e il IX grado della scala microsismica Mercalli, e cioè qualcosa di più che «rovinose» e tali da provocare panico e causare rovina parziale di alcune case, lesioni generali e considerevoli, senza tuttavia determinare vittime o solamente qualche disgrazia personale isolata. Come è noto la scala Mercalli comprende dieci valutazioni dell'intensità delle scosse: l'ultima, la decima, è considerata «disastrosissima», tale da far rovinare edifici e provocare molte vittime umane, spaccature nel suolo, scoscendimenti nelle montagne, ecc.

Ai giornalisti dei quotidiani e della Radiotelevisione i professori Pannocchia e De Pamphilis e la dottoressa Marcelli dell'Istituto di geofisica hanno dichiarato che per il momento non è possibile fare previsioni circa gli ulteriori, eventuali sviluppi del fenomeno sismico. Con le quattordici scosse, hanno osservato, è già stata sviluppata un'enorme quantità di energia. La scossa più forte condensava una potenza paragonabile a venti bombe «Hiroshima», pari a un milione di tonnellate di tritolo, e ha messo fuori uso i nove sismografi situati negli scantinati dell'Istituto.

Si ritiene, come i tecnici hanno dichiarato a tarda ora, che la situazione vada migliorando. Nel tardo pomeriggio gli apparecchi hanno registrato soltanto piccole scosse di assestamento per cui ogni pericolo più o meno imminente dovrebbe ritenersi scongiurato.

Il direttore del Servizio geologico del Ministero dell'Industria e Commercio, ing. Beneo, in merito alle scosse sismiche registratesi in varie zone dell'Italia meridionale, ha reso all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Fra le aree instabili proprie della Penisola italiana, una delle più cospicue è la grande fossa tettonica centro-meridionale riempita di sedimenti marini «plastici» relativamente recenti, e i suoi bordi calcarei «rigidi» costituiti dagli affioramenti calcarei dell'Appennino a Ovest e dell'insieme Gargano-Tavoliere-Murge a Est.

«La complessità e il numero delle dislocazioni grandi e piccole, caratterizzano soprattutto i bordi orientali dell'Appennino che vengono a contatto con il potente riempimento della fossa. Le forze che le hanno prodotte sono in relazione con quelle orogenetiche più recenti della fase cosiddetta "alpina". I movimenti che ne derivano, probabilmente oggi di semplice assestamento, perdurano (sebbene in misura molto ridotta) e debbono essere considerati la causa dell'attuale terremoto e di quelli passati dell'Irpinia, della Marsica, ecc., di triste memoria.

«E' chiaro che il semplice spostamento verticale, a esempio, di un solo millimetro di lunghezza nell'unità di tempo, di una massa calcarea di densità 2,5 e del volume di qualche decina di chilometri cubi, produce una energia assai cospicua che si estrinseca, appunto, sotto forma di terremoto».

A Roma, ieri dopo le 22, quando ancora le notizie del terremoto non erano diventate di dominio pubblico sono cominciati ad arrivare dal sud i primi treni carichi di cittadini letteralmente terrorizzati. Si trattava di romani che si trovavano a Napoli o in centri di villeggiatura della Campania e che subito dopo la prima scossa, presi dal panico, si sono riversati nelle stazioni per prendere il primo treno diretto al nord. Molti anche i napoletani che hanno abbandonato la loro città senza preoccuparsi dei bagagli e degli oggetti di prima necessità. Alla stazione Termini decine di persone sostavano da ore in ansiosa attesa dell'arrivo dei congiunti da Napoli, da Avellino, da Benevento e dagli altri centri colpiti dalla violenta scossa tellurica.

Anche molti turisti che si trovavano nella città partenopea hanno interrotto bruscamente le loro vacanze e modificato il programma raggiungendo con tutti i mezzi la capitale: numerose pertanto le auto che hanno percorso questa notte la via Appia. Anche gli aerei provenienti da Napoli continuano ad arrivare eccezionalmente carichi di persone che ancora recano sul volto le tracce del terrore e della notte insonne.

Gli animali, tanto quelli in cattività quanto quelli liberi, hanno avvertito le scosse di terremoto verificatesi nel Napoletano e quella di più lieve entità registrata alle 4 di stamane a Roma. Fin dal pomeriggio di ieri gli animali hanno manifestato un'insolita inquietudine. All'alba di oggi — testimoniano i guardiani dello zoo di Roma — si sono sentite molte bestie agitarsi. I cani e i volatili maschi hanno mostrato evidenti segni di insofferenza. I piccioni di Piazza S. Pietro e di Piazza Venezia si sono levati in volo all'improvviso, come spaventati e sono andati a posarsi sulla Basilica e sul Vittoriano.

Da stamane gli ornitologi stanno studiando se l'esodo pressochè totale delle rondini, dei rondoni, le nottole e i pipistrelli, registrato a Roma, come a Napoli e nei centri colpiti ieri dal terremoto già una settimana fa, sia da porsi in relazione all'evento tellurico. Com'è noto, le bestie avvertono i movimenti sismici con notevole anticipo rispetto al giorno e all'ora in cui si verificano.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ariano Irpino: Causa la violenza del movimento tellurico è crollata la Chiesa del Calvario

I DANNI del terremoto

(Continuazione dalla 1 pagina)

Il persistere della pioggia ha creato lo sgomento nella popolazione. Ovunque sono pozzanghere ed acquitrinii. Si cammina con i piedi nell'acqua. Gli indumenti sono tutti bagnati e così le coperte giunte in mattinata con i primi soccorsi. A sera sono arrivate altre coperte, autobotti (l'acqua manca completamente) e viveri inviati dalla prefettura di Avellino. Tutto è stato diviso con ordine, come tra fratelli accumunati nella stessa sventura. Altri aiuti dovrebbero giungere da un momento all'altro. Il Presidente del Consiglio Fanfani, nella sua visita del pomeriggio si era particolarmente soffermato a Molinara ed aveva invitato le competenti autorità ad intervenire tempestivamente e in modo massiccio. Per disposizione dell'on. Fanfani è stata anche raddoppiata la cifra dello stanziamento dei primi soccorsi.

Si cerca in tutti i modi di alleviare le sofferenze dei quattromila colpiti di Molinara che, nelle condizioni in cui si trovano, non possono più tirare avanti. Hanno bisogno di tutto, dalla casa ai viveri, al lavoro. E' un Comune che va rifatto da capo, anche il cimitero dove da ieri riposa Giovannina Lillo, la cinquantenne uccisa nel crollo del campanile della chiesa parrocchiale.

Fino alle ore 16 di questo pomeriggio le vittime causate dal terremoto erano quattordici. Successivamente in serata si è avuta notizia di altri due decessi. Anche nel Casertano, infatti, vi è stato un morto. Si tratta di un giovane di 22 anni, Pasquale Vernile, il quale si trovava presso parenti nella zona di Sessa Aurunca per curarsi un grave esaurimento nervoso. Sorpreso nei campi dalle scosse di terremoto, si è messo a correre ed è precipitato in un canale di irrigazione annegandovi. L'altra vittima è stata segnalata dall'Irpinia. Si tratta della madre superiora del convento delle Francescane di Montemarano, suor Olimpia Graziani, di 68 anni, la quale è morta stamane in seguito allo choc emotivo, che l'ha colta ieri sera a causa del terremoto.

L'opera dell'esercito nell'assistenza alle popolazioni sinistrate è stata notevole. Il Comando della regione militare meridionale ha provveduto ad inviare, sia in Irpinia sia nel Sannio, ufficiali medici e materiale sanitario, nonchè duemila razioni di pane, oltre mille coperte, trecento tendoni completi, mille teli da tenda, una decina di autobotti. Per il trasporto dei materiali e per la messa in opera delle tende e per gli altri servizi sono stati impiegati 45 ufficiali, oltre 250 soldati e 32 automezzi. Una compagnia del Genio con attrezzature tecniche e circa trecento soldati con materiale vario erano pronti ad intervenire in qualsiasi località, qualora se ne fosse verificata la necessità.

A Napoli disciplinatamente, quasi obbedendo ad un impulso collettivo, questa sera, alle ore 18 circa, è cominciato l'esodo di oltre mezzo milione di cittadini dal centro, dai pittoreschi vicoli sopra i «quartieri» verso via Caracciolo, la Villa comunale, la zona marittima, e dalle zone alte, quali il Vomero, Posillipo, Capodimonte, Villanova verso le campagne circostanti. Lunghe file di macchine e di pedoni che trascinavano decine e decine di bambini, e le poche cose più care su rudimentali carrettini, hanno bloccato il traffico della città per più di un'ora, mentre i negozi chiudevano precipitosamente le saracinesche. Tutti dovevano trovarsi al sicuro per le ore 19. Tra le 19 e le 20, infatti, questa sera — a sentire le voci che si erano diffuse rapidamente per l'intera città — avrebbe dovuto ripetersi il terremoto. Nessuna logica, nè il cielo ammantato di nubi, preannunciante un violento acquazzone, hanno fermato il popolo napoletano nella sua marcia verso la sicurezza.

Per più di un'ora i napoletani hanno così atteso che il terremoto si ripetesse, con chissà quali terribili conseguenze. Solo quando l'ora cruciale era trascorsa da un bel pezzo, i più coraggiosi hanno cominciato a riprendere la via di casa. Poi anche i più pavidi si sono ancora una volta accodati e l'immensa fiumana di pedoni e di macchine ha fatto disciplinatamente ritorno verso le proprie abitazioni.

Gli aiuti del Papa

Città del Vaticano, 22

Il Papa, oltre ad aver dato disposizione alla Pontificia Opera di assistenza per i soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto, ha fatto pervenire personalmente cospicue somme di denaro ai Vescovi delle zone interessate dal movimento sismico per le più urgenti necessità.

APPROVATA DAL GOVERNO LA RIDUZIONE TEMPORANEA DEL 10 P. C.

IL PROVVEDIMENTO SUI DAZI PER LA STABILITÀ DEL MERCATO

L'on. Trabucchi esclude che esso possa avere influenze negative
Un disegno di legge a favore del personale sanitario degli ospedali

Roma, 22

Nella riunione odierna, il Consiglio dei Ministri, dopo essersi occupato dei provvedimenti a favore delle zone terremotate del Meridione ha approvato uno schema di decreto che apporta una riduzione del 10 per cento ai dazi della vigente tariffa doganale per le merci provenienti dai Paesi della Comunità economica europea e da altri Paesi, per questi ultimi nei limiti in cui i dazi da applicare risultino superiori a quelli della tariffa esterna comune, secondo le norme del Trattato di Roma. La riduzione della tariffa ha carattere temporaneo con possibilità di riassorbimento in occasione delle riduzioni e degli accostamenti tariffari da operarsi in prosieguo, in applicazione del Trattato di Roma, sulla Comunità economica europea.

Il provvedimento non si applica a taluni prodotti già esclusi da precedenti riduzioni che interessano particolarmente la nostra produzione (zinco, piombo e derivati, seta, eccetera), nonchè a quei prodotti agricoli — cereali, carni suine, uova e pollame — per i quali la riscossione dei dazi doganali è stata sospesa e che sono stati assoggettati, a decorrere dal 30 luglio 1962, al particolare regime comunitario dei prelievi, e infine ai prodotti del Mercato comune, della CECA e dell'Euratom.

Con l'adozione del provvedimento, sul quale ha espresso parere favorevole l'apposita commissione interparlamentare per la tariffa doganale, il Governo intende agevolare l'equilibrio del mercato interno nel campo dei consumi e controllarne gli sviluppi per quanto riguarda sia i prezzi all'ingrosso che al minuto.

Sono stati successivamente approvati: un disegno di legge per la concessione di una indennità «una tantum» al personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato; un disegno di legge col quale, venendo incontro alle aspettative delle categorie interessate, si dispone la temporanea sospensione — fino al 30 giugno 1963 — dei provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età dei sanitari e delle ostetriche capo ospedalieri e dei provvedimenti di dimissione degli «aiuti», degli assistenti e delle ostetriche ospedalieri che abbiano superato i limiti temporali di riconfermabilità.

A proposito della riduzione dei dazi doganali, il Ministro Trabucchi, al termine della riunione, ha dichiarato ai giornalisti: «E' un provvedimento che non potrà avere delle influenze negative ma lo considero un provvedimento provvidenziale. Noi del Governo abbiamo sempre presente la situazione del momento e quindi adottiamo i provvedimenti per mantenere stabile il mercato. La nostra bilancia dei pagamenti ci permette di fare questa operazione. A mio parere, lo schema di decreto presidenziale non avrà incidenza sui prodotti agricoli principali, poichè sono sottoposti a regime di prelevamento; non avrà incidenza nemmeno sul settore della carne, poichè è noto che noi siamo prevalentemente importatori di questa materia da paesi extra Comunità economica europea».

La visita nel Meridione del Presidente del Consiglio

Napoli, 22

Il Presidente del Consiglio Fanfani, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni Ariosto, si è subito recato nei luoghi maggiormente colpiti dal disastro in provincia di Benevento e di Avellino. Egli ha compiuto visite a Passo Eclano, Mirabella Eclano, Ariano Irpino, Montecalvo, Buonalbergo, Molinara e Pago Veiano.

Nelle varie località, con il Prefetto, il Sindaco, i rappresentanti del Genio civile e dei vigili del fuoco e con i comandanti le forze di polizia e dei carabinieri, il Presidente del Consiglio ha esaminato i problemi posti dalle conseguenze del terremoto, controllando i primi intervent assistenziali e disponendo le misure necessarie per integrarli.

A Benevento, dove la popolazione lo ha accolto con vive manifestazioni di simpatia, il Presidente Fanfani si è messo in contatto telefonico con il Ministro degli Interni, per sollecitare l'invio di nuovi soccorsi e particolarmente di attendamenti, di coperte, lettini e viveri per soddisfare le più urgenti necessità delle popolazioni. L'on. Fanfani ha disposto che i Prefetti delle due province di Benevento e di Avellino potessero utilizzare immediatamente un fondo di 50 milioni ciascuno per la più urgente assistenza alle popolazioni.

Dopo aver rivolto un elogio alle autorità civili e religiose, ai funzionari delle Amministrazioni e del Genio civile, alle Forze armate e di polizia, e ai vigili del fuoco per l'opera finora prestata a favore delle popolazioni, ed averli incoraggiati a procedere con cura al perfezionamento di questa assistenza e al preordinamento delle prime opere di intervento per rimediare ai danni arrecati dal terremoto ai servizi pubblici, ai pubblici edifici civili e di culto, alle case urbane e rurali, il Presidente del Consiglio ha proseguito per l'aeroporto di Capodichino, da dove alle ore 17 è partito per Roma.

BANDIERE ABBRUNATE AL 5.o REGGIMENTO DI MERANO: DUE MILITARI MORTI E 11 FERITI

Autocarro con sedici alpini sbanda e si capovolge nel prato

A Monza due vittime fra cui un sacerdote - Nell'incidente a una corriera deceduto un passeggero e quattordici feriti - Tragica serie di bambini travolti

Bolzano, 22

Due alpini sono deceduti e undici hanno riportato ferite più o meno gravi in un incidente stradale avvenuto questa mattina nei pressi di Campo di Trens, in alta Val d'Isarco. La sciagura è avvenuta verso le 8,30, mentre una autocolonna militare viaggiava sulla nazionale del Brennero in direzione di Vipiteno, percorrendo una nuova variante che con un sovrappassaggio supera la linea ferroviaria.

Nella discesa del manufatto, alla fine di un rettifilo veloce, uno degli autocarri della colonna militare è sbandato, uscendo di strada e capovolgendosi in un prato sottostante. Dei sedici alpini che si trovavano a bordo, due sono deceduti sul colpo, tre hanno riportato gravi ferite, otto ferite di minore entità, mentre tre soldati sono usciti dal pauroso incidente con contusioni ed escoriazioni. I feriti sono stati subito soccorsi e trasportati all'Ospedale civile di Vipiteno.

I due militari deceduti sono Mario Bonalume da Merate (Como) e Bruno Carozo da La Spezia; i tre feriti gravi Glicerio Bradaglini, di Sondrio, Adriano Barolo di Travedona (Como) e Danilo Rossi da Monza. Tutti i cinque, della classe 1940, appartenevano al V Alpini di stanza a Merano.

Alle porte di Monza due morti e tre feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto stamane. Una «1100» familiare proveniva da Tradate ed era diretta a Monza. Alla guida era l'autista Livio Zanei, di 27 anni, che aveva al fianco Luigi Zeni, di 67 anni, e sul sedile posteriore, padre Giovanni Facchinelli, di 55 anni, Enrico Riva, di 60 e Pietro Biagi di 25. Sia il sacerdote che gli altri quattro occupanti la vettura, che erano fratelli coadiutori laici, facevano parte dell'Istituto pavoniano degli artigianelli, con sede a Monza. Lo Zanei, stamani, si era recato a prendere padre Facchinelli e gli altri tre a Tradate, dove avevano terminato un corso di esercizi spirituali presso una casa religiosa della zona.

Erano ormai al termine del viaggio di ritorno quando l'auto è giunta in via Lario: la vettura è stata vista rallentare e poi frenare bruscamente, forse per evitare un investimento. Alcune persone, che si trovavano nelle vicinanze, hanno riferito che l'auto, per la frenata compiuta sulla strada bagnata, è sbandata, si è girata su se stessa, ed è quindi finita sulla pista ciclabile ai bordi della carreggiata stradale, andando a schiantarsi contro un palo della luce. L'urto è stato violento: padre Facchinelli è stato sbalzato fuori della vettura ed è caduto a una decina di metri di distanza, privo di vita. Il Riva si è fracassato il cranio contro il tetto della vettura morendo anch'egli sul colpo. Gli altri tre, che i soccorritori sono riusciti ad estrarre a stento dalle lamiere contorte della vettura, hanno dovuto essere ricoverati con prognosi da 30 giorni a una settimana all'ospedale civile.

Presso Isernia un pullman in servizio tra Napoli e Agnone, per cause non accertate, è venuto a collisione con un autotreno. Nell'urto, la fiancata sinistra del pullman è stata asportata quasi interamente. Tra i viaggiatori vi sono quindici feriti, uno dei quali, Antonio Nastro, di 33 anni, di Casagiove (Caserta) è morto prima di giungere all'ospedale di Isernia; un altro ferito, Ernesto Verniere, di Venafro (Campobasso) si trova ricoverato in ospedale in grave condizioni.

Ed ecco la parte, se così si può dire, più dolorosa della cronaca degli incidenti stradali: quella che riguarda i bambini le cui vite vengono stroncate per la loro imprudenza nell'attraversare le rotabili e per la disattenzione, sia pure involontaria dei genitori o accompagnatori. Il discorso sul sangue che scorre ogni giorno sulle strade è troppo lungo per poterlo iniziare, ma raccomandare di prestare maggiore attenzione ai piccoli è cosa che si può, e si deve fare.

A Roma una bambina di 11 anni è stata investita ed uccisa da un camion. Si tratta di Maria Luisa Ballisai, di Cagliari. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata in via Trionfale. La bimba, nell'attraversare la strada, è stata investita dall'autocarro condotto da Pasquale Aleverini. Trasportata all'ospedale Santo Spirito, vi è morta dopo il ricovero.

A San Nicandro (Bari) un bambino di 3 anni, Tommaso Marvulli, elusa la vigilanza dei genitori, ha attraversato una strada della periferia proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'autocorriera di linea. Il pesante autoveicolo lo ha travolto in pieno. Il piccolo, ha riportato ferite gravissime, ed è deceduto dopo poche ore allo ospedale dei bambini di Bari.

A Casetta di Veronella, (Verona), la piccola Liliana Girardi, di 6 anni, è morta per un incidente della strada. Era uscita improvvisamente dalla porta della propria abitazione su una bicicletta, avviandosi sulla provinciale che collega Cologna Veneta a San Bonifacio. In quel momento transitava un autotreno, guidato da Danilo Viviani, di 35 anni, che l'ha investita uccidendola.

A Caltanissetta un autocarro, pilotato dal ventenne Cateno Marazzotto ha travolto e ucciso, in via Ruggero Settimo Riesi, la piccola Maria Brigadeci di 10 anni.

COMPLETERA' LA CONVALESCENZA A ROMA

NENNI HA LASCIATO L'OSPEDALE DI AOSTA

E' partito a bordo di una carrozza-letto speciale - Accertato un ulteriore miglioramento

Aosta, 22

L'on. Nenni, come previsto, è stato dimesso questa sera dall'ospedale e alle 18.41 è partito per Roma, via Torino, con una carrozza-letto speciale. Poco prima delle 17, nella stanza n. 5 è entrata la barella, sulla lo on. Nenni è stato disteso. Indossava un pigiama azzurro ed era avvolto in una coperta fino alle ascelle. Sorridendo, Nenni, percorso il corridoio, affollatissimo, e raggiunto il pianterreno, ha raggiunto la stazione ferroviaria a bordo di una autolettiga della Croce Rossa. Sul vagone speciale sono saliti, con il medico personale prof. Spallone, la signora Carmen, le figlie Giuliana e Luciana, ed il genero avv. Tomassi.

Ad Aosta, questa mattina, Pietro Nenni aveva ricevuto, pochi minuti prima di mezzogiorno, la sua salvatrice, Gina Guatteri, e la figlia Rosetta di 12 anni: com'è noto, furono le due donne ad accorgersi che Nenni era caduto nel torrente ed a dare l'allarme subito dopo la disgrazia. Si deve al loro tempestivo intervento se il parlamentare socialista ha avuto salva la vita.

Sulle condizioni dell'on. Nenni è stato emesso stamani il seguente bollettino medico: «Lo on. Pietro Nenni è ulteriormente migliorato. Lo sfebbramento è completo e i fatti congestizi delle basi polmonari si sono circoscritti. Le condizioni del paziente pur essendo soddisfacenti, richiedono un ulteriore periodo di degenza in ambito clinico. Tuttavia non controindicano un trasferimento». Firmato: Dogliotti, Bertone, Viale, Vogliazzo, Braga, Vernero, Chantel, Spallone, Messini.

DISASTROSA PIOGGIA DI «PROIETTILI» DA 400 GRAMMI IN PIEMONTE

Un miliardo di danni causato dalla grandine

Bloccato il lavoro in vari stabilimenti tessili - Sei operai feriti numerosi edifici danneggiati - Vigneti e frutteti distrutti a Mondovì

Vercelli, 22

La grandinata abbattutasi ieri sera nel Cossatese, dove si trovano numerosi stabilimenti tessili, a una quindicina di chilometri da Biella, ha provocato danni che si aggirano sul miliardo di lire. Parecchie fabbriche dovranno rimanere inattive per diversi giorni.

Il fortunale è stato violento, come da decine di anni non accadeva. Alcuni chicchi di grandine hanno raggiunto il peso di tre-quattrocento grammi. Nessun vetro, che è venuto a trovarsi nella traiettoria dei proiettili di ghiaccio, ha resistito ai colpi, neppure quelli con incorporata una rete metallica.

Dai lucernari degli stabilimenti è caduta una pericolosa pioggia di frammenti di vetro che hanno bloccato il macchinario, danneggiando materie prime e prodotti finiti. Sei addetti delle «Manifatture Gallo», che danno lavoro a 1.400 dipendenti, sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera lieve. Altri operai lamentano semplici graffiature. Nei locali di diverse aziende attraverso i lucernari danneggiati, è entrata molta acqua per cui le macchine potranno essere rimesse in moto soltanto al termine di un minuzioso controllo, a evitare corti circuiti. Notevoli anche le spese che dovrà affrontare il Comune: la grandinata ha danneggiato quasi tutti gli edifici pubblici e in particolare il municipio, le scuole del capoluogo e di varie frazioni. Anche a Mondovì (Cuneo) la grandinata di ieri sera ha prodotto danni per centinaia di milioni ai vigneti e ai frutteti.

Elevata la mortalità infantile a Gela

Caltanissetta, 22

Su 466 abitanti di Gela deceduti nel 1961, ben 114 erano bambini nel primo anno di vita. La percentualità della mortalità infantile a Gela è dunque del 26 per cento circa, e cioè tra le più alte d'Europa. Le malattie che colpiscono i bambini sono di natura endemica ed in particolare tifo, paratifo, e qualche caso di malaria.

GLI SVILUPPI DEL DELITTO DELLA ROGGIA A PORDENONE

Denunciato il Martin per omicidio volontario

L'accusato non ha mosso ciglio nell'apprendere la notizia - Il decesso è avvenuto per annegamento - Segni di violenza riscontrati sulla vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 22

Per tutta la giornata si è lavorato alacremente negli uffici del Commissariato di P. S. di Pordenone attorno al voluminoso dossier intestato al ventiduenne Bruno Martin e recante la dicitura «omicidio volontario». Il commissario dott. Catella ed i suoi uomini hanno continuato l'interrogatorio dell'omicida, il quale continua ad affermare di essersi limitato, dopo il diverbio, ad imbavagliare ed a legare il Paquola abbandonandolo quindi sulla griglia metallica, sommersa la sera del delitto da pochi centimetri d'acqua. Questa tesi è però nettamente smentita da un fattore determinante: il corpo dello sventurato manovale non sarebbe mai passato attraverso i ferri della grata posta in posizione orizzontale, se non vi fosse stato calcato a forza.

L'altra sera il Martin è stato accompagnato alla roggia di via Codafora per un sopraluogo alla zona del delitto effettuato alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica e del dott. Catella. Le ultime ore del Paquola sono state fatte rivivere attraverso le dichiarazioni del Martin, soggetto psicopatico e violento. Per alcuni istanti è sembrato che l'autore dell'efferato delitto fosse colto dal rimorso. Il suo corpo è stato scosso dai singhiozzi, ma poi sul volto è riapparsa la sua cinica maschera abituale.

Nei locali del Commissariato, dove è stato ricondotto in stato di fermo, ha spiegato ancora una volta i motivi che lo avevano indotto ad infierire contro il Paquola, un essere privo di volontà ed innocuo. Motivi che non trovano alcuna giustificazione e che sono il frutto di una mente malata. Per quanto abbia cercato di sminuire la gravità del suo operato, il Martin ha intuito che la Polizia aveva ormai compreso la verità e non ha battuto ciglio quando gli è stato comunicato che sarebbe stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Ormai rassegnato al suo destino, si è fatto accompagnare alle vicine carceri del Castello, ha preso posto nel lettino assegnatogli ed ha dormito saporitamente per tutta la notte.

Questa sera il Commissariato di P. S. di Pordenone ha trasmesso alla Procura della Repubblica il fascicolo del delitto, denunciando appunto il Martin sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Frattanto è stato reso noto il risultato della perizia necroscopica effettuata dal prof. Cirielli, primario della Divisione anatomo-patologica dell'ospedale civile di Pordenone. Il sanitario ha appurato che la morte del Paquola è dovuta ad asfissia da annegamento, precisando di avere riscontrato sul volto del morto delle ecchimosi causate da pugni e altre ecchimosi sono state trovate sull'addome.

La Polizia ha reso noto che il Paquola era vedovo dal 1959 e che tre dei suoi quattro figli, tutti minori, sono stati da tempo affidati a orfanotrofi; la maggiore, Bertina, di 27 anni, si è sposata tre anni or sono con un elettrotecnico.

G. M.

(Foto Savera)
L'omicida Bruno Martin, durante la ricostruzione «in loco» del delitto, indica la griglia sulla quale, secondo la sua deposizione, ha collocato il Paquola, imbavagliato e con le mani legate

Casi di polio a Gubbio

Gubbio, 22

Alcuni casi di poliomielite si sono verificati in questi ultimi giorni a Gubbio, in provincia di Perugia. L'ultimo caso registrato è quello di una bimba di cinque mesi alla quale, data la tenera età e la stagione non molto propizia, non era stata effettuata la vaccinazione. Radicali disinfezioni sono state immediatamente disposte dalle autorità sanitarie della provincia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Con l'inizio della nuova decade, il mercato non ha saputo ritrovare le buone disposizioni di prima delle ferie, e la mancanza di iniziative ha portato a una nuova correzione dei prezzi, specie in chiusura. Le quotazioni sono apparse all'inizio irregolari per qualche tentativo di far ricuperare lo scarto del riporto; ma successivamente, sotto la guida dei titoli pilota, l'orientamento del mercato è apparso nettamente riflessivo con perdite diffuse in tutti i settori. Più colpiti gli assicurativi, Anic, Edison, Viscosa, Cascami Seta, Mediobanca. In lieve ricupero le Edisonvolta e migliori Pozzi, Marzotto, Magneti Marelli e qualche voce isolata. Calmi e stazionari i valori di Stato; irregolari i Buoni del Tesoro e moderatamente riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 69 milioni; obbligazioni 199 milioni; azioni n. 457.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,20 (—); Red. 3,50% 97,85 (98,10); Ric. 3,50% 87,50 (87,80), 5% 98,30 (98,40); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 95,975 (96,05).

Buoni del Tesoro: 1963 100,80 (101), 1964 101,30 (101,20), 1965 101,15 (101,40), 1966 101,25 (101,35), 1966 (sett.) 101,45 (101,10), 1968 101,50 (101,65), 1969 101,65 (101,40), 1970 101,975 (101,95), 1971 101,85 (101,90).

Alimentari: Certosa 3255 (—), Distillerie 3345 (3415), Eridania 3060 (3140), Es. Molini 2210 (—), Motta 30.700 (31.850), Romana Zuccheri 308 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 141.100 (144.300), Ass. Mil. 48.000 (49.300), Ass. Mil. priv. 35.700 (35.000), Ass. Torino 16.750 (17.400), Ass. Torino priv. 10.655 (10.735), Incendio 15.250 (15.870), L'Assicuratr. 71.100 (72.999), Ras 53.000 (55.350).

Bancari: Mediob. 94.600 (98.100).

Chimici: Anic 2540 (2598), Brioschi 11.600 (—), Gas Napoli 1005 (1000), Erba 14.200 (14.250), Italgas 1868 (1900), Larderello 3000 (3200), Ledoga 15.400 (15.500), Liquigas 291 (299,875), Mira Lanza 52.030 (52.900), Ossigeno 2680 (2650), Pibigas 125,50 (125), Rumianca 2480 (2495), Saffa 9590 (9798), Sarom 1680 (1690).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1121 (1111), Cieli 2640 (2710), Dinamo 2130 (2150), Edisonvolta 2260 (2200), Bresciana 2192 (—), Caffaro 389 (393), Calabria 1590 (—), Campania 1681 (1708), Sarda 4000 (—), Valdarno 3100 (3120), Emiliana 2020 (2010), App. Centr. 3040 (3080), Alto Veneto 2010 (—), Subalpina 2450 (—), Lucana 2250 (—), Magneti 1665 (1627), Marelli 1155 (1158), Orobia 2200 (2210), Pugliese 1530 (—), Romana 2710 (2785), Seso 1837 (1848), Sip 1295 (1302), Sme 2275 (2320), Tecnomasio 3810 (3695), Teti 3099 (3100), Terni 435 (445), Unes 2280 (—), Vizzola 3292 (3280).

Finanziari: Bastogi 2540 (2580), Breda 5880 (5980), Finelettrica 1225 (1230), Finmare 604 (600,25), Finsider 1340,50 (1350), Gim 7200 (7265), Invest 4310 (4390), Italpi 3050 (3200), La Centrale 11.500 (11.530), Pirelli & C. 9250 (9350), Sifir 1370,50 (1370), Stet 3140 (3180), Sviluppo 2860 (2910).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (—), Beni Stab. 8300 (8395), Bonifiche 862 (—), Co. Ge. 16.900 (17.180), Imm. Roma 1365 (1389), Sagi 2620 (—), In. Edilizia 5950 (6100), Milano Cen. 52.400 (—), Risanamento 8760 (8800), Silos Genova 6900 (6800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 594 (600), C. Westingh. 1500 (—), Fiat 2880 (2920), Fiat priv. 2325 (2330), Nebiolo 1010 (1000), Olivetti 8160 (8275), Tosi Franco 1660 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.000 (11.300), Broggi-Izar 2200 (—), Dalmine 2235 (2249), Ilssa-Viola 1910 (1930), Italsider 1565 (1575), Magona 1400 (1406), Metalli 5605 (5720), Montecatini 3045 (3110), M. Amiata 4960 (4955), Monteponi 1015 (1035), Siele 5895 (5900), Trafilerie 2950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9790 (9880), Cot. Cantoni 32.000 (32.200), Val Ticino 55 (54,50), Olcese 1850 (1870), Cucirini 12.400 (12.490), Stampati 5420 (5410), Cascami Seta 8600 (8995), Fisac 506 (500), Lanerossi 5450 (5400), Gavardo 4260 (4200), Scotti 240 (260), Linificio 1020 (1010), Marzotto priv. 2470 (2440), Rossari 35.950 (—), Rotondi 49.700 (—), Man. Tosi 4780 (—), Cot. Merid. 452 (445), Pacchetti 1690 (—), Snia Visc. 5450 (5595), Snia priv. 4250 (4370), Bernasconi 3400 (—), Tilane 324 (—), Un. Manifatt. 102.500 (—).

Trasporti: Nord Mil 2230 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3960 (—), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 201 (209,50), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 33.500 (34.020), Cementir 7100 (7280), Cer. Pozzi 1219 (1180), Cer. Ginori 1410 (1429), Ciga 8590 (8732), Edison 3815 (3940), Eternit 7895 (—), Italcementi 25.700 (25.910), Cond. Acqua 920 (940), Rinascente 744 (766), Rinascente priv. 570 (589), Linoleum 4720 (4710), Pirelli S.p.A. 6160 (6230), Rejna A. 1825 (1855), Smeriglio 374 (375), Terme Acqui 46.000 (46.950).

Cambi esportazioni: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,80; franco svizzero libero 143,615; sterlina 1739,05; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,325; franco belga 12,477; fiorino olandese 172,185; corona danese 89,71, svedese 120,62, norvegese 86,82; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,50; sterlina 1736; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,69, svedese 120,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,50-23,50.

TRIESTE

Generale regresso di tutta la quota. Fra i valori più in vista da notare Bastogi (—15), Stet (—10), Generali (—2800), Assicuratrice (—1000), Ras (—1700), Viscosa ord. (—150), Viscosa priv. (—150), Catini (—40), Meridelettrica (—20), Beni Stabili (—70), Pirelli S.p.A. (—20), Sade (—40), Anic (—40). Fermi i valori locali. Lievi variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli tratt.: 500 Catini.

Generali 141.500 (144.300), Ras 53.500 (55.200). Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5450 (5600), Italsider 1570 (1575), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti locali anche intensi, accompagnati da brevi rovesci locali e temporali, specie sui rilievi. Temperature senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 19, 29; Trieste 20, 27; Venezia 19, 28; Milano 16, 27; Torino 15, 26; Genova 22, 31; Bologna 17, 29; Firenze 19, 31; Pisa 19, 32; Ancona 20, 27; Perugia 18, 28; Pescara 18, 27; L'Aquila 13, 26; Roma 21, 30; Campobasso 16, 26; Bari 20, 27; Napoli 20, 30; Potenza 16, 26; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 31; Palermo 23, 29; Catania 19, 31; Alghero 21, 24; Cagliari 20, 27.

IN PUNTA DI PENNA

Rimedio per l'insonnia

Il signor Pietro Bortozo, del quale si sono recentemente occupati i giornali, è abruzzese per nascita ma risiede da molti anni a Londra. A lui capitò, nel lontanissimo 1912 (dunque mezzo secolo fa) un incidente che, pur simile ai tanti fatti del genere che avvengono in campagna, fu però straordinariamente amaro nelle conseguenze. Un mulo, che forse egli aveva maltrattato, gli affibbiò un solennissimo calcio, costringendo il suo capo a un violento, dolorosissimo contatto con un albero di olivo; tuttavia il cranio non riportò fratture rilevanti. Dentro, invece, nel delicato e arcano centro nervoso che presiede alla nascita del sonno, accadde qualche cosa di simile allo spezzarsi di una molla; e Pietro Bortozo non dormì più. Così, da allora in poi, egli divenne oggetto di studio per ᵌ medici, che gli prescrissero, invano, i più audaci e costosi medicamenti. Alla fine, la natura provvide anche in questo caso presso che incredibile a ristabilire un equilibrio; e il «sempresveglio» riuscì a trovare il proprio rimedio nel vino zuccherato. Assiso o sdraiato in una poltrona (che vogliamo sperare assai comoda) egli centellina ogni notte due bicchieri di quella dolce bevanda: non chiude occhio egualmente ma dicono che al mattino abbia un aspetto riposato, se pur non fresco come una rosa.

Abbiamo contemplato a lungo una immagine dell'eccezionale paziente riprodotta da un quotidiano; e, francamente, ci sembra troppo ottimistico il giudizio sulle attuali sue condizioni. L'occhio ci è apparso stanco e come febbricitante, i lineamenti del volto tesi e contratti in quel diuturno sforzo innaturale. Insomma, bisogna far di tutto affinchè il signor Bortozo riesca finalmente a dormire.

Poichè sembra ormai certo che la medicina non ha più nulla da dire o suggerire in proposito, si potrebbe tentare, all'estremo, con la letteratura. E' da supporre che il signor Bortozo legga molto nelle sue notti bianchissime, e che abbia acquisito e poi affinato il gusto sui libri più vari. Ebbene, se qualche generoso editore, uno di quelli che ogni anno bandiscono concorsi per poesie e romanzi costituenti un'«opera prima», lo nominasse membro della commissione di lettura? Pile altissime di dattiloscritti e di manoscritti si ergerebbero sul suo tavolo; ogni giorno la posta gli recherebbe nuovo lavoro per la notte. E chi sa che una volta o l'altra gli occhi non gli si chiudano come per miracolo, pervasi da sonno irresistibile e delizioso, sulla pagina di un giovine che (dopo aver pagato la tassa di lettura) attende di esser proclamato, in una qualche stazione termale, colui che ha schiuso vie nuove all'anemica poesia (o prosa) contemporanea. Oh, fossimo noi quell'editore, non esiteremmo un solo istante a ravvisare in lui il vincitore supremo, a triplicare il premio promesso nel bando di concorso, a ordinare una tiratura massiccia del libro che farebbe risplendere per tutti i diseredati da Morfeo — anche se non così duramente avversati come l'insonne Bortozo — la stella della speranza.

Crani col buco

Non ci hanno fatto tramortire di meraviglia le teorie sostenute dal prof. Warble, già professore di zoologia all'Università di Manitoba. Sostiene, il Warble, che il cannibalismo fu pratica costante degli uomini delle età antichissime, e che essi avevano particolare predilezione per il cervello dei loro simili. Lo attestano in modo inequivocabile i crani degli uomini preistorici, ritrovati sempre con più o meno congrui buchi, da cui, evidentemente, era estratto il cervello per uso alimentare.

Nell'accettare anche il proseguo della tesi dell'illustre docente, il quale afferma che la civiltà e la religione hanno poi fatto considerare repellente lo uso della carne umana, ci permettiamo di aggiungere qualche rilievo. A parte il fatto che il cannibalismo è ancora saporitamente praticato da non poche tribù di cui si ha notizia recentissima, la degustazione del cervello umano, e delle sue peculiarità sempre diverse da individuo a individuo, è tuttora in atto, sia pure in forma meno atroce di quella praticata dal conte Ugolino. Ne danno prova i numerosissimi plagi letterari di cui sono ricche tutte le letterature, e che sono, in sostanza, ingestioni metaforiche di parti di cervello altrui. Quanto, poi, al disfrenarsi anche nella nostra civilissima età del cannibalismo vero e proprio, immagini il prof. Warble quel che accadrebbe nei cinque continenti se, per ventiquattro ore (anche soltanto dieci o dodici), si promettesse impunità assoluta a quanti volessero «dir due paroline» a talune persone, per così dire, non gradite; e ne trarrà un robustissimo, impensato conforto alla sua tesi.

Esami e cartucciere

Una «Inchiesta nazionale studenti 1962» ha diffuso nelle scuole medie uno stampato nel quale i giovani o giovinetti sono invitati a rispondere a ben 59 domande. Tra l'altro, nel caso essi ritengano che la loro scuola non raggiunga buoni frutti, sono invitati a dire se ciò dipenga da «distacco dello insegnamento dalla realtà sociale e storica», da «impreparazione pedagogico-didattica degli insegnanti» oppure da «scarso impegno nella formazione morale degli studenti da parte degli insegnanti».

In tutto il questionario, neppure il più lontano accenno al fatto che i casi negativi possano anche essere determinati da solenne pigrizia e insensibilità degli alunni agli appelli dei docenti, e dal loro desiderio di ridurre al minimo ogni sforzo dell'intelletto. E allora vorrei ricordare ai promotori dell'inchiesta che, prima di impancarsi a giudici dei professori, sarà bene chiedere a certi alunni una maggior dose di onestà: e, scendendo nei dettagli, pretendere che essi non portino in sede di esame (di maturità o non) cartucciere gonfie di temi svolti. Non posso dilungarmi in particolare, ma un'altra domanda io, al questionario, l'aggiungerei; e sarebbe questa: «Ritenete che le cartucciere di temi svolti occultate sotto la giacca conferiscano proprio molto alla serietà della scuola che tutti auspichiamo?». Sarebbe la sessantesima domanda: tanto per far cifra tonda.

Edoardo Gennarini

Il Presidente Kennedy ha fatto qualche bagno a Santa Monica. Eccolo attorniato dalla folla

PERSINO DE GAULLE TEME IL VECCHIO LOUIS LECOIN

È RIUSCITO NEL SUO INTENTO IL PIÙ FAMOSO ANARCHICO DI FRANCIA

Col suo sciopero della fame ha obbligato il Governo a riesaminare al più presto la questione degli obiettori di coscienza - Dodici anni in prigione per il prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

C'è un uomo che fa paura a De Gaulle. Si chiama Louis Lecoin, ha 74 anni, è un vecchio anarchico più vicino a Gandhi che a Bakunin. Ha fatto uno sciopero della fame durato 24 giorni per ottenere la liberazione di centocinquanta obiettori di coscienza chiusi nelle prigioni francesi. In Francia, dopo l'affare Dreyfus, il potere ha paura degli uomini come Lecoin, decisi a tener testa da soli contro tutti. «Lecoin non deve morire», ha detto De Gaulle. Poco dopo la porta della prigione si apriva davanti a ventotto obiettori di coscienza e il Primo Ministro Pompidou annunciava che il Governo avrebbe presentato al Parlamento prima della fine della sessione, un progetto per regolare la posizione di quanti si rifiutano, a causa delle loro convinzioni morali o religiose, di prestare servizio militare. Era una prima vittoria e Lecoin, vinto dalle insistenze della figlia e degli amici, accettava di interrompere lo sciopero della fame.

Era la fine di giugno, la guerra d'Algeria era finita e la Francia dimenticava i complotti militari, la tortura e i «paras» per interessarsi nuovamente agli uomini come Louis Lecoin. Cortei di operai sfilavano in silenzio davanti all'ospedale in cui era stato ricoverato il loro «Gandhi»; alti magistrati e professori della Sorbona scrivevano al Capo dello Stato per dire che erano d'accordo con il vecchio militante anarchico.

Il Parlamento è stato meno sensibile. Il progetto di statuto promesso da Pompidou è venuto all'esame della Camera dopo gli estenuanti dibattiti sulla «force de frappe» e sulla legge agricola, quando i deputati si preparavano ad andare in vacanza. Per conseguenza la discussione è stata rinviata a ottobre.

Ma Lecoin vigila. Lecoin ha ripreso a coltivare le rose nel piccolo giardino della sua casa e aspetta che i deputati siano tornati dalle ferie. Al presidente della Commissione della Difesa, Bergasse — il quale andava dicendo che ci sono cose più serie a cui pensare degli obiettori di coscienza — ha già fatto sapere, a scanso di equivoci, che è pronto a ricominciare da capo.

— A settantaquattro anni non si è molto attaccati alla carcassa, e poi io sono abituato. I primi due o tre giorni uno sente una fame cane, ma quando arriva la febbre la sofferenza diminuisce. Il resto è questione di carattere.

Si può dubitare di tutto, ma non del carattere di Lecoin. Ha cominciato cinquant'anni fa. Era soldato a Cosne; i ferrovieri scendono in sciopero e il capitano del reggimento lo spedisce con altre reclute contro gli scioperanti.

— Non posso, signor capitano. La mia coscienza mi impedisce di obbedire.

I suoi ricordi

Sei mesi di prigione. Ma quando esce e il suo reggimento viene rispedito contro i minatori che hanno incrociato le braccia il capitano lo lascia in caserma. L'episodio è raccontato dallo stesso Lecoin nel suo libro di ricordi «De prison en prison». Di prigione in prigione, sono in tutto dodici gli anni della sua vita sacrificati per il prossimo. Otto anni di fila li fece dal '12 al '20, per propaganda contro la guerra.

La sua grande paura è di essere un vile. Quando non è in prigione comincia a dubitare di sè. Ha bisogno di abbracciare le cause disperate, di scrollare le inferriate in cui la società ingabbia gli uomini. Nel '21 ha già trascorso nove anni nelle patrie galere, ha fatto lo sciopero della fame per ottenere un regime speciale alle detenute politiche della Santé, ha perorato la causa dell'anarchica spagnola Jeanne Morand. Ormai ha famiglia, fa il correttore di bozze in una tipografia. Potrebbe «ritirarsi dal servizio», coltivare le sue rose. Invece prende le difese dell'anarchico Cottin, imputato di aver cercato di uccidere Clemenceau. Scrive a Poincaré: «Signore, lei è la "persona per bene" più repugnante che abbia mai conosciuto».

Torna in prigione. Gli antifascisti italiani di Parigi perdono un grande amico. Viene il 1927, l'affare Sacco e Vanzetti volge all'epilogo. Il mondo operaio fa l'impossibile per salvare i due innocenti. Lecoin, naturalmente, è in prima fila. Organizza a Parigi una manifestazione che, per la sua imponenza, rimarrà nella storia del movimento operaio. La folla che marcia sui Campi Elisi porta dei cartelli stampati in rosso su cui si legge una sola frase, dettata da Lecoin: «Sei anni davanti alla morte». Ma la morte si prende Sacco e Vanzetti. Lecoin, il duro Lecoin, piange come un bambino. Ha giurato di vendicare i due martiri. Aspetta che si apra a Parigi il congresso dell'American Legion, poi si copre il petto di false decorazioni, penetra con uno stratagemma nella sala della riunione e lancia alto il suo grido: «Viva Sacco e Vanzetti!».

Questo è l'uomo che ha tenuto testa a Poincaré e a Pétain, che ha lanciato alla vigilia della seconda guerra mondiale un manifesto per la pace, che durante l'occupazione tedesca è stato trascinato in un campo di concentramento alle porte del Sahara. La sua vita è un mosaico di avventure disperate, di gesti angelici che sembrano provocazioni. Perchè ha scelto di vivere così? Per orgoglio? Per ambizione? Non per orgoglio: quando si è trattato di salvare un innocente Lecoin si è umiliato come l'ultimo degli uomini. Non per ambizione: Lecoin ha sempre rifiutato anche la moneta della gratitudine. Per sete di giustizia, allora?

Forse, ma soprattutto per un suo amore ruvido e nascosto verso il prossimo. «Gli uomini — ha scritto nel suo libro — hanno sete di bontà. Non potrei considerare come un nemico il mio simile che fosse pure agli antipodi delle mie idee, avesse una natura generosa. Oggi il mondo agonizza per mancanza di generosità». Lecoin ha saputo risvegliare, quasi teatralmente, la sete di bontà degli uomini. Questa è la sua forza; per questo è amato, rispettato, temuto. E' un testimone. Una grande coscienza vestita di umili apparenze. Un pazzo meraviglioso.

Drammatico bivio

Cominciò la sua battaglia per gli obiettori di coscienza sette anni or sono, quando la guerra d'Algeria pose in termini drammatici, alla gioventù francese, il problema di servire sotto la bandiera del colonialismo, agli ordini di capi che non indietreggiavano neppure davanti all'impiego della tortura. Se il rifiuto di combattere contro un popolo in lotta per la sua indipendenza è stato proclamato alto nelle aule giudiziarie e sui banchi delle università, se gli obiettori di coscienza sono riusciti a fare udire la loro voce in una Repubblica governata da un generale il merito è di Lecoin. Oggi anche in Francia l'obiettore di coscienza ha diritto al rispetto come negli altri Paesi (Granbretagna e Stati Uniti, Canadà e Australia, Nuova Zelanda e Paesi Bassi; Svezia, Norvegia e Danimarca) in cui esistono statuti particolari per regolare la posizione dei cittadini che esigono di essere dispensati dal servizio militare. Oggi un centinaio di giovani che sono in carcere per essersi rifiutati di andare a combattere in Algeria, e migliaia di altri giovani ai quali la coscienza vieta la violenza, attendono fiduciosi la legge che il vecchio Lecoin ha strappato con il suo sciopero della fame.

Un timido progetto

Il progetto preparato dai legislatori della Quinta Repubblica non è gran cosa. Si limita a prevedere la possibilità che i giovani indotti a ripudiare la violenza dalle loro opinioni filosofiche o religiose siano incorporati in formazioni non combattenti. Una soluzione che si ispira più alla preoccupazione di isolare i «disfattisti» per non attentare al morale dell'esercito che alla comprensione ed al rispetto degli obiettori di coscienza. In altri Paesi come la Granbretagna e gli Stati Uniti gli obiettori di coscienza sono chiamati a prestare un servizio civile, che comporta però gli stessi rischi e gli stessi disagi della vita militare. In Inghilterra il vaccino contro la febbre gialla è stato messo a punto grazie alle esperienze cui si sono sottoposti gli obiettori di coscienza, e sono obiettori di coscienza le «cavie umane» che, negli Stati Uniti, si sottopongono alle prove mediche di resistenza alla fame, all'avitaminosi, alla radioattività. Altrove i «non violenti» si trasformano in «smoke jumpers» paracadutisti per domare gli incendi nelle foreste, prestano servizio negli ospedali psichiatrici o nei sanatori, fanno parte di «équipes» per i casi di pubblica calamità.

Il vecchio Lecoin è deciso a riprendere la lotta non soltanto perchè il timido progetto governativo (che qualcuno vorrebbe seppellire o barattare con un'amnistia a favore degli assassini dell'OAS) arrivi presto in porto, ma perchè la soluzione non sia umiliante per i suoi ragazzi. Sa che gli obiettori di coscienza non sono dei vili, e per essi è pronto a lasciarsi morire un'altra volta un po' per giorno.

Ha scritto a De Gaulle: «Ho deciso di ricorrere all'arma dello sciopero della fame per essere sicuro che nessuno dei Suoi subalterni tenti di mettersi fra Lei e gli obiettori di coscienza, o manovri per impedire che Lei mantenga le promesse».

Due uomini soli, a faccia a faccia. De Gaulle ha trovato un avversario della sua statura.

Ugo Ronfani

Salisburgo: La cantante Graziella Sciutti si trucca prima di entrare in scena per la rappresentazione delle «Nozze di Figaro»

Libri ricevuti

C. H. Rolph - *Processo a Lady Chatterley* - Longanesi; pagine 336, lire 2000. — L'aver scelto «L'amante di Lady Chatterley», come primo libro da processare in virtù della recente legge inglese contro le pubblicazioni oscene fu uno choc per gli amanti della letteratura di quel Paese. Fu uno choc per la Corte che, al contrario della giuria, non si abituò mai a udire in aula il linguaggio scelto da D. H. Lawrence per ribellarsi ai tabù vittoriani. Fu ancora uno choc per il Pubblico Ministero scoprire che tanti periti ed esperti, tanti grandi nomi non soltanto dell'arte e della critica ma anche della Chiesa testimoniavano in favore della difesa, e fu infine uno choc il verdetto della giuria «non colpevole». Stavolta, tuttavia, si tratta soprattutto di estremo piacere e conforto a entrambi gli amanti della letteratura e della salute morale di un Paese. Perchè il processo a Lady Chatterley non fu già soltanto un dibattito legale, ma il conflitto di una classe e di una generazione. L'assoluzione completa che testimonia ancora una volta della saggezza e della giustizia inglesi, dovrebbe abolire per sempre stupidi pregiudizi e inutili censure, destinati a offendere la libertà di stampa e il progresso di un Paese. Questo libro «che rievoca il dibattito famoso, che ricorda le testimonianze illustri ricostruendo l'atmosfera di suspense e le reazioni del pubblico dentro e fuori dell'aula, si presenta come il testo di una legislatura che protegge la civiltà.

○

Il libro segreto di Adolf Hitler - Longanesi; pagine 320, lire 2000. — Nel maggio del 1954 un ufficiale americano confiscò in Germania un manoscritto con la firma di Adolf Hitler e lo mandò in America, dove fu conservato negli archivi nazionali degli Stati Uniti. Nell'estate del '58 fu riconosciuto con assoluta sicurezza come il secondo libro che Hitler scrisse dopo «Mein Kampf». Hitler ne aveva vietato la pubblicazione, prima perchè gli sembrava in concorrenza con «Mein Kampf», poi, quando era già al potere, perchè qui egli aveva raccolto tutto quanto pensava sulla/politica estera della Germania. In nessun altro documento infatti o discorso il dittatore ha illustrato con tanta frequenza e senza secondi fini le sue opinioni e i suoi credo politici. Il libro venne completato mentre la Germania era agitata dal fatto delle minoranze tedesche del Sud Tirolo «caduto sotto il Governo italiano». Hitler si oppone, nelle prime pagine del libro, alla campagna nazionale, perchè egli favoriva già da allora un'alleanza con l'Italia. Questo argomento, tuttavia, non è il più importante tra quelli trattati dal Führer, che completa qui la sua tesi per il posto al sole della Germania, illustra come ci si debba preparare per la prossima guerra mondiale, parla della questione giudaica, ecc. Il libro segreto di Hitler è tra i volumi più importanti usciti sino ad oggi a proposito degli uomini e delle idee o manie che provocarono l'ultimo conflitto.

○

«Caroline» - *La pentola del diavolo* - Longanesi; pagine 384, lire 2000. — Sinora abbiamo sempre letto di donne che durante la guerra partecipano attivamente alla causa del patriottismo e della democrazia. Costoro, piuttosto che sottomettersi al desiderio degli odiati nemici, commettevano suicidio oppure trasformavano le loro case in covi di cospiratori. Come si sa, l'eroismo e l'abnegazione sono sempre stati di pochi eletti e questo libro di una giovane francese che racconta le proprie esperienze dal '40 al '45 ce lo dimostra. Durante tutto il periodo del conflitto, Caroline cercò di cavarsela nel migliore dei modi, anzi di spassarsela; come molte altre persone di giorno in giorno badò che la guerra e la politica interferissero sempre meno nella sua vita. L'autrice confessa apertamente che se il suo comportamento rappresentava una specie di collaborazione, seppure passiva, non gliene importava nulla. Quel che le importava si può riassumere con una parola sola: uomini. Per cavarsela a quell'epoca come in altre bisognava ottenere i loro favori e la loro protezione. Tutt'e due Caroline li ebbe, prima dai piloti della Luftwaffe stabilitisi nella sua città natale, poi dagli ufficiali della Wehrmacht, e poi, quando andò volontaria a lavorare in Germania, dai borghesi, e poi dagli internati e poi da due soldati italiani che durante la confusione dell'immediato dopoguerra riuscirono a portarla nel nostro Paese.

VOCAZIONE GIORNALISTICA DI FACCO DE LAGARDA

Le cronache cattive di un veneziano impegnato

Freschezza di «Cortile a Cleopatra», romanzo di trent'anni fa Ritorno allucinante di Osamu Dazai - Premessa al Festival

Tra il primo gruppo di nomi candidati al Premio Viareggio di quest'anno c'era anche quello di Ugo Facco De Lagarda per l'ultimo suo libro, «Cronache cattive». Facco De Lagarda, veneziano sui sessanta, uomo tranquillo oggi quanto impegnato ieri nell'antifascismo e nella Resistenza, ha pubblicato negli ultimi dieci anni pochi libri: «Marciano allegri», «Le figlie inquiete», «La grande Olga». Più fresco e ingenuo il primo, più divertente e amaro il secondo, più idoneo a dare l'esatta misura dello scrittore il terzo, di cui molti si sono accorti a tempo scaduto; ed è un peccato, perchè «La grande Olga» (uscito nel '58) oltre a conservare doti inattese d'attualità è un romanzo che si può sempre rileggere volentieri, articolato com'è nei personaggi, nelle vicende e nel tempo a patrimonio di tutti, specie delle generazioni dell'8 settembre (una data che non ha bisogno di aggettivi per far rievocare la sua complessità).

Dell'uomo impegnato Facco De Lagarda ha conservato nel passare degli anni la vocazione giornalistica, ovvero il piacere e l'esigenza di annotare giorno per giorno quanto passa attraverso il filtro della sua sensibilità. Poi il desiderio di vedere riuniti questi fogli sparsi al di là della vita effimera di un settimanale o di una rivista l'ha lusingato a ristamparli in volume. Ed ecco appunto «Cronache cattive» (Feltrinelli) che raccoglie una sessantina e più di questi «pezzi», in cui il narratore assieme al moralista tenta il quadro di una società. Stile e angolo visivo sono quelli delle «Figlie inquiete»: una lente deformante e impietosa che seziona una moltitudine di tipi, aristocratici e plebei, ricchi e poveri; gente complessata, carica di difetti e difettacci, ciascuno isolato e vagante nella sfera dei sentimenti e degli istinti, condizionati a loro volta in un certo clima italiano che va dal '20 ai giorni nostri. Lo sfondo — paesaggistico o psicologico — è di preferenza veneto e veneziano in particolare; una società dunque con caratteristiche proprie e ben delineate; vorremmo dire, con un termine di attualità, con caratteristiche regionali, tanto la differenziazione da un discorso generale balza evidente. Un limite questo? Non sempre; anzi una chiarezza. Che se non tutti i «quadri» di De Lagarda possiedono una costante freschezza (ed è inevitabile per il presupposto giornalistico da cui nascono), d'altro canto riescono proprio con una sorta di lenta metodicità a stratificare per il lettore l'ambiente desiderato. Dove poi il bozzetto si allarga a ideario per romanzo («Il Ponte della Priula», «Erma bifronte», «Toro seduto») non si ha difficoltà ad avvertire il respiro che già fu della «Grande Olga», in modo non inferiore in cui lo si avverte del resto in certi felici paesaggi dell'anima, come ad esempio nel ricordo di vecchi professori scomparsi o di dolci memorie private come in «Bolzano felix». Il tutto, ovviamente, senza che manchi mai il graffio polemico o di costume dell'uomo vigilante e pensoso sull'itinerario di queste inquiete generazioni.

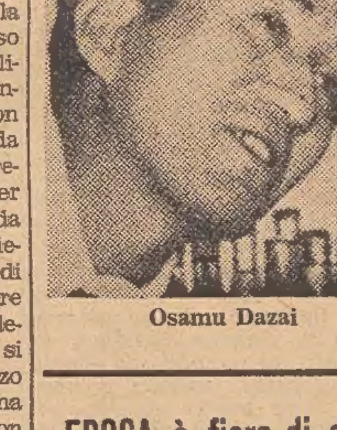
Paesaggio dell'anima, a ben considerarlo, è anche «Cortile a Cleopatra» di Fausta Cialente, che lo scorso anno ebbe un ritorno clamoroso nel mondo delle lettere con «Ballata levantina». «Cortile a Cleopatra» è in verità un libro di trent'anni fa. La ristampa scaturisce da vari motivi: il solco d'interesse per la Cialente scrittrice lasciato dal recente romanzo, il «momento» di Alessandria nella narrativa con il celebre e discusso «Quartetto» di Durrell (di cui attendiamo ancora in italiano da Feltrinelli lo ultimo volume della quadrilogia, «Clea»); infine i suoi valori autentici, immutati dopo tanti anni, per cui Emilio Cecchi parla di una «stagione nuova», e di invidiare quelli che oggi leggeranno il romanzo per la prima volta. «Cortile a Cleopatra» ha infatti poco da invidiare a «Ballata levantina». Il suo andamento rapsodico, la sensazione di «plein-air» che ne deriva, l'anelito di libertà anticonformista di Marco il protagonista, il colore locale che non è mai folclore ma osservazione diretta di una realtà, costituiscono per questo vecchio-nuovo romanzo altrettante garanzie. Cecchi fa ancora in proposito il nome di Conrad, e forse poche volte come questa si richiamo al grande scrittore marino è pertinente, fedele cioè a una rigorosa deduzione critica.

Nella stessa collana («I Contemporanei» della Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani), un giovane, Fernando Tempesti, pubblica il volume di racconti «La torre delle torture». Tempesti, che nelle movenze del suo linguaggio sembra uno scrittore «disteso», aderisce nella realtà all'inquietudine inespressa di una determinata generazione sulla quale non influisce soltanto l'anagrafe. Molte cose in Tempesti vanno intuite, ma sono proprio queste reticenze, questi tasti saltati o appena sfiorati, questi spazi vuoti e silenziosi a determinare il modulo del narratore, capace di sospendere con lievità un proprio patrimonio di esperienze in un'atmosfera rarefatta e vagamente attonita, vicina sotto molti aspetti a un «nouveau roman» alla italiana.

Allucinante ma di imprevedibili profondità (o altezze, secondo il posto di osservazione) è invece «Lo squalificato», il romanzo postumo dello scrittore suicida Osamu Dazai di cui qualche anno fa uscì lo sconcertante e magnifico «Il sole si spegne». «Lo squalificato» è un ritratto che per molti versi è lecito presumere autobiografico. Crudo, spregiudicato, purgato da ipocrisie, costituisce la vivisezione audace dell'anima di un uomo fallito. I «taccuini» di cui si compone possiedono il coraggio di una scelta e nello stesso tempo una essenzialità che sfiora l'angoscia. Ne derivano pagine di toccante ma violenta efficacia, dove ancora una volta prende rilievo sul piano culturale il tumultuoso conflitto generato dai contrasti di due civiltà diverse, e i dubbi, i problemi, le assillanti incertezze e perplessità a volte tragiche che esse determinano.

Lo stesso conflitto è infine riproposto da «Il padiglione di oro» (sempre Feltrinelli) di Yukio Mishima, di cui in Italia era giunta con due anni di anticipo sul libro la versione cinematografica, presentata al Festival di Venezia con il titolo «Enjo» («La fiamma del tormento»). Meno complesso e circoscritto nella dolorosa esperienza personale, «Il padiglione d'oro» svela invece con maggiore evidenza il proprio impianto narrativo, sì da richiamare paragoni illustri, dostoevskiani in particolare; e si arriva anzi al limite dove la tecnica sembra sopravanzare l'ispirazione. Ma il piacere e la forza di raccontare sono tali nel trentenne Yukio Mishima che il risultato non perde meriti, vitaminizzato com'è, tra l'altro, da una continua e persistente corrente di «suspense».

Fausta Cialente



Osamu Dazai

Venezia è vicina. Intendiamo la Venezia della Mostra cinematografica, così che di vivo interesse risulta anche «Film 1962» nuovo volumetto della serie inaugurata lo scorso anno da Vittorio Spinazzola per l'Universale Economica. I temi sviluppati nelle 250 pagine sono, come la volta precedente, di estrema attualità, e servono oggi quasi da punto nella situazione del cinema prima dell'esame veneziano, che inizierà sabato prossimo, e che rimane tutto sommato sempre il più indicativo e importante dell'annata malgrado la forte concorrenza. Tra i saggi di maggior rilievo contenuti in «Film 1962» indichiamo subito quello di Vito Pandolfi su «L'erotismo nel film italiano» e quello di Ettore Capriolo su «Il personaggio Alberto Sordi»; entrambi gli argomenti, come si vede, sono popolari, vorremmo dire alla portata di verifica di un pubblico molto vasto; entrambi inoltre sono trattati acutamente, con intuizioni inedite e intelligenti. Gli altri saggi sono dedicati alla «nouvelle vague» francese (Georges Sadoul), alla Resistenza (Spinazzola), a storia e poesia nelle opere di Eisenstein (Antonielli). Chiude il volumetto un articolo di Morandini sullo sconcertante regista spagnolo Luis Buñuel, corredato da ventiquattro fotogrammi del film «Viridiana», che lo scorso anno ottenne a Cannes la Palma d'oro acquistandosi però anche la fama di film proibito per il suo ossessionante contenuto. Naturalmente queste sono soltanto alcune delle voci del sommario di «Film 1962», che è completato da inchieste, profili e studi sulle tendenze più vive del cinema nostro e altrui.

Libero Mazzi

EPOCA è fiera di annunciare la pubblicazione di un grande servizio a puntate di Raymond Cartier:

I CINQUE GIORNI CHE DECISERO IL DESTINO DELLA GUERRA

Una serie di 5 inserti speciali che raccolgono una eccezionale documentazione e che offrono la più viva e completa testimonianza sulle memorabili giornate che cambiarono le sorti del mondo; le famose battaglie di Sedan, Londra, Mosca, Midway e Berlino, episodi chiave dell'ultimo conflitto mondiale, sono esaminate con occhio critico ed obbiettivo da un grande giornalista internazionale.

EPOCA

n. 622, pubblica la prima puntata del grande servizio ed è in vendita in tutte le edicole da oggi.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTRABBANDO E ATTENTATO ALLA SALUTE PUBBLICA

Perquisizioni domiciliari nella «operazione carne»

Due fermi ieri con il sequestro di 19 chili di vitello
Effettuate 186 denunce nell'azione intrapresa dai Vigili

«Il signore ha qualcosa da dichiarare?». E' la domanda di prammatica, che viene rivolta a chi fa il suo ingresso nella nostra zona, proveniente da quella jugoslava. Triestini che ritornano a casa, quelli che abitano oltre la linea bianca, camionisti, autisti di linea, donne che vengono di qua per far ritorno quasi sempre in giornata dall'altra parte, dopo le tappe d'obbligo nei più svariati negozi cittadini. Alla richiesta, segue quasi sempre una risposta negativa: niente grappa, niente sigarette, niente carne.

Niente carne. Di conseguenza, non dovrebbe esistere il fenomeno dei quantitativi di tale merce che vengono invece quotidianamente e illecitamente importati nella nostra città, destinati a raggiungere abitazioni private e locali pubblici. E' un fenomeno, invece, che non è certamente possibile ignorare e che riveste la sua importanza, particolarmente nei periodi caldi come questi che stiamo attraversando, dove al reato di contrabbando si aggiunge quello, ben più pericoloso per la salute pubblica, dell'attentato all'igiene. Questo il motivo dell'intensificata vigilanza nel particolare settore instaurata dai vigili urbani assieme alla Guardia di finanza, al fine di reprimere e stroncare il traffico illegale tra la zona jugoslava e la nostra città.

Una vigilanza che ha dato e sta tuttora dando buoni frutti, con il fermo, il sequestro della carne e le denunce dei responsabili, e che ha il pregio di porre freno al dilagare dei casi che specialmente negli ultimi tempi si son dovuti registrare e che hanno provocato una vera e propria presa di posizione dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici, che ha creduto opportuno farsi tutelare nei propri diritti in sede legale. Se i macellai in primo luogo — ed è comprensibile — si preoccupano dei loro interessi che in tal modo vengono menomati, gli organi di vigilanza hanno giustamente sentito il dovere di preoccuparsi soprattutto del settore della salute pubblica, data la pericolosità esistente nell'illecito traffico agli effetti igienico-sanitari, che in questo particolare periodo dell'anno assume un significato estremamente grave.

Viene fatto rilevare sull'argomento che i quantitativi che sono soggetti al sequestro, risultando superiori a quelli previsti dall'accordo bipartito di Udine (mezzo chilogrammo pro capite) e costituendo pertanto, il più delle volte, reato di contrabbando, dopo vengono occultati al momento del passaggio del confine specialmente in certe parti dell'automobile non sicuramente pulite.

Di rilevante importanza la notizia, che ha trovato conferma negli ambienti interessati, di un imminente controllo in certe abitazioni private: si tratterà, come è facile arguire, di una vera e propria perquisizione, allo scopo di rintracciare e procedere al sequestro della merce. Risulta, infatti, che in alcune abitazioni esistono dei centri di raccolta di carne, burro, grassi, dai quali si dipartono infiniti rivoli che vengono ad alimentare il quotidiano mercato spicciolo.

Tale assicurazione viene a confortare chi si preoccupa innanzitutto della pubblica igiene, assieme alla notizia che proprio iermattina un ennesimo sequestro è stato operato nei confronti di due persone che erano riuscite ad introdurre a Trieste 19 chilogrammi di carne di vitello. L'«operazione carne» è avvenuta nell'immediata periferia, quando uno jugoslavo è stato fermato da un vigile urbano, dopo l'avvenuta consegna della carne di vitello al proprietario di un ristorante: la merce era divisa in quattro pezzi, uno dei quali del peso addirittura di 7 kg. Sia lo straniero che il proprietario del locale sono stati denunciati alla Guardia di finanza per il reato di contrabbando.

E' stata intanto resa nota ieri l'attività repressiva del commercio abusivo di carni fresche e lavorate, importate in città e nella periferia, dal dicembre dello scorso anno a tutto ieri: nel periodo, pertanto, in cui si è provveduto a intensificare la vigilanza per frenare l'abuso, che aveva assunto aspetti allarmanti fino a sconfinare negli estremi del contrabbando. Le denunce, come rileva il comando dei vigili urbani, ammontano a 186, ed i sequestri a kg. 208,650, così ripartiti: carne di manzo kg. 112.510; di maiale kg. 6,210; di vitello kg. 36.670; di pollo kg. 15.900; carni lavorate kg. 37.360.

Nuove tasse di bollo sui documenti di trasporto

Si è riunita la Commissione Finanze e Tesoro del Senato. Nel corso della riunione la Commissione ha proceduto alla ratifica, in sede legislativa, del disegno di legge che prevede ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto, approvato nella seduta di martedì 7 agosto scorso dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

In quella occasione la Commissione approvò senza modifiche tutti gli articoli del provvedimento ad eccezione di quelli relativi alle tariffe delle tasse da bollo da applicarsi ai documenti per i trasporti terrestri, marittimi, fluviali, lacuali ed aerei.

Poichè il provvedimento è stato già approvato dalla Camera, il D.d.L. diverrà esecutivo immediatamente subito dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, che dovrebbe avvenire entro questa settimana.

Al termine della riunione, presieduta dal Vicepresidente della Commissione, sen. Spagnolli, il Ministro Trabucchi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il provvedimento è stato approvato dopo una breve discussione che ha fatto seguito alla relazione svolta in modo preciso e documentato dal senatore Motta. In precedenza avevo illustrato le ragioni per cui era stata richiesta la convocazione della Commissione sottolineando, a questo proposito, che era indispensabile assicurare la copertura finanziaria ad alcuni D.d.L. già approvati dai due rami del Parlamento e per i quali il Presidente della Repubblica non potrebbe costituzionalmente dare la sanzione.

«Le modifiche apportate al provvedimento, che sono quelle scaturite nel corso dell'esame del D.d.L. avvenuto presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera — ha concluso Trabucchi — sono prevalentemente di alleggerimento burocratico e fiscale».

Approvato lo statuto del «Cenacolo Triestino»

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il decreto del Presidente della Repubblica con il quale viene approvato il nuovo statuto dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» con sede in Trieste.

Chiude il Seminario si pensa al Centro atomico

Una dichiarazione del prof. Budini

Il Seminario internazionale di fisica teorica, inaugurato il 16 luglio scorso, conclude i suoi lavori domani. Il bilancio della attività di studio svolta dai fisici convenuti a Trieste da ogni parte del mondo è stato considerato senz'altro positivo dai promotori e dai dirigenti del Seminario, che ha messo a contatto in una atmosfera delle più propizie, scienziati di diverse scuole. Va ricordata a questo proposito la partecipazione di uomini della fama del pakistano Salam, del giapponese Hayakawa, del brasiliano Tiuomo, del francese Froissard, degli statunitensi Pais, Schwinger, Wigner e altri.

Il prof Budini, direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste, che è stato anche uno dei direttore di discussione del Seminario, ha rilasciato la seguente dichiarazione che abbiamo il piacere di pubblicare:

«E' stato un Seminario ad un livello molto alto, in cui si è fatto il punto della situazione sulla fisica teorica delle alte energie e delle particelle elementari. Indubbia quindi la sua utilità, che certamente darà spunto di ricerche per il prossimo futuro a molti fisici teorici. Inoltre i lavori delle settimane di studio saranno oggetto di un volume, che sarà pubblicato entro il corrente anno a cura dell'International Atomic Energy Agency e che sarà diffuso in tutto il mondo. In particolare, durante l'ultimo periodo, sono state ampiamente discusse le promettenti scoperte del prof. Regge, che permettono nuove interpretazioni su alcuni oscuri fenomeni della fisica delle alte energie».

Il prof. Budini ha espresso inoltre la sua gratitudine verso le autorità e gli enti pubblici e privati che in vario modo hanno contribuito concretamente alla organizzazione e alla realizzazione delle attrezzature necessarie al Seminario, nonchè a rendere gradevole la permanenza a Trieste degli eminenti studiosi.

In ordine al progetto del Centro di fisica nucleare, per il quale, come è noto, Trieste ha da tempo avanzato la sua candidatura quale sede, i partecipanti al Seminario hanno esaminato in maniera approfondita l'iniziativa, trovandosi d'accordo sulla sua utilità. Non è stato affrontato però il problema della sede in cui il Centro dovrà sorgere, ma generalmente i fisici hanno manifestato gradimento per una eventuale scelta di Trieste.

L'Amministrazione provinciale ha invitato ieri sera ad un pranzo di commiato i partecipanti al Seminario. Alla riunione conviviale sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Mazza, il Presidente della Provincia dott. Delise e varie altre personalità cittadine.

Migliorano i superstiti della tragedia di Aosta

L'avvocato Piero Borgna, fratello dello sventurato Aldo Borgna, deceduto nella sciagura stradale avvenuta il giorno di Ferragosto nella Val d'Aosta, è ritornato ieri sera a Trieste, recando notizie consolanti per quanto riguarda i tre superstiti della tragedia. «Prima di partire, ci ha detto l'avvocato, ho voluto parlare con il primario dell'ospedale di Aosta per conoscere le condizioni di Giuliana, la figlia primogenita, che versava sempre in pericolo di vita. Il medico si è pronunciato con un cauto ottimismo, affermando che la fanciulla aveva superato un nuovo collasso e che può considerarsi fuori pericolo se non subentrano altre complicazioni». Anche la moglie dello scomparso, la signora Maria, si è alzata ieri dal suo letto ed ha passeggiato brevemente. Il piccolo Giampiero sta migliorando di giorno in giorno.

Aldo Borgna, assieme alla figlioletta Paola di due anni, deceduta il giorno dopo dell'incidente sono ancora provvisoriamente sepolti nel camposanto di Aosta. La salma della zia, Rosetta Afrias, la terza vittima del pauroso incidente, è stata da qualche giorno traslata a Pisa.

I corpi del Borgna e della figlioletta verranno trasportati quanto prima a Trieste.

La sezione di San Giovanni del PSDI informa che sono state aperte le iscrizioni per i corsi di doposcuola che saranno tenuti, a partire dal prossimo mese di settembre, nella sede di via San Cilino 40.

Congedo del Generale

(«Giornalfoto»)

Il comandante del Presidio militare di Trieste gen. Luigi Vismara ha continuato ieri le visite di congedo presso le maggiori autorità cittadine.

Alle ore 10 l'alto ufficiale ha preso commiato dal Commissario generale del Governo dott. Mazza. Subito dopo, alle 11, si è recato dal Sindaco dott. Franzil. Nel corso del lungo e cordiale colloquio il primo cittadino ha donato al gen. Vismara una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune, quale riconoscimento per i servizi resi alla nostra città.

Il dott. Franzil ha rilevato fra l'altro che durante il periodo di comando del gen. Vismara, il Ministero della Difesa ha deciso di elevare il Comando Militare di Zona di Trieste in Comando Militare in Trieste equiparato al rango di Divisione.

Dopo la visita al dott. Franzil il gen. Vismara è ritornato in Prefettura per salutare il Viceprefetto dirigente dott. Pasino. Infine alle 12.45 si è recato in Tribunale per prendere commiato dal Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Carpanzano.

Ieri sera nella sede del Circolo Ufficiali, promossa dal consiglio direttivo del sodalizio si è svolta una riunione in onore del generale Vismara al quale è stata espressa la gratitudine per quanto egli ha operato durante i quattro anni di permanenza nella nostra città.

Questa mattina il Comandante del Presidio si recherà dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. Delise e dal Magnifico Rettore della Università prof. Origone.

Nuovo direttore alle carceri del Coroneo

ARRIVA IL DOTT. DI PIAZZA IL DOTT. DE MARI A PARMA

Il dtot. Alberto De Mari, recentemente nominato direttore superiore delle carceri del Coroneo, lascia la nostra città dove ha assolto per cinque anni l'incarico di direttore. Era giunto infatti a Trieste il 20 agosto 1957, proveniente dalla casa agricola di lavoro di Tramariglio, in Sardegna. Il dott. De Mari, che dirigerà le case penali di Parma, sarà sostituito dal dott. Giambattista Di Piazza, già direttore delle carceri di Palermo e di Siena.

PER L'ASSEGNO INTEGRATIVO

Contrasta con la legge la circolare sugli ex P.C.

Ulteriore intervento della DC per la equa attuazione delle norme a favore degli ex GMA

La Giunta esecutiva provinciale della DC si è riunita ieri sera a Palazzo Diana sotto la presidenza del segretario provinciale dott. Botteri per esaminare, fra l'altro, la situazione dei dipendenti statali ex G.M.A. Nell'approvare l'operato fin qui svolto dalla segreteria — che in collaborazione anche con i parlamentari ha compiuto una serie di interventi presso gli organi locali e la sede centrale per assicurare agli ex G.M.A. una applicazione della legge conforme allo spirito del legislatore — la Giunta esecutiva ha preso atto con soddisfazione che, anche in seguito alla recente circolare del Ministero del Tesoro, la legge 1600 dovrebbe entrare finalmente in fase di concreta applicazione senza disparità di trattamento fra una amministrazione e l'altra. Con la stessa circolare — viene sottolineando in un comunicato emesso ieri dalla DC — è da considerarsi inoltre acquisito anche per gli ex G.M.A. l'assegno finanziario o mensile concesso agli altri statali.

Per quanto concerne la particolare posizione degli ex appartenenti ai corpi di polizia della Venezia Giulia i quali hanno a loro tempo optato per gli impieghi civili dello Stato la Giunta provinciale della DC ha deliberato di intervenire immediatamente presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero del Tesoro e il Commissariato generale di Governo affinchè vengano ovviati gli inconvenienti lamentati dalla categoria circa l'applicazione della legge soprattutto in relazione al temuto assorbimento dell'assegno mensile o finanziario con l'assegno integrativo personale.

L'on. Sciolis, nella sua qualità di proponente della legge, assicura a questo proposito «che la volontà del legislatore risultante chiaramente dal dibattito parlamentare non dava l'interpretazione letterale ora fatta propria dalla circolare ministeriale».

L'esecutivo provinciale compirà analoghi passi per la soluzione della questione degli arretrati spettanti alla categoria in base alle sentenze del Consiglio di Stato del 25 novembre 1960.

Come annunciato, è convocata per oggi, alle ore 16, l'assemblea degli iscritti al sindacato ex appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia. La riunione, che ha carattere straordinario, si terrà nella sede della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15

PRESSO GLI UTENTI ESTERI DEL PORTO

Missione camerale a Vienna e a Brno

Un'azione per incrementare i traffici cecoslovacchi
Trieste presente alla Fiera nella capitale austriaca

Verso la metà del prossimo mese di settembre, il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, si recherà a Brno assieme ad una delegazione di esperti, per presenziare alla Fiera annuale di quella città.

Nel corso della permanenza della delegazione triestina a Brno, il direttore dei Magazzini Generali, dott. Bernardi, terrà una serie di conferenze di propaganda a favore del nostro emporio, mentre saranno sviluppati pure degli incontri con varie personalità dell'amministrazione dei traffici cecoslovacchi. Non è inoltre improbabile — anzi certe voci lo danno per certo — che nell'occasione si possano gettare le basi per lo accordo che viene stipulato ogni anno con la Cecofracht per il porto di Trieste, riguardante il transito di merci con la Cecoslovacchia attraverso l'emporio locale.

Prima della sua partenza per Brno, il presidente della Camera di commercio, a capo sempre di una delegazione triestina, visiterà nella prima decade di settembre la Fiera autunnale di Vienna, al fine di stabilire opportuni e proficui contatti con i Ministeri tecnici austriaci per i vari problemi che interessano l'Austria e il porto di Trieste. Nelle precedenti mostre internazionali nella capitale danubiana si erano avute sempre forti rappresentanze locali, in quanto la Fiera di Vienna viene ad acquistare gradualmente una maggiore importanza nei contatti europei ed extraeuropei, grazie soprattutto alla sua posizione centralissima nel cuore del nostro Continente e per lo sviluppo di importanti accordi con i Paesi dell'Est nel campo degli scambi.

Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, nell'ambito del padiglione italiano che sarà ospitato in seno alla manifestazione internazionale, Trieste potrà contare sul suo stand tradizionale, dalle caratteristiche inconfondibili, dimostratesi sempre all'altezza dell'importanza e dell'interesse che l'esposizione richiede, e perciò bene accette da tutti i visitatori. La presentazione, infatti, dello stand triestino viene accentuata dalla presenza dei programmi turistici e portuali che sono caratteristici della nostra città nei confronti della Repubblica danubiana.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago. Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola. Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Il dott. P. REICH
VIA S. LAZZARO 20
ha ripreso la sua attività

TRIESTE E GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Polarizzata da Padriciano la ricerca di aree fabbricabili

Nel centro cittadino vengono invece valorizzati vecchi edifici da demolire per far luogo a case con alloggi in condominio

Sussiste una speculazione sulle aree fabbricabili, in atto o potenziale, nella nostra città? In linea generale bisognerebbe dapprima attribuire un vero significato alla parola «speculazione», il che è oltremodo difficile, trattandosi di investimenti che sfuggono alla normale attenzione degli economisti. C'è chi ha «buon naso» e che, prevedendo uno sviluppo urbanistico in una data direzione, rischia il suo denaro ed acquista alcuni appezzamenti di aree fabbricabili. La faccenda può andare anche bene e procurare un discreto guadagno in una successiva negoziazione. Altre volte, invece, la città si sviluppa in altre direzioni, svilendo, così, quei terreni che sembravano in un primo tempo suscettibili di grande incremento edilizio.

Perchè da noi manca la grande speculazione, che è denunciata, viceversa, nelle metropoli, quali Milano, Torino, Genova ecc.? La ragione sta nel fatto che a Trieste non esistono grosse holding finanziarie e le società immobiliari, dalle spalle ben coperte e disponenti di imponenti masse di manovra di danaro liquido e di aperture di credito da parte degli Istituti fondiari o bancari. Sono queste società immobiliari che possono «imporre» una propria politica immobiliare, e provocare rialzi, più o meno artificiosi. E' noto il caso di Roma, dove un grosso ente finanziario investì circa dieci anni or sono parecchi miliardi nell'acquisto di aree «contadine» e di terreni incolti, nella speranza che la città, dilatandosi, investisse, tosto o tardi, anche quella superficie inerte. E ciò si è difatti verificato. Per incanto quei terreni, «refrigerati» per parecchi anni, divennero, in breve, una fonte aurea.

A Trieste, come detto, questo fenomeno non sussiste e del resto minime sono in città le aree fabbricabili ancora libere: si possono inventariare quasi a memoria. Chi da noi acquista un'area, poniamo di 4000-5000 mq., in città, semprechè ciò sia ancora possibile, costituisce un caso davvero eccezionale. Le piccole imprese edilizie si limitano a reperire un terreno, a negoziare sul prezzo, e, dopo aver ottenuto le opportune operazioni di finanziamento delle banche, a costruire una casa in condominio o da affittare. Solamente pochissime imprese possono spaziare su un insieme contemporaneo di più costruzioni. Ma anche queste devono valersi di tre fonti di finanziamento; di quelle proprie (che sono sempre limitate), del fido bancario e dei prestiti privati. In siffatte condizioni di lavoro tecnico e finanziario è ovvio che la speculazione non riesce ad assumere forme supercongiunturali.

I prezzi delle aree sono regolati dalla legge della domanda ed offerta. C'è un certo numero di persone disposto a spendere una certa somma per disporre di quartieri in condominio. In questo caso la società edilizia cerca di far «coabitare» i richiedenti, studiando la soluzione finanziaria più idonea. Ovviamente il costruttore ha limitate possibilità di scelta: a) trovare, in città, un edificio vecchio da abbattere; b) reperire, fuori del centro, un'area ancora libera. Logicamente chi dispone di un edificio vetusto, a pochi piani, di scarso reddito netto, lo offre al miglior compratore, area compresa. In questo caso può ottenere un buon guadagno. Si dice, allora, che ha capitalizzato bene il suo investimento. Non si potrebbe parlare — a rigor di termini — di vera e propria speculazione, la quale presuppone uno «scopo» prefissato. Certo è vero che alcuni possidenti acquistano «a priori» edifici vecchi, nell'attesa che la richiesta di abitazioni civili divenga più pressante. Comunque, anche in questi casi, i prezzi della sola area fabbricabile sono dipendenti da più fattori; ad esempio è ovvio che un'area fabbricata di 1000 mq., avente una facciata di 20 metri per una profondità di 50 metri, vale molto di meno di un'altra che abbia le misure capovolte.

Circa le nuove aree libere, esistenti solo nel suburbio o sulle pendici a mare dell'altipiano, le quotazioni di prezzo sono varie, dipendendo dalla rete delle comunicazioni e dalle comodità che offrono le aree stesse in relazione ai collegamenti con la città o con altri nuclei vicini già abitati. L'«isolamento» dell'area comporta una riduzione di prezzo del terreno libero. In questi casi la speculazione ha scarso gioco, a meno che non si abbia conoscenza preventiva di un programma comunale in materia di politica stradale. L'arroccamento delle case nuove verso le pendici provoca logicamente un rincaro dei terreni, che è tanto più forte quanto maggiore è la richiesta da parte dei consumatori. Ma anche in questi casi l'arroccamento si inerpica lungo i reticoli stradali, i quali, a dire il vero, sono molto limitati. Certe aree collinose, ai cui piedi esistono già delle costruzioni di un certo rilievo, acquistano un valore più rilevante di altre poste in condizioni più disagiate. Ciò significa che il consumatore è disposto a pagare di più pur di disporre delle due comodità civili: vicinanza di altri caseggiati, strade più scorrevoli per l'accesso.

Qualche forma speculativa si nota sull'altipiano, dove parecchi terreni ad incolto produttivo sono stati acquistati. Del resto chi percorre il tronco che dal Dazio di Trebiciano si snoda fino a Basovizza vede lungo le stradette di arroccamento i classici cartelli di «accesso proibito» ed altri ancora dal Dazio per portarsi a Padriciano. Si tratta di investimenti dettati dal timore di tendenze inflazionistiche. Da ciò il concetto di investire i piccoli risparmi in «quattro muri», ovviamente con l'intervento del credito fondiario. Non sono pochi coloro che si impegnano di acquistare una abitazione per qualche milione di lire nella convinzione che quel milione fra non molto potrebbe moltiplicarsi per la legge del plusvalore delle aree e delle costruzioni a fronte della moneta.

La somma di queste piccole speculazioni, aggiunta alle reali necessità della popolazione di disporre di abitazioni nuove, provoca logicamente un rincaro delle quotazioni delle aree.

GIACEVA SOMMERSA A GRIGNANO

Salta la bomba pesci per tutti

Una forte detonazione ha rintronato ieri, verso le 11, nella tranquilla baia di Grignano. Due sommozzatori, appartenenti al nucleo «S.D.A.I. Ris» de La Spezia e attualmente operanti nelle acque di Grado per bonificare la zona dai residuati bellici inesplosi, hanno fatto brillare un proiettile antiaereo dell'ultima guerra, rinvenuto nei pressi della diga che chiude il porticciuolo di Grignano.

Il pericoloso ordigno era stato segnalato la sera antecedente ai carabinieri di Miramare da un bagnante tedesco che lo aveva avvistato durante le sue immersioni subacquee. I carabinieri provvedevano immediatamente a presidiare la zona del pericolo e a sollecitare, con un fonogramma, l'intervento dei sommozzatori di Grado. Questi giungevano sul posto nelle prime ore di ieri mattina e subito cominciavano a perlustrare il fondo antistante la diga per localizzare il punto del pericolo.

I sommozzatori si sono portati fino alla profondità di 12 metri e solo dopo tre ore di meticolose ricerche sono riusciti a trovare, mimetizzato con la melma, il pericoloso ordigno. Pochi in verità i bagnanti presenti alle ricerche, essendosi rinfrescata un po' l'aria per la pioggia della notte e rimanendo ancora incerto il tempo, tuttavia era stato proibito loro di avventurarsi sugli scogli della diga durante l'operazione. Localizzato il proiettile, il sommozzatore lo portava al largo e lo collegava ad una guidolina affiorante sulla superficie dell'acqua quale segno indicatore; quindi preparata la «carica elettrica» il proiettile veniva fatto esplodere causando una strage di pesci che ben presto diveniva preda dei primi bagnanti.

I sommozzatori che hanno felicemente condotto a termine la delicata operazione hanno rastrellato, in questi ultimi quattro mesi circa duemila residuati bellici della prima e seconda guerra mondiale nell'Alto Adriatico.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 8 saldatori elettrici, 1 falegname, 5 pittori, 4 apprendisti per impianti di riscaldamento dai 15 ai 18 anni. Richiesta di manodopera per fuori Trieste: 20 falegnami per serramenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.7, minima 19.5; situazione ore 19: umidità 47 per cento; pressione mb. 1016.3 in lieve aumento; temperatura del mare 24.2; vento km. 23, da E-N-E.

Oggi: S. Sidonio. — Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19.01. La Luna nasce alle 23.51, tramonta domani alle 15.11.

Maree. — OGGI: bassa alle 8.23, cm. 4 e alle 23.28, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 15.13, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7, cm. 8 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

il giorno 22 agosto 1962

MORTI: Adam Dusan a. 47; Premru Stanislao a. 52; Russo ved. Bachi Mercede a. 74; Biglietto ved. D'Alessio Amalia a. 82; Cok Anna a. 75; Laurencich ved. Laurini Anna a. 85; Zanuso Secondo Giuseppe a. 53; Rogl ved. Kovazh Anna a. 76; Kolar in Bevilacqua Antonia a. 72.

NASCITE: 15.

Chiamata d'imbarco per il giorno 23 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai - Prec. 319 - Turno 428; 3 fuochisti - Turno 325, 326, 1. Turno «Generale»: 1 marinaio - Prec. 3694; 1 marinaio - a compartecipazione.

LO AFFERMA IL PROF. VREBOS AL CORSO SUI TRASPORTI

Strade logorate dai bolidi più che dai pesanti autotreni

Nell'ambito del III Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, già si può parlare del raggiungimento di una prima tappa. Si è infatti concluso ieri l'interessante ciclo di lezioni del prof. Jean Vrebos direttore generale della Amministrazione dei trasporti del Ministero delle comunicazioni di Bruxelles, personalità di grande prestigio e di riconosciuta competenza nel suo campo. Egli ha trattato per tre giornate consecutive una vasta gamma di argomenti relativi al mondo dei trasporti suscitando interesse vivissimo nell'uditorio.

I principi di esercizio dei trasporti su strada sul piano nazionale e internazionale, le infrastrutture dei trasporti per vie d'acqua interne, la modernizzazione e il programma internazionale e i principi di esercizio sul piano nazionale e internazionale sono stati gli argomenti su cui egli ha presentato una relazione nella mattinata di ieri.

Il pomeriggio è stato invece dedicato al Seminario, dimostratosi strumento validissimo di critica e di complemento alla materia trattata. Nel corso del Seminario il prof. Vrebos ha dominato la situazione da par suo, ma vi sono stati parecchi interventi di critica alla sua esposizione e vi sono state delle voci che hanno espresso punti di vista diversi. A tutti Vrebos ha risposto con estrema cortesia ma anche con fermezza mantenendo un tono vagamente scettico sulle possibilità immediate per la realizzazione di una politica dei prezzi dei traffici in Europa. Lucide e tecnicamente inecepibili le sue teorie sull'usura delle infrastrutture stradali che sono in funzione alla velocità e non al peso, per cui consuma più il manto stradale una «Ferrari» lanciata a 250 all'ora che non un autotreno con qualche tonnellata di carico.

Il prof. Vrebas si è soffermato a lungo pure sui problemi dei trasporti marittimi, facendo risaltare i progressi nella motorizzazione delle navi, il nuovo sistema della propulsione a spinta, l'equipaggiamento dei natanti per consentire loro la navigazione notturna.

L'esercizio della navigazione interna, specie nella navigazione internazionale, ha sempre goduto della massima libertà per cui sono difficili delle regolamentazioni in proposito. Naturalmente la CEE tende a imporre tariffe cosiddette a forchetta (cioè variabili entro due limiti, superiore e inferiore) e a esonerare i trasportatori non residenti dalle spese dei paesi non di loro competenza.

Dopo questa lunga disamina, l'oratore ha formulato le debite conclusioni, vertenti soprattutti sulla ripercussione sulla economia e sull'organizzazione dei trasporti nei diversi paesi. E' risultato che l'infrastruttura europea è la più densa del mondo; tuttavia, salvo su alcuni grandi assi, essa è mal sfruttata. Sono in corso sforzi per un miglioramento, che però spesso sono frustrati da spirito nazionale. Risulta che anche il materiale di trasporto è male impiegato a causa della scarsa organizzazione nel settore trasporti del mercato comunitario.

Quindi — secondo l'oratore — si può dire che, a parte qualche rara eccezione, tutti i modi di trasporto sono più o meno a carico degli Stati. Il ruolo della Comunità è di sopprimere i sistemi statali e porre su di un piano di eguaglianza all'inizio i diversi mezzi di trasporto. Tale azione non sarebbe possibile senza metter fine agli interventi di carattere politico, nazionali e anche regionali, nè senza perturbare l'aspetto sociale delle attività direttamente o indirettamente collegate ai trasporti.

Si può così concludere che una coordinazione reale degli investimenti esigerebbe la creazione di un fondo internazionale dei trasporti, con azione a lungo termine per pervenire infine a un coordinamento tariffario necessario a far fronte alle distorsioni attualmente esistenti fra i paesi e i diversi modi di trasporto. Vivi applausi hanno suggellato la conferenza Vrebos.

Stamane il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, nella sua qualità di presidente del corso, presenterà all'uditorio il dott. Robert Adamek del Ministero dei Trasporti di Bonn che in mattinata parlerà sull'economia della costruzione delle strade, sul finanziamento e i problemi economici; nel pomeriggio prenderà la parola un altro tedesco di Bonn, il dott. Arthur Pukall.

Da Monfalcone il direttore didattico comunica che tutti gli insegnanti dipendenti dovranno trovarsi il primo di settembre, alle ore 10, presso la direzione locale, in via Duca d'Aosta, per disposizioni riguardanti il nuovo anno scolastico.

PIETRO DELPONTE
Soc. r. l.
Macchine per cucire
PFAFF, VIGORELLI, JARVIS
RADIO - TV PHILIPS
C. G. E., IRRADIO
nuovi modelli 1963
ELETTRODOMESTICI
delle migliori marche
RIAPRE OGGI IL NEGOZIO, COMPLETAMENTE RESTAURATO
VIA R. TIMEUS 12 - TEL. 90279

saldi fine stagione
fino a esaurimento
GIACCHE lana uomo . . . L. 3500
CALZONI . . . . L. 1400
IMPERMEABILI nylon . . . L. 3000
COMPLETI 2 pezzi signora . L. 2500
TAGLI VESTITI lana uomo L. 3000
INTERTEXTIL
VIA SAN NICOLO' N. 30
ULTIME OCCASIONI A TALI PREZZI:
approfittate!

UN GIORNO CON GLI «STUDENTI» DI SPELEOLOGIA

A scuola profanando il silenzio degli abissi

C'è anche una eleganza da caverna, oltre alle varie tecniche per questi viaggi verticali - La lampada sull'elmo: nuovi Polifemo

A scuola di speleologia sull'altipiano. Accade in questi giorni in cui il terzo corso nazionale di speleologia è entrato nella sua fase più attiva con l'esplorazione delle voragini della zona. Ogni discesa in grembo alla terra è un'emozione nuova. Lo è anche per chi è un visitatore ormai abituale delle cavità e in esse ha già prodigato energie e sudore con la massima generosità, e lo è tanto di più per chi si prepara ad essere inghiottito dal buio per la prima volta. In questa emozione sempre viva, sempre invincibile è il segreto rituale dei preparativi per la partenza di una spedizione.

L'avventura comincia molto presto con la scelta di un equipaggiamento eterogeneo in grado di parare gli imprevisti dell'abisso. E' un insieme di tuta, elmetto, lampadine, scarponi, corde, cordicelle, lampade a carburo, pile, scalette a corda o metalliche, candele, borracce colme d'acqua, cinture di sicurezza e moschettoni. Un campionario, spesso casalingo, talvolta di fortuna per praticare uno sport alla portata di tutti ed acquistabile con il soldo dell'entusiasmo e del coraggio. Dal rilievo caratteristico, individuale di ogni equipaggiamento raccolto per andar a passeggio nel ventre del Carso, deriva un po' la personalità di chi l'indossa, essendo lasciato al suo capriccio, al suo estro e alla sua fantasia scegliere gli ingredienti con cui ricoprire la smodata passione speleologica. Gli elmetti, ad esempio: un campionario di fogge, un po' di storia anche sparsa sul capo a tutta la spedizione. Immancabile il vecchio cimelio della grande guerra che, questa volta, scopre il Carso di sotto, presente anche l'ultimo ritrovato della tecnica in fatto di protezione del capo con le leggere e resistenti leghe metalliche, ma è ancora preferibile il pesante e robusto elmo militare di marca nazionale o tedesca o americana. E' un altro capitolo di piacevoli sorprese la soluzione di illuminare il cammino davanti ai propri passi senza impegnare le mani. Problema presto risolto con l'applicazione di una lampadina di bicicletta sulla fronte del proprio copricapo in ferro. La pila per l'alimentazione, poi, può essere comodamente infilata in una tasca della tuta, mentre l'interruttore è «made in home», ricavabile in omaggio alla fantasia anche dalla lampada del proprio comodino.

Le variazioni sul tema, comunque, sono infinite. Chi fa l'originale non sa resistere alla tentazione del tubetto di gomma che, avvolgendo l'elmetto, termina sulla fronte dello stesso per farvi nascere una fiammella di carburo. E' forse il non plus ultra dell'eleganza da caverna, ma può anche essere un motivo per farsi chiamare «albero di Natale». Se l'equipaggiarsi apre lo spunto a considerazioni di simpatia, fare lo speleologo è tuttavia un fatto dannatamente serio e difficile. Lo ha dimostrato una semplice spedizione prevista dal programma scolastico del corso nella grotta di Ternovizza. All'esplorazione hanno partecipato con il presidente del Gruppo speleologico della Alpina delle Giulie Finocchiaro, e con il segretario Delise, l'istruttore Marino Vianello e cinque allievi, oltre a personale del Gruppo stesso per un totale di 12 persone.

Bisognava inoltrarsi per circa ottanta metri di profondità dentro all'altipiano che si innalza poco a nord di San Pelagio. Sulle mappe catastali la grotta porta il numero di «242 della Venezia Giulia». Il suo stesso ingresso è celato alla vista del passante da una concavità del terreno che si maschera di vegetazione all'intorno. Delle semplici indicazioni in rosso tracciate su un masso indicano la via dell'avventura. La grotta si spalanca improvvisa come la bocca di un gigante. I preparativi per la discesa avvengono in questa specie di anticamera. Sostandovi si ha sempre più l'impressione che la bocca si sia spalancata ad inghiottire il gruppo. Una ventina di metri più avanti la volta si abbassa leggermente e le pareti si restringono completando l'impressione di entrare nella gola di un gigante. La gola precipita, infatti, per una profondità di 32 metri circa, subito dopo un ultimo allargamento del piano orizzontale. E' qui che gli speleologi preparano gli attacchi a una salda colonna di stalagmite, lanciando la scaletta metallica nel vuoto nero. L'urto dell'attrezzo contro gli spuntoni e i ripiani della parte si ripercuote in mille piccoli echi profanando il silenzio dell'incognito. Il primo punto di contatto con il mistero è stabilito. Resta da preparare la corda che costituirà la vera sicurezza della discesa.

Non esiste una tecnica particolare e precisa per questo viaggio verticale fatto di strisciate lungo tratti di parete umida e levigata, di sospensioni nel vuoto aggrappati alla scaletta i cui perni sembrano troppo stretti per contenere il piede e poi quelle leggere, inevitabili oscillazioni. La lampada sull'elmo dei novelli Polifemo lancia il suo raggio luminoso contro le pareti in uno strano gioco d'ombra e di luce, lasciando intravvedere, a tratti, la vastità del pozzo. Sotto le piccole luci delle lampade di chi ha già superato il vuoto dell'imbuto girano curiose, puntando verso l'alto, le voci arrivano fin su, forti, distinte. E' un invito alla prudenza, alla calma. Poi il fondo sassoso del pozzo, un balzo, un sospiro di sollievo. La discesa si è conclusa bene, la vera sensazione di rischio rimane ai piedi della scaletta ad attendere il ritorno del gruppo, quando dovrà risalire. Da questo momento in poi non c'è più tempo per sentire la fatica nelle braccia, nelle gambe, nelle mani. Il rischio è sulla scala, tutto il resto è solo meravigliosa scoperta, sorpresa. Le mani riscaldate dalla stretta agli appigli nella discesa trovano quasi il meritato refrigerio appoggiandosi ai massi umidi; la temperatura è deliziosa, fa piacere al corpo dopo il surriscaldamento dovuto allo sforzo. Cerchi di luce individuano la via da seguire, spesso si cammina dritti nella persona, sicuri. Talvolta bisogna chinarsi, strisciare per imboccare un passaggio quasi non individuabile celato nell'ombra di alte stalagmiti che sembrano alzarsi invocando l'abbraccio delle gemelle stalattiti, una attesa che può durare anche mille anni. La misura delle cose quaggiù scompare. Scompare il tempo, la differenza di temperatura. L'unità di misura comune sono millenni. Qualcuno osserva: questo pezzo si è staccato di recente. Recente, quanto? Forse dieci o ventimila anni fa. Basta dunque un salto nel buio per scomparire, per annullare la dimensione umana?

Gli occhi di tutti frugano più avanti ancora della luce, è una continua ansia di vedere. Due, tre, cavità si spalancano improvvisamente davanti dopo aver seguito un tratto di canale. Sembra di respirar meglio. Alle pareti le concrezioni hanno formato singolari ornamenti: i candelabri di un salone del mondo di quaggiù. Più avanti «l'organo» di Ternovizza. Una concrezione di forma singolare, simile nell'estetica a un gigantesco organo pronto a far rintronare la volta delle sue note. Forse la musica è davvero quaggiù per chi sa intenderla. E' la musica del grande silenzio, delle gocce di acqua che vincono i millenni cadendo con un'eco insospettata. L'alito si condensa rapidamente ed assume un aspetto bianchissimo, quasi compatto, dissolvendosi in breve come il fumo di una sigaretta. Il luccichio delle parti cristalline è il tesoro di questo mondo. I puntini di luce brillante richiamano l'attenzione degli speleologi che accarezzano quelle rocce, tastandone il segreto di tanta bellezza. La dimensione umana davvero qui non esiste se di fronte a questo riverbero di puntini bianchi lucenti l'uomo sa ancora meravigliarsi, incantarsi.

Quasi al fondo di una vasta sala, una piccola vasca curata nel bordo dalla felice mano della natura, accoglie una pozza d'acqua. E' acqua purissima, limpida come mai si può vedere. Qualcuno immerge le labbra, ne sorbe un sorso. E' fredda, dà quasi un senso di vertigine. Ha ingoiato un sorso di purezza. Qui, sopra la piccola vasca, la grotta di Ternovizza sta per finire. La luce del giorno è ottanta metri sopra. Un enorme masso argilloso, ricoperto di umido chiude questo mondo sotterraneo. Sulla sua cima si è arrampicato Emilio Comici una trentina d'anni fa per apporre alla parete la sua firma col carbone della lampada. La sua firma è ancora là. Trent'anni di ricordo in un un mondo di millenni.

Poi le luci degli speleologi ritornano ad illuminare la via del ritorno. Alle loro spalle il buio precipita rapido ad inghiottire il suo segreto svelato. Si ritrovano le inquadrature ammirate nell'andata, quasi familiari. Nel suo schema la grotta di Ternovizza presenta un salto di oltre ottanta metri, una vasta cavità alta una ventina di metri sulla destra del fondo del pozzo, sulla sinistra un passaggio lungo un centinaio di metri che immette in altre due cavità. E' una delle più suggestive grotte dell'altipiano carsico. Gli speleologi che vi discendono trovano ogni volta soddisfazione. Poi la luce che filtra da un'occhiaia della parete, sulla sommità del pozzo è il nuovo saluto durante la difficile ascesa. Forse il segreto della passione speleologica è racchiuso in questo istante: risalire alla luce.

(«Giornalfoto»)
Ultimi preparativi prima di esplorare il pozzo della Ternovizza

LE ORE DELLA CITTA'

Il terremoto

Anche i sismografi dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste hanno registrato, con molta evidenza, il terremoto verificatosi nella zona dell'Appennino napoletano. Cinque sono i movimenti segnalati dagli strumenti: il primo con inizio alle 16.56'47'', seguito da una serie di tre altri, rispettivamente alle ore 19.09'16'' alle 19.20'40'' e alle 19.46'04''. Particolarmente quello delle 19.20'40'' è apparso di notevole violenza. L'ultima scossa tellurica è stata, infine, registrata con inizio alle 21.09'41''. La violenta ripercussione ne ha fatto addirittura «saltare» gli aghi del sismografo e di altri strumenti di registrazione.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 00776, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice I. Bernardis. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Congresso dell'UARKA

La UARKA organizza in Monaco di Baviera dal 25 al 29 agosto il suo VII Congresso internazionale di integrazione scientifica. Sarà presente il più grande medium americano, Jim Cordon, che ottiene fenomeni di materializzazione e che terrà nel corso del congresso alcuni esperimenti medianici. La segreteria, poichè a ogni esperimento non potranno prender parte più di venticinque persone, prega tutti coloro che desiderano parteciparvi di voler dare immediata adesione scrivendo a: UARKA Centralistelle, 8, Muenchen, 19, Schluderstrasse 5-II. Il congresso si terrà nella sala massima della Löwenbräu nella Stigimaierplatz nel centro della città di Monaco.

Famiglia Polesana

Il neo eletto consiglio direttivo della «Famiglia Polesana» aderente all'Unione degli Istriani, nella sua prima seduta ha provveduto alla distribuzione delle cariche sociali: presidente dott. Emilio Bertuzzi, vicepresidente dott. Egidio Petz, segretario signor Claudio Cociani. Fanno inoltre parte, come consiglieri, l'avv. Giovanni Benussi, la signorina Etta Benussi e i signori Silvano Biasoni, Bruno Bottizer, Oliviero Cociani, Rodolfo Durin, rag. Mario Horn, signorina Nerea Moretti e il sig. Sergio Zuccoli. Le adesioni vengono ricevute presso la sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Spettacolo e ballo Saturnia

Questa sera nel piazzale delle feste del c/c Saturnia alle ore 21, ballo e spettacolo di magia del campione del mondo dei maghi Schaffer. Per soci e simpatizzanti.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un insegragliabile aiuto. Inoltre è divertente: conservare di «conservare» brani musicali trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Soluzione ancora lontana nella vertenza dei baristi

Forse si è ancora lontani da una soluzione per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro dei dipendenti da pubblici esercizi. L'altro ieri, infatti, come annunciato, si sono tenute nella sede della Camera confederale del Lavoro le due assemblee dei lavoratori della categoria, dalle quali sono scaturite decisioni di carattere interno, che verranno rese note nei prossimi giorni. Nonostante la pesante situazione caratteristica da qualche tempo a questa parte nel settore, non si sono abbandonate le speranze di assistere a degli sviluppi — augurabilmente positivi — ad una certa distanza di tempo.

DOPO BREVE PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Un anno e sei mesi al procacciatore fallito

La pena irrogata inferiore alle richieste del P.M.

Dopo una breve permanenza in Camera di consiglio, i giudici del Tribunale penale hanno emesso ieri la sentenza che condanna Ivo De Reja, accusato di appropriazione indebita aggravata e continuata e di aver procacciato affari per varie ditte cittadine privo della prescritta licenza di P. S., a un anno e 6 mesi di reclusione e a 18 mila lire di multa nonchè a 10 mila lire di ammenda per la contravvenzione alle norme di P. S., al risarcimento dei danni in separata sede alle parti lese e al pagamento di 135 mila lire per la costituzione della Parte civile.

La pena irrorata è lievemente inferiore a quella che era stata già richiesta nell'udienza di martedì dal P. M. Visalli, che aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni e due mesi di carcere e al pagamento di una multa di 50 mila lire.

L'udienza di ieri è trascorsa pianamente, dopo che il processo era stato sgomberato dalla materia più pesante: l'interrogatorio dell'imputato, l'escussione dei 25 testi, fra cui il cap. Mario Relli della Mobile, gli interventi della parte civile e la requisitoria del P. M. L'avv. Morgera, difensore del De Reja assieme all'avv. Presca (che ha rinunciato a parlare) ha esordito soffermandosi subito sulla pena da irrorare all'imputato, e sostenendo che si trattava di un solo reato di appropriazione indebita, non di tanti quanti sono stati gli affari, anche in ordine alla contravvenzione per il mancato possesso della licenza di P. S.

La difesa ha messo in evidenza quindi la chiarezza della causa in cui esiste una confessione dell'imputato, il quale ha riconosciuto il suo debito; la sua entità andava però ridotta, in quanto molti ratei non erano stati riscossi poichè molti clienti non avevano onorato la scadenza delle rate. Va ricordato a questo punto come il De Reja sia finito nelle mani della Giustizia. Egli si era specializzato nel procurare la clientela a vari negozianti cittadini ed a curare gli incassi delle vendite rateali che avevano conseguentemente luogo. L'operazione, a larghissimo raggio, si svolgeva con l'intervento di collaboratori del De Reja, che ricevevano da lui un compenso in percentuale per le prestazioni fornite. Quando gli incassi effettuati dal De Reja non pervennero più regolarmente alle ditte, cominciò ad ingarbugliarsi la matassa. E le cose presero una piega talmente brutta da indurre il procacciatore di affari a tentare l'espatrio in Argentina, per trovare in quel modo, secondo la sua deposizione, anche la via migliore per far onore ai suoi impegni.

A questi strani accordi del De Reja con i commercianti si è collegato l'avv. Morgera, anche per giustificare l'elevata percentuale che spettava al De Reja stesso sugli affari. I commercianti, ha detto, desideravano allargare la propria clientela, e ciò avveniva senza che avessero da preoccuparsi per gli incassi. Ha proseguito quindi che non esiste la prova provata che i clienti del De Reja abbiano sempre fatto onore ai loro impegni, tanto più che la maggior parte delle parti lese non è stata in grado di assicurare quanto il loro collaboratore avesse incassato. L'appropriazione indebita quindi, di cui all'atto di accusa, andava riveduta, almeno quantitativamente se non come fatto.

Per attenuare le responsabilità dell'imputato, l'avv. Morgera ha affermato quindi che il De Reja non ha condotto vita dispendiosa, il che potrebbe dimostrare che egli non ha incassato gli importi non versati ai commercianti. Passando a valutare la commisurazione della pena, la difesa ha ricordato la condotta incensurata dell'imputato, che è stato funzionario di banca, dirigente aziendale appartenente alla ex P.C. Il reato ascrittogli andava inteso quale appropriazione indebita aggravata comune, con la concessione delle attenuanti per il fatto che aveva fornito tutte le precisazioni utili per l'accertamento della verità. Ha ancora suggerito, poichè il passaporto dell'imputato non è stato trovato, di obbligare il De Reja a presentarsi periodicamente per attestare la sua presenza a Trieste, condannandolo a pena inferiore ad un anno, che esclude quindi la detenzione, con l'obbligo di versare ai creditori, in termine non ristretto, parte del dovuto. Da ultimo l'avv. Morgera ha chiesto per il suo cliente il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Dopo l'arringa dell'avv. Morgera non ci sono stati ulteriori interventi. La sentenza, pronunciata mezz'ora più tardi, è stata accolta serenamente dall'imputato, che era sembrato in precedenza molto emozionato, tanto da essere stato incapace di rispondere alla domanda dello avv. Morgera circa la sua età.

Pres. Rossi; P. M. Visalli; P. C. Sacerdoti e Niseteo; Difesa Morgera e Presca; Can. Rachelli.

Ancora incendi su tutto il Carso

Un furioso incendio, che ha provocato danni per oltre mezzo milione di lire, è divampato ieri su di un terreno di proprietà privata sul Monte San Michele, una frazione di San Dorligo della Valle. Le fiamme, che hanno iniziato a propagarsi verso le 13, si sono estese per oltre ottantamila metri quadrati distruggendo innumerevoli giovani piante di pino, cipresso e rovere che venivano coltivate per rimboschimento. Sul posto dell'incendio sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia assieme a quelli di Opicina e della caserma centrale di largo Niccolini.

All'opera di spegnimento hanno pure partecipato alcuni agenti del commissariato di Muggia, carabinieri della stazione di San Dorligo e guardie della forestale. Il fuoco che veniva attizzato dalla bora che non ha smesso un momento di soffiare, ha minacciato più di una volta di estendersi alle prime case di Sant'Antonio di Moccò.

Numerosi altri incendi di sterpaglia hanno mobilitato ieri pomeriggio i vigili del fuoco di tutti i distaccamenti della nostra provincia. Alle 13.30 alcuni uomini sono accorsi alla stazione di Miramare dove un tratto di terreno erboso e cespuglioso era in preda alle fiamme. Alle 15.30 un'altra chiamata è giunta da Samatorza, dove ventimila metri di bosco ceduo erano in fiamme.

Varie altre uscite sono state registrate alle 14, alle 17.30 e alle 18 per altri incendi a Duino, alla stazione di Rupingrande e Monrupino.

A circa ottocentomila lire sono stati valutati i danni causati dal rabbioso incendio scoppiato alle 13 nella zona di Duino, tra la stazione ferroviaria e il casello 121 delle Ferrovie dello Stato. In quel tratto il fuoco ha bruciato 350 mila metri quadrati di terreno in parte in fase di rimboschimento e in parte adibito a pascolo. Per spegnere l'incendio che si propagava in maniera paurosa, sono accorsi i vigili del fuoco di Trieste e quelli di Monfalcone, oltre agli agenti del Commissariato di Duino, affiancati da alcuni componenti la sezione forestale.

Un altro incendio, sempre nelle vicinanze di Duino, è scoppiato alle 19 e si è esteso per oltre 70 mila metri quadri di bosco ceduo tra la camionale 202 e Slivia.

IERI MATTINA AL LARGO DI MIRAMARE

Due coraggiosi salvano un bambino meraviglioso

Rimasto solo in una piccola barca spinta al largo dal vento ha atteso tranquillo e senza muoversi l'arrivo dei soccorsi

Stefano Carlucci, tre anni, amico del mare, è salito in barca ieri mattina col padre senza particolare emozione. C'era vento, questo sì, e qualche raffica anche violenta, ma sotto costa, dal bagno del Presidio militare al Castello di Miramare, l'acqua era calma, invitante. Così, come altre volte, il padre di Stefano si è messo a vogare piano piano verso il Castello, in un piccolo cabotaggio ormai noto che ieri il borino rendeva ancora più piacevole. L'acqua limpida e bassa si lasciava investigare senza ombre dalla maschera da «sub» appoggiata sulla sua superficie. Era uno spettacolo che si rinnovava ad ogni metro. La barca, un piccolo caicio che staziona sempre al bagno del Presidio, offriva sufficiente sicurezza, ma dopo un po', giunta nell'insenatura di fronte alle ex scuderie del Castello, l'inizio dell'avventura: un remo salta dallo scalmo e finisce in acqua, tanto da non poter essere ripreso.

Si sa la bora com'è in questi casi: spinge al largo in un attimo. E così il padre di Stefano, fidando nella propria capacità di nuotatore ma non conoscendo la velocità del vento, si è tuffato per ricuperare il remo, dopo aver raccomandato al figlioletto di starsene quieto e avergli messo addosso un salvagente. Quando raggiunto il remo si è girato per tornare alla barca, questa era ormai lontana un centinaio di metri, e sembrava volare verso il largo spinta dalle raffiche sempre più gagliarde. Vista allora l'inutilità di un inseguimento ha cominciato a gridare, dirigendosi veloce a riva. Per fortuna già tutta la precedente manovra era stata seguita da terra dalla guardia di P. S. Sergio Siriani, in servizio all'ingresso del Castello. Il suo primo impulso fu di correre in acqua, vestito com'era, ma quando vide che l'uomo se la cavava da solo mentre la barca continuava veloce nella sua deriva verso il largo, s'attaccò al telefono. Rispose l'«Audax» della Capitaneria che prese subito il mare, niente poterono invece gli uomini di vigilanza marittima della P. S. di Barcola, il cui fuoribordo non può tenere il mare agitato. La situazione si faceva piuttosto drammatica, anche perchè nel frattempo sulla barca sempre più lontana si scorgeva solo un puntolino giallo: il salvagente. Fu allora che il Siriani si ricordò della barchetta ormeggiata nel porticciolo del Castello, e di Valerio Giorgi il carpentiere che ogni sera con essa rimorchia alle boe rosse i barconi con gli altoparlanti di «Suoni e luci». Volò quei duecento metri che lo separavano dal Castello, cercò il Giorgi, saltarono in barca, azionarono il motorino fuoribordo e cominciarono l'inseguimento. Fu una cosa tutt'altro che semplice: dopo un po' il mare era più grosso, gli spruzzi cominciavano a entrare nella piccola imbarcazione, il motore rischiava di spegnersi. Proseguirono con il cuore in gola, pensando al piccino che li attendeva, e di cui anch'essi, a tratti, scorgevano soltanto il salvagente giallo. C'era ancora o si era mosso cadendo in acqua? Quando finalmente a circa due miglia dalla costa le due barchette furono vicine gli uomini tirarono un sospiro di sollievo: Stefano c'era, tranquillo, immobile, per niente spaurito. Il trasbordo fu rapido, ma il rientro oltremodo difficile. Abbandonata al suo destino la barca a remi (rimorchiarla sarebbe stato impossibile), contromare e controvento fu un continuo rischio di rovesciarsi, mentre l'acqua entrava a ondate inzuppando tutti. Ogni onda poteva essere fatale, ma il Giorgi, valente nocchiero oltre che carpentiere («omo de Sacheta», come modestamente ha amato definirsi), riuscì abilmente a giungere in porto col prezioso carico. E lo sbarco fu quasi glorioso: all'approdo scattarono a decine le macchine fotografiche dei turisti e anche qualche cinepresa, a filmare il lieto fine di un'avventura di stagione che aveva avuto molte fasi drammatiche. In quanto a Stefano, portato subito in Castello e avvolto in una coperta, sorseggiò imperturbabile un tè caldo, e infine scoppiò a piangere. Era ora. Anche la flemma di un bimbo di tre anni deve avere i suoi limiti. E la barca del fattaccio? L'«Audax» non l'ha più trovata. Sommersa o, a quest'ora, giù per l'Adriatico.

(«Giornalfoto»)
Valerio Giorgi nella barchetta con cui ha salvato il piccolo Stefano. Sotto: la guardia di Pubblica sicurezza Sergio Siriani

SEGNALAZIONI

«Una domenica dello scorso mese di luglio stavo passando per via Milano quando notai che un automobilista si divertiva a chiamare a colpi di claxon qualcuno alla finestra di uno stabile mentre stavano passando due vigili urbani (dei quali mi sembra uno era maresciallo); incredibile ma vero, i due tutori dell'ordine sono passati senza accorgersi minimamente del fatto. Martedì 24 luglio per oltre un'ora, dalle 18 alle 19 circa, ho inteso da casa mia il suono insistente di un claxon che ad intervalli rompeva la quiete della via Fonderia (zona di silenzio) quasi sotto le finestre del IV settore vigili urbani; vista la persistenza del rumore decisi, dopo una mezz'ora di chiamare il comando del detto settore per chiedere se sentivano quel suono e se non intendevano loro dovere intervenire per farlo cessare; l'interlocutore rispondeva evasivamente che.. veramente non era facile intervenire ma che in ogni caso avrebbe visto di cosa si trattava e se fosse il caso di eliminare l'inconveniente. Vista la nebulosità di idee di questo rappresentante la pubblica autorità e persistendo il suono del claxon pensai sarebbe stato opportuno chiedere l'intervento della emergenza. Senonchè spiegato il fatto ebbi in risposta che... a loro non risultava che la via Fonderia, si trovasse nella zona di silenzio (!), che non sapevano se era il caso di un loro intervento e che in ogni caso avrebbero visto se si poteva far qualcosa. Pochi giorni fa s'è visto — dopo qualche anno di assenza — un vigile nella famosa zona di silenzio ma fu come non ci fosse stato perchè non vide tre macchine parcheggiate in zona vietata, non notò il continuo passaggio di mezzi motorizzati rumorosi ai quali una ventina di cartelli dovrebbero inibire permanentemente il transito e non udì i soliti colpetti di claxon che deliziano da diverso tempo le nostre orecchie. Domenica scorsa, 12 agosto, verso le ore 12.30 passando per via Malcanton vidi uscire dal Palazzo Costanzi un vigile urbano che si sistemò sul sellino posteriore di una motoretta guidata da un giovanotto e che si diresse verso la via Teatro romano passando per il tratto con senso vietato della stessa via; rimasi trasecolato pensando che se questo veniva commesso da un tutore dell'ordine come si poteva rimproverare un privato cittadino! Ora a conclusione di questi quattro fatterelli prospettati ed accertati dal sottoscritto (e pertanto da non mettere in dubbio come usate di solito!) ci sarebbe da fare una domanda sola ai responsabili, ai Comandanti e superiori di questi uomini che vengono sempre chiamati "tutori dell'ordine": quali sono le direttive, i comandi e gli ordini dati a questi vigili che oltre a non sentire l'obbligo o il dovere di intervenire per reprimere gli abusi e le inosservanze degli altri sono essi stessi esempio di disordine e di menefreghismo? Ne consegue che se loro stessi non sentono il dovere di osservare gli ordini emanati dalle autorità come possono farli osservare agli altri? Sarebbe poi il caso di far capire al sig. Assessore alla Polizia urbana che è perfettamente inutile riempire la città di cartelli segnalatori di divieti che nessuno osserva — il che è naturale per noi latini — e, purtroppo, non c'è nessuno che li faccia osservare; ed allora, è lapalissiano, è superfluo piantarli poichè nella odierna babelica circolazione non si tratta di un problema di cartelli ma di uomini ligi al proprio dovere e inflessibili nel far rispetatre a tutti le norme del traffico. Poichè da quanto sopra esposto a me sembra che la maggior parte degli attuali vigili non hanno delle idee ben chiare su quelli che sono i loro doveri. I.B.»

Di solito non mettiamo in dubbio niente, e tentiamo invece di chiarire i dubbi dei nostri lettori, molto spesso passionali e polemici come il sig. I.B., e come del resto è ovvio per il cittadino che protesta. Comunque tra le molte lettere di chi si lamenta perchè i vigili adesso sono troppi e troppo intervengono, ecco una che esattamente dice il contrario.

❋

«Sono in possesso di una stima relativa ad un immobile già posseduto ed abbandonato in Jugoslavia. Tale stima si riferisce agli anni 1938-1939. Desidererei ora sapere a quanto ammonta il coefficiente di rivalutazione, che verrà applicato per la liquidazione finale dell'indennizzo. G.N.».

In primo luogo è necessario fare una distinzione tra beni abbandonati in Jugoslavia e beni abbandonati nella zona B. Tale distinzione è necessaria perchè mentre l'indennizzo dei beni della prima categoria è regolato dalla legge 1325 dell'8 novembre 1956, la liquidazione degli immobili abbandonati in zona B avviene in base alla legge 269 del 18 marzo 1958. Nel primo caso per beni aventi un valore massimo di 200 mila lire (nel '38) il coefficiente di rivalutazione è 35; per un valore compreso tra 200 mila lire e 2 milioni il coefficiente scende a quota 20. Per beni aventi, sempre nel '38, un valore superiore ai 2 milioni di lire il coefficiente è 5. Per quanto riguarda invece i beni abbandonati in zona B, fino ad un massimo di 200 mila lire viene applicato il coefficiente 40; da 200 mila fino a 2 milioni il coefficiente è 20 e per beni eccedenti i due milioni il coefficiente è 7.

❋

«Via Conti lungo tutta la sua lunghezza è intersecata da numerose trasversali. Poichè queste sono in discesa, spesso agli incroci qualche automobilista o motociclista non dà la precedenza. Ciò provoca continui incidenti di cui qualcuno anche piuttosto grave. A tale inconveniente si è voluto in parte rimediare istituendo lo stop per coloro che transitando lungo la via Matteotti giungono all'intersezione con la via Conti. Ma il rimedio è solo parziale in quanto nè la via Gambini, nè la via Fortunio, nè altre laterali di via Conti alla destra di chi va verso il centro sono provviste di stop. Stando così le cose un automobilista poco pratico della zona, quando imbocca via Conti, tratto in ingenno dallo stop di via Matteotti, crede di avere sicura precedenza anche agli incroci successivi. T. D.».

❋

«Roiano è senza pace. Da un po' di tempo a questa parte nelle vie del rione i bambini strillano, giocano al pallone, tirano sassi, dalle 7 del mattino fino alla mezzanotte, mentre gli adulti si fermano per le strade a discutere ad alta voce disturbando la quiete di chi vuol riposare. Il Comune ha assunto molti nuovi vigili, sarebbe quindi opportuno che nelle ore notturne alcuni di essi venissero mandati nei rioni periferici per indurre alla ragione i disturbatori. E. C.».

❋

Riceviamo dall'Acegat: Con riferimento al reclamo pubblicato sulla rubrica «Segnalazioni» dd. 18 agosto u.s., trasmettiamo la presente con preghiera di cortese pubblicazione: «La direzione dell'Acegat si pregia comunicare che per poter intervenire ed applicare le sanzioni disciplinari previste dai Regolamenti vigenti nei confronti del personale viaggiante responsabile di atti di indisciplina verso il pubblico, i reclami devono essere corredati da tutti gli elementi atti all'identificazione del responsabile e contenere i dati personali del reclamante stesso».

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 e domenica 26 corrente gita sociale a Cortina d'Ampezzo con salita del Monte Nuvolao m. 2575 e traversata al rifugio Palmieri per le Forcelle Giau e d'Ambrizzola. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro questa sera 23 corrente. Continuano i soggiorni di 8 e 15 giorni al rifugio Nordio-Deffar nell'alta Valle di Ugovizza m. 1200. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I.. Sabato e domenica prossimi gita in autopullman al Passo Rolle e passo della Costazza ed escursione al rifugio Mulaz (m. 2560) e salita alla Cima dei Burelloni (m. 3132). Ultime settimane dei soggiorni di S. Cassiano e di Valbruna con disponibilità limitata di posti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

ALL'AUTOMOBILISTA FOLLE

PER SEI MESI NIENTE GIMCANE

A poche ore di distanza dalla sua folle gimcana notturna per le vie di Trieste, durante la quale era incorso in quattro contravvenzioni, il radiotecnico Aldo Bottacin, di 36 anni, abitante in via Rota 3, è stato condannato ieri mattina in Pretura a dieci giorni di arresto, a 40 mila lire di ammenda e a sei mesi di sospensione della patente di guida. La condanna, abbastanza mite per se stessa, va intesa come una esemplare lezione fornita a quanti nelle ore notturne (anche non così tarde come quella in cui è stato in fallo il Bottacin) trasformano le vie cittadine in palestra di esibizione motoristica, sotto gli influssi dell'alcool oppure alla «febbre del motore», che talvolta è ancora più pericolosa perchè indicativa di uno stato d'animo dalle reazioni imprevedibili.

L'episodio di cui è stato protagonista Aldo Bottacin è noto, perchè recentissimo. L'altra notte, alle 3.40, la guardia di P. S. Salvatore Sottariano, in servizio di pattuglia, ha notato in via Madonnina una autovettura che proveniente da largo Barriera procedeva a zig zag, salendo perfino sui marciapiedi. Alla vista di quello spericolato l'agente ha intimato l'alt, senza però che il suo ordine trovasse ascolto da parte del guidatore della vettura impazzita. Il caso ha voluto che sulla strada del fuggitivo venisse a trovarsi ad un certo punto un'altra vettura, che oggi non ha potuto scansare, per cui ha terminato la corsa contro il muro di una casa. E' stato possibile così ridurre alla ragione il conducente, accompagnato all'ospedale con una vettura del pronto intervento, per l'accertamento d'uso: il grado di alcoolismo.

E' stato così che il Bottacin si è trovato ieri mattina dinanzi al Pretore Rosario, il quale ah chiesto per le quattro contravvenzioni in cui egli è incorso (manifesta ubriachezza, guida in stato di ebbrezza alcoolica, circolazione sulla parte sinistra della carreggiata, mancato fermo all'invito dell'agente) la condanna a 9 mesi di arresto, a 90 mila lire di multa e a un anno di sospensione della patente di guida. L'imputato difeso dall'avv. Bercè, ha affermato di aver bevuto quella notte solo due bicchieri di birra e di non essersi trovato quindi in stato di manifesta ubriachezza. Dieci giorni prima egli aveva causato danni alla vettura del proprietario della fabbrica di ghiaccio di via Foscolo, in un incidente stradale. L'altra sera però le disgrazie erano venute in serie.

---

† Il 21 corr. si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Antonia Bevilacqua nata Kolar

Lo comunicano con profondo dolore la figlia ALBINA e il marito.

Si ringraziano il prof. dott. Lovisato, i medici e il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, ed un grazie particolare al medico curante dott. Bernardo Bennari per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 20 corr. cessava di vivere il

rag. Guido Custrin

Ne dà il triste annuncio, per espressa volontà dell'Estinto a tumulazione avvenuta, la sua NIVES.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Paoletti per le amorevoli e assidue cure prestate.

Prendono parte al dolore parenti e amici.

---

† Il nostro caro

Stanislao Premru
commerciante

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie MARIA, il figlio BORIS, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Rodofile

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia ANGELINA unitamente ai figli LILLI, CARMELO e FRANCA (assenti), ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il dott. Buttiglioni per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

† Alla veneranda età di 90 anni si è spenta improvvisamente a Umago d'Istria

Caterina Crisman

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSA con il marito GUERRINO, il nipote EMILIO con la moglie ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. a Petrovia di Umago.

Famiglie: CODIGLIA FEDERICI - CONTI

---

† Il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Ermanno Calligaris

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti.

La Salma verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna, oggi alle ore 11.30.

Si ringraziano le persone che prenderanno parte al nostro dolore.

---

† Il giorno 22 corr. si è spenta

Rosa ved. Persi ved. Venier

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

---

† **Secondo Zanuso**

è spirato il 22 corrente.

La desolata moglie EVELINA, il figlio ILARIO unitamente a tutti gli altri parenti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III triste anniversario della dipartita della nostra adorata mamma

Giuseppina Godi

i figli MARIO, CARLA e l'adorata nipote LOREDANA La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 corr. alle ore 7 nella chiesa di Roiano.

IL DIFFICILE MESTIERE DEGLI ORMEGGIATORI

Ventotto uomini in barca

Nella forza delle loro mani è racchiusa la salvezza dell'abbraccio fra terra e nave - Non tutti i guai arrivano a cavallo della bora o sulla cresta delle onde - Una imprevedibile gerarchia del pericolo

(«Giornalfoto»)

Sono i protagonisti dell'ultimo atto. E' quasi racchiusa nella forza delle loro mani la saldezza dell'abbraccio fra terra e nave. Scrivono l'ultima pagina del capitolo di un viaggio con l'esperienza della tradizione di mestiere. Quel tirar di cavi, quell'accorrere al momento giusto, quell'esser presenti dov'è necessario, sfugge ai più, ma fa parte dei segreti del mestiere, fa parte di una perfezione che si acquista attraverso una pazienza quasi artigianesca, dove il tempismo va d'accordo con la forza delle braccia. E' un lavoro di porto; un'opera che si compie anche nella ristretta porzione di mare chiusa fra murata e banchina, sulla piccola imbarcazione che «balla» perfino sull'onda del rimorchiatore; una opera fatta anche di balzi decisi fra barca e molo.

Gli ormeggiatori vivono in porto ma saprebbero affrontare l'Oceano, perchè la loro perizia nautica è fuori discussione. Vivono al di qua delle dighe ma incontrano momenti di rischio degni della letteratura di mare. E' un mestiere a due facce: quella bonaria che dura quanto dura un'estate; quella gelida, arcigna, del tempo d'inverno. Nè d'inverno la loro attività può conoscere soste, anzi l'intervento degli ormeggiatori più che richiesto è invocato. La nave si affida tutta alla resistenza del suo ormeggio e la sicurezza, in questo senso, non è mai completa. La piccola motobarca, dallo scafo nero e dal visibile contrassegno giallo dell'ancora dipinta a prora, muove con tre-quattro uomini a bordo dalle acque calme del bacino verso il largo: talvolta bisogna attraversare l'intero braccio di mare che si allunga fino al Porto industriale e anche oltre. Gli ormeggiatori partono avvolti dei loro strani scafandri di tela incerata. Davanti alla Lanterna sentono sotto di sè la vera furia del mare e danzano con lui il ritmo infernale al fischio, molto spesso, della bora.

Ventotto sono gli uomini che compongono il Consorzio degli ormeggiatori, ventotto possono essere le storie da raccontare. Tutte eguali, in fondo, anche se quella di Vittorio Ianeri, il «capo» potrebbe essere un po' più lunga, per rispetto d'età. Sono però storie simili proprio perchè si collegano al passato attraverso la tradizione di famiglia, un filo di entusiasmo e di dedizione che le bufere di tanti anni non sono riuscite a spezzare, più forte ancora dei grossi cavi cui hanno dedicato la loro volontà di veri lavoratori del mare. Ventotto uomini per sette imbarcazioni. Cinque dislocate di fronte alla Capitaneria di porto, due distaccate sotto Servola per favorire l'intervento verso le banchine del settore portuale orientale. In continuo relais con i piloti del porto e con la Capitaneria, gli ormeggiatori entrano in azione automaticamente per ogni nave che superi le 500 tonnellate. Nel loro ufficio, nel capannone 42 della Stazione marittima, una lavagna, suddivisa per indicazioni presenta un completo aggiornamento dell'attività portuale: arrivi e partenze, orari e banchine d'attracco. E' il loro registro di prestazione. Si ritrovano tutti nel loro ufficio in attesa di entrare in azione; in questa specie di garritta collettiva di guardia in cui il richiamo al mare non manca neppure nel semplice e razionale ornamento della stanza, la vera singolarità è rappresentata da un gruppo di abiti invernali appesi con tutta normalità in contrasto alla stagione. Sono cappotti, sciarpe e berretti di robusta fattura. Anche d'estate il mare generoso, il mare dei bagnanti, il mare che richiama sulle sue spiagge il fervore di vita, può pretenderne l'uso. Da quegli abiti pesanti parte il primo ammonimento verso chi stenta a credere alle difficoltà del mestiere di questi uomini. Le altre difficoltà si possono apprendere dalle loro stesse voci, racconti che spesso non hanno avuto testimoni perchè nessuno, all'infuori di loro, può essersi trovato in quella situazione. Ma è impossibile non credere a quelle parole quando, con tutta naturalezza, le sottolineano indicando il braccio ingessato di un collega o il segno indelebile di un difficile momento, difficile come quella domenica d'inverno in cui la bora a centocinquanta riusciva a spazzare verso il mare aperto una nave in disarmo, male ancorata davanti allo stabilimento Gaslini. Gli ormeggiatori intervennero e salirono a bordo per regolare il freno di una delle due ancore che non controllava più la tensione della rispettiva catena. Un episodio di coraggio come sarebbe potuto piacere ad Achille Beltrame per le sue tavole sulla «Domenica del Corriere», una situazione che non si esaurisce solo nel drammatico accostamento alla nave in difficoltà ma che prende il via al momento stesso della partenza, verso una navigazione terribile. La chiamata può arrivare di notte e allora la faccenda, con gli stessi ingredienti di prima, al buio, si complica maledettamente. E' questo il caso di un intervento in piena notte a rinforzare l'ormeggio di un piroscafo che era riuscito a spezzare una catena per ben tre volte.

Ma i guai non arrivano solo a cavallo della bora o sulla cresta delle onde spazzate dal vento. Gli inconvenienti, o meglio gli incerti del mestiere, spuntano anche in altre stagioni. Il tonfo pauroso di una ancora che crolla a fondo a pochi metri dalla barca è un fatto non solito ma accaduto. Sette anni fa, quel tonfo avvenne addirittura dentro la barca stessa e i tre ormeggiatori se la cavarono con qualche ferita, con molto spavento e con alcune bracciate. Dopo anni di mestiere sanno però individuare a tempo gli incerti e li inquadrano in una gerarchia del pericolo. Al primo posto assoluto è il tempo, poi vengono le navi e gli uomini che vi stanno sopra. Da questi dipendono infatti le manovre per l'attracco; una disattenzione e la barca degli ormeggiatori, quasi ignorata nel fervore del gran daffare, può anche volare in pezzi fra banchina e murata, o venir frantumata da un movimento improvviso delle eliche. Molti pericoli rimangono fortunatamente nell'elenco delle possibilità, ma pesano sul bilancio del mestiere. Per diventare ormeggiatori occorrono quattro anni almeno di attività pratica, per essere buoni ormeggiatori occorre una vita. In questo caso ci si trova davanti, forse, al più lungo apprendistato che un mestiere possa condizionare. E il motivo è determinato proprio da quella collimazione di doti che fa di un ormeggiatore, prima un vero marinaio, poi un lavoratore instancabile pronto all'iniziativa come all'obbedienza.

Le giornate di attività sono condizionate dal traffico marittimo. In media gli ormeggiatori si interessano a una ventina di navi al giorno, considerando in questa statistica non solo gli arrivi e le partenze ma anche quei movimenti di banchina in banchina che ben possono definirsi interni. Non sempre il lavoro è eguale, mai a schema fisso. L'attracco delle cisterne alla banchina della Raffineria richiede un lavoro sfibrante con lo stendimento di 28 cavi fra molo e boe: 14 a prora e 14 a poppa. La riserva del comandante è l'incognita consueta: sarà lui a decidere quanti cavi devono essere assicurati e dove occorrono i rinforzi. Del resto ogni manovra di attracco assume aspetti diversi anche se avviene nello stesso posto e con la stessa nave. L'esperienza di ieri suggerirà gli accorgimenti di oggi, ma l'imprevisto conta sempre e deve essere affrontato subito con gesti scontati come se così fosse avvenuto mille volte.

I problemi di questa piccola categoria portuale si riscontrano tutti nel desiderio di lavorare di più vedendo aumentare il traffico marittimo e, per ovvie considerazioni, di veder aumentare le tariffe attualmente stabilite perchè non in rapporto — dicono — alla situazione economica generale. Ma il terzo desiderio non lo confessano apertamente, lo lasciano intuire, dicendo che le navi americane in massima parte lo hanno già realizzato. E' una questione di ferri del mestiere, o meglio di cavi, «alzane», «gomene», «astici» o «manile» che dir si voglia: la realizzazione, cioè di cavi in nylon, elastici agli strappi, leggeri nel maneggio. Ma in attesa che i cavi di nylon scendano dalle murate di tutte le navi del mondo, gli ormeggiatori accorrono a rinforzare «alzane» e «gomene», «astici» e «manile», sfidando il maltempo, tradizionale come il loro mestiere, che è il vero fattor comune tramandato di padre in figlio.

Fulvio Fumis

Cronache della televisione

L'arpa birmana

Prosegue sul secondo canale la rassegna retrospettiva «Trent'anni di cinema». Ieri è stato il turno della cinematografia giapponese, rappresentata assai degnamente da «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa. A differenza di alcuni altri ben noti capolavori come «Rashomon» o «I sette samurai», che si ispiravano alle tradizioni e alle leggende autoctone del mondo medievale, «L'arpa birmana» fa cadere l'accento su problemi e situazioni della realtà contemporanea, mirando a individuare, secondo un impulso analitico che si vorrebbe definire occidentalizzante, le crisi, le angoscie, i dubbi dell'uomo del nostro tempo. Cosicchè, pur essendo la guerra (l'ultima) il centro drammatico da cui si irradiano tutte le sue implicazioni morali, «L'arpa birmana» non è un film di guerra ma piuttosto una accorata elegia del dolore, la rappresentazione d'una crudele e quasi immobile fatalità che sottrae agli uomini i valori più preziosi: la vita, il focolare domestico, la pietà, il senso mistico della morte. Di questi sentimenti si fa portatore e interprete il soldato Mizushima, colui appunto che suona l'arpa. A guerra finita e a strage compiuta, mentre i compagni sopravvissuti che l'hanno atteso e cercato ritornano alle loro case, egli non li segue. Ha visto troppi morti, morti insepolti in terra straniera, e il suo animo ha deciso. Fattosi bonzo dedicherà la vita che gli rimane alla sepoltura dei soldati caduti. Non sarà un viaggio di piacere ma un viaggio spirituale della sua coscienza lungo la strada maestra della pietà e dell'oscuro martirio dell'uomo, un viaggio nella memoria d'amore che ricordi tutti i morti. Come si vede l'ordito ideologico della vicenda è tramato su motivi chiaramente pacifisti, epperò alieni da qualsiasi aggressività polemica. E benchè tali motivi rimangano chiusi nell'ambito di un umanitarismo spesso generico e sentimentale, il film possiede scorci di potenza espressiva, rigore estetico, illuminazione lirica e sostanza umana così mirabili e numerosi da collocarsi a buon diritto fra i capolavori del cinema giapponese.

Un intervento preliminare di Gian Luigi Rondi e dell'avv. Carnelutti, che non ha nè spiegato nè chiarito la tematica abbastanza sottile e sinuosa dell'opera, ha preceduto la proiezione.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Oggi verrà inaugurata, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte, una mostra personale degli artisti Ugo Goich, (metalli battuti e sbalzati, bianco-nero) e Silvano Kaucich (pittura e scultura). La Mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 3 settembre. Orario: giorni feriali ore 12-13, 17-20; festivi 10-13.

Borse di studio per gli Stati Uniti

Sono stati annunciati in questi giorni quattro diversi bandi di concorso per numerose borse di studio negli Stati Uniti destinate a cittadini italiani.

Si tratta del concorso n. 2 a per borse di studio per gli Stati Uniti offerte da Università americane riservate a studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, a diplomati e a studenti del 1.o e 2.o anno di Università, del concorso n. 2 b per borse di studio per gli Stati Uniti offerte dal Governo americano e da Università americane riservate a studenti universitari, laureati, artisti e diplomati, del concorso annuale per la partecipazione al Forum del «New York Times» a New York destinato a studenti delle scuole medie e del concorso n. 1 per borse di studio per gli Stati Uniti offerte dall'American Field Service a cittadini italiani e riservate a studenti delle scuole medie.

I relativi bandi ed ulteriori informazioni si possono ottenere rivolgendosi all'USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste.

Posti nei Convitti «Filzi» e «Sauro»

A partire dal prossimo anno scolastico, i Convitti «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste, creati dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ospiteranno gratuitamente con retta a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, non solo studenti profughi giuliani e dalmati, ma anche ragazzi triestini e goriziani.

Come si ricorderà, recentemente un disegno di legge presentato dagli onorevoli Bologna, Sciolis, Martina e approvato dal Parlamento, valse ad assicurare ai due Istituti la creazione rispettivamente di 80 posti gratuiti per dagazzi frequentanti le scuole medie inferiori e l'avviamento al Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia e 50 posti per i giovani frequentanti le scuole medie superiori al Convitto «Nazario Sauro» di Trieste. Di questi, 31 per il «Sauro» e 39 per il «Filzi» sono stati messi ora a concorso dal Ministero della Pubblica Istruzione che li conferirà «ad alunni di scarsa fortuna meritevoli per profitto scolastico e per condotta e che abbiano conseguito la promozione alla classe superiore nella sessione estiva dell'anno scolastico 1961-62». I richiedenti dovranno essere o profughi giuliani-dalmati o studenti residenti nella Venezia Giulia, vale a dire nelle province di Trieste e Gorizia. Esaurito il problema contingente della assistenza ai profughi, i due Istituti iniziano ora l'estensione dell'attività in favore di tutte le popolazioni scòlastiche della regione.

RADIO, TELEFONI, TELEVISORI E AUTO

In cifre le comodità della vita moderna

Trieste ai primi posti con le grandi città

Secondo dati statistici ufficiali le Province di Milano, Trieste, Roma e Torino erano le prime in Italia, alla fine del 1961, rispettivamente per densità di apparecchi telefonici, radiofonici, televisivi e di autoveicoli.

La Provincia di Milano, con 766.796 telefoni aveva una densità di 24,34 apparecchi ogni cento abitanti; al secondo posto era Trieste con 72.550 apparecchi e una densità di 24,25 telefoni; Roma occupava il terzo posto con una densità di 23,45 telefoni e 642.380 apparecchi. Il quarto posto era di Genova, con densità 22,36; il quinto di Torino, densità 19,89; il sesto di Firenze, densità 15; il settimo di Bologna, densità 14,19; l'ottavo di Imperia, densità 11,16; il nono di Venezia, densità 10,41; il decimo di Savona, densità 8,76: quelle di Avellino e Benevento erano le ultime province italiane, con densità di 1,20 telefoni ogni 100 abitanti.

Il primato per la densità di apparecchi radio apparteneva alla Provincia di Trieste, con 86.778 apparecchi, 29 ogni 100 abitanti; al secondo posto era Milano con 803.715 apparecchi, densità 25,51 seguita da Vercelli e Torino con densità, rispettivamente, di 24,86 e 24,71. Il quinto posto era della Provincia di Pavia con densità 24,13; il sesto di Varese con densità 23,32; il settimo di Savona con densità 23,29; l'ottavo di Novara con densità 23,27; il nono e il decimo di Genova e Gorizia con densità 23,06 e 22,95. La provincia «di coda» era Nuoro con 7,53 apparecchi radio ogni 100 abitanti.

La Provincia di Roma aveva il primato per densità di televisori (305,657) 11,16 ogni 100 abitanti; Milano era al secondo posto quanto a densità (10,97), pur avendo un numero maggiore di apparecchi (345.622). Al terzo posto era Genova (95.957 apparecchi), densità 9,41; al quarto Livorno densità 9,30; al quinto Trieste, densità 8,76. La Provincia di Torino occupava il sesto posto, con densità 8,38 seguita da Imperia, densità 7,22; Napoli, densità 7,21; Bologna, densità 7,20 e da Varese, densità 7,06. Il «fanalino di coda» era retto dalla Provincia di Nuoro (4.694 televisori), densità 1,66.

La Provincia di Torino deteneva il primato per densità automobilistica: 209.272 autoveicoli circolanti, 11,53 ogni cento abitanti; al secondo posto era Varese (65.961 autoveicoli), densità, 11,40; al terzo Roma, con 298.330 autoveicoli in circolazione e densità 10,89. Il quarto posto era di Milano (322.891), densità 10,25; il quinto di Trieste, densità 9,28; il sesto di Firenze, densità 8,90; il settimo della Valle d'Aosta, densità 7,78; l'ottavo di Ravenna, densità 8,59; il nono di Bologna, densità 8,41; il decimo di Vercelli, densità 8,39. L'ultima delle province era Enna con una densità di 1,49 autoveicoli circolanti ogni 100 abitanti.

La Provincia di Milano era quindi in testa a tutte le province italiane, per densità telefonica; occupava il secondo posto assoluto per densità di apparecchi radiofonici e televisivi ed il quarto per densità motoristica; Nuovo era invece, la provincia «di coda» occupando il novantesimo posto per densità telefonica, il novantaduesimo per densità radiofonica e televisiva e il novantunesimo quanto a densità motoristica.

I rilevamenti risalgono alla fine del 1961, ma si ha un motivo di ritenere che i mutamenti verificatisi nei primi sette mesi del 1962 non siano stati di entità tale da sovvertire le «graduatorie».

La scomparsa del tenore Carlo Bearzi

All'età di 77 anni è morto il tenore concittadino Carlo Bearzi. Coloro che nella guerra del 14-18 frequentavano i teatri «Minimo», «Fenice» e «Politeama Rossetti» apprenderanno la notizia con profondo dispiacere. Il tenore Carlo Bearzi era stato un prediletto allievo del m.o Gialdino Gialdini al Conservatorio musicale «G. Verdi» dal 1905 al 1912, che già nel settembre del 1911 volle farlo debuttare al teatro «Fenice» nelle vesti di Turiddu, nella «Cavalleria Rusticana». Debutto più che incoraggiante, cui seguirono le tournées dapprima nella regione, da Capodistria a Zara, ed in seguito da Napoli alla Sicilia, dalle Puglie a Costantinopoli a fianco di Tito Schipa.

La guerra lo trovò a Trieste e qui svolse in quegli anni una vasta attività: gli anziani ricorderanno senz'altro le sue interpretazioni che andavano dalla «Bohème» ai «Pagliacci», dalla «Cavalleria Rusticana» alla «Tosca», dalla «Manon» al «Trovatore», infaticabile, applauditissimo e sempre mirabilmente modesto.

Se n'è andato senza chiasso, seguito da parenti, da pochi amici e dai rari suoi ex compagni d'arte cui giunse la triste notizia per puro caso.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, leggermente sperequato, è da settimane in ritardo. Mancano tuttavia indicazioni per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Non avendo indicazioni utili su tutti e tre i gruppi, converrà tentare il giuoco sull'intera tripla.

FIRENZE — L'estrazione per la sesta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, rimasto assente da ben 15 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 85 settimane.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere ancora una volta l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 123 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno x lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo x.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

ROMA — Il gruppo x, in ritardo da 9 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da ben 145 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo di ben 90 settimane.

VENEZIA — Anche in questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1, sensibilmente in crisi, e sul gruppo 2, in ritardo da ben 8 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1 ed il gruppo x sono senz'altro i favoriti dal pronostico. Nel gruppo vi è un forte stato di crisi; nel gruppo x il segno corrispondente è in ritardo da ben 8 settimane.

ROMA II — Il gruppo favorito è quello contraddistinto dal segno 1; infatti tale gruppo è in ritardo da ben 6 settimane. In ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 85 settimane.

LOTTO — **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**, cadenza di 8 (come a Genova). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia** figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	1 x 2
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	x
PALERMO	1 x 2
ROMA	x
TORINO	1 2
VENEZIA	1 2
NAPOLI 2.o	1 x
ROMA 2.o	1

Speleologi triestini nell'abisso del Bifurto

Sono rientrati domenica scorsa tre giovani speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie CAI, reduci dalla esplorazione dell'abisso del Bifurto in Calabria.

Tale abisso, che si trova nel Comune di Cerchiara di Calabria, fu esplorato la prima volta l'anno scorso dai torinesi che raggiunsero la quota di 450 metri.

L'esplorazione di quest'anno, organizzata dal Gruppo speleologico piemontese del CAI-U.GET, si è protratta per 15 giorni ed ha portato, con tre tirate ininterrotte di 50-56 e 24 ore, alla profondità di circa 700 metri, (profondità record dell'Italia meridionale) dove lo abisso termina.

Bisognerà attendere la pubblicazione dei dati ufficiali di questa e delle altre recenti esplorazioni per sapere se lo abisso occupa il secondo od il terzo posto tra i più profondi d'Italia.

Alla spedizione hanno partecipato i triestini G. Baldo, M. Gherbaz, T. Piemontese, che si erano recati in Calabria direttamente dalla Campania dove si era conclusa la spedizione sui Monti Alburni.

A CONCLUSIONE DEL CONCORSO NAZIONALE

Sabato pirotecnico con gran finale a tre

Procede intensa la preparazione tecnico-logistica dell'eccezionale spettacolo di fuochi di artificio organizzato dalla Azienda di soggiorno e turismo per sabato prossimo, alle 21, quale manifestazione conclusiva del concorso nazionale di arte pirotecnica. Per l'aggiudicazione dei tre primi posti saranno in gara la ditta Luigi Panzera e figlio di Moncalieri di Torino (la prima esibitasi nel girone eliminatorio), la ditta «La Pirotecnica» di E. Giaquinto e C., successori di Giulio Del Zotto, di Udine (quarta esibizione nel girone eliminatorio) e la ditta ved. Vigliotti e figli di Cervino di Caserta (quinta esibizione).

Si può già fin d'ora affermare che lo spettacolo sarà il più imponente di quanti mai sono stati organizzati a Trieste in campo pirotecnico, senza escludere ch'esso possa assumere proporzioni di straordinaria esclusività. Infatti non sarà solo dal lato sud della diga vecchia che partiranno i fuochi: si stanno sistemando, su quello specchio di mare, due altre basi di lancio costituite da galleggianti lunghi un'ottantina di metri e larghi venti. Ad ogni concorrente verrà assegnata, per sorteggio, una base di lancio (galleggianti o diga), che rimarrà a sua disposizione fin da domani per la postazione delle cariche e la sistemazione dei vari accorgimenti tecnici. Le tre piattaforme, sistemate ad arco e divise una dall'altra da una cinquantina di metri d'acqua, formeranno un gigantesco palcoscenico di fuochi e di colori per un fronte complessivo di quasi mezzo chilometro, visibile da qualsiasi punto della città e dell'altipiano. Immediatamente dopo il sorteggio per l'assegnazione delle basi di lancio seguirà un secondo sorteggio per l'ordine di esibizione.

Ogni numero durerà venticinque minuti ininterrotti, e tra numero e numero vi sarà un intervallo di dieci minuti. La giuria non terrà conto dei fuochi bassi nel vagliare le singole prove. A proposito della giuria, che si riunirà nella stessa serata per proclamare i vincitori ed i secondi e terzi classificati, è probabile che l'Azienda di soggiorno organizzi un servizio volante di opinioni, attraverso telefonate a recapiti fra i più strategici delle alture, opinioni che verranno tenute in debito conto.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 agosto 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 10 «Rijeka» (jug.); B. 16 «C. di Siracusa» (it.); B. 24 «Teuta» (al.); B. 26 «Bernina» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 31 «Morelli» (it.); B. 32 «Melida» (li.); B. 37 «Montreux» (pa.); B. 38 «N. Sauro» (it.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 42 «Ketimun» (ind.); B. 43 «Cellina» (it.); B. 45 «Federico Parodi» (it.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 48 «Etna» - «Ce Republika» (it.); B. 48 «S. Bangkok» (br.). **Diga:** «San Giusto» - «A. Bozzo» (it.). **S. Giusto:** «Garthfield» - «S. Cloud» (pa.). **Arsenale:** «Settemari» (it.); «Rio Bermejo» - «Rio Carcarana» (arg.); «S. of Alexandria» (eg.); «Vlora» (al.). **Ilva:** «Egle» (it.); **S. Sabba:** «Ishav» (no.). **Italcementi:** «Magdelena» (pa.). **Afa:** «Geetsiel» (ge.). **Rada:** «Luisa L'Ali» (it.).

ARRIVI

22-8 «Mirna» B. 11 (Mediterranea); 23-8 «Marechiaro» B. 48 N. (Lloyd); «Africa» B. 29 (Lloyd); «Ariel» S. Rocco (Audoly); «Travnik» B. 47 (Audoly); «Daniela T.» S. Marco (Audoly); «A. Mantegna» B. 29 (Martinoli).

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI. 21: «La nemica» di D. Niccodemi.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

GRATTACIELO
L'educazione sentimentale
J. C. Brialy - D. Addams
M. Auclair - M. J. Nat
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16. La Cineriz presenta il suo primo film della nuova stagione: «Appuntamento in riviera». Technicolor, con Tony Renis, Mina, Graziella Granata. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Schiave bianche». Dagli archivi internazionali la verità sui traffici delle donne, con Rosanna Schiaffino e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 a.
FENICE. 16: «La rapina del secolo». La più grande rapina della storia, con T. Curtis e J. Adams.
GRATTACIELO. 16: «L'educazione sentimentale», con J. Claude Brialy, D. Addams e M. Auclair. Vietato ai minori di 16 a. Aria condiz.
NAZIONALE. 16: «La folle evasione», con J. Desmond e M. Anders.
SUPERCINEMA. 16. Un omaggio alla indimenticabile Marilyn Monroe nella sua più grande interpretazione: «Fermata d'autobus», in technicolor cinemascope, con Don Murray, Arthur O'Connell e Betty Ziel. Rega di Joshua Logan.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Gordon il pirata nero». Straordinarie avventure sui mari, in colorscope, con R. Montalban, V. Price e Liana Orfei.
AURORA. (aria refrigerata) 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro contro Gonzales». Il 4.o programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor, di Silvestro e i suoi amici.
CAPITOL. 17: «Le prigioniere dell'isola del Diavolo». Cinemascope technicolor, con Guy Madison, Michele Mercier e Federica Ranchi. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il pianeta degli uomini spenti». Le più emozionanti avventure spaziali in un grande technicolor, con Claude Lains e Bill Carter.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La tigre», con Stewart Granger, Anthony Steel e Barbara Rush. Cinemascope technicolor.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le meraviglie di Aladino». Prossimamente: «Can-can», con Shirley McLaine.
MASSIMO. 16.30: «F.B.I. New York intercetta Stoccolma». Un film sensazionale, intrighi imprevisti, spogliarelli e traffici di stupefacenti, con M. Miller e A. Thallang. Vietato ai minori.
MODERNO. 18. Un grande ritorno di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La ragazza di mille mesi», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Un film spassosissimo.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno, Mark Damon e Gerald Mohr. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Romanzo nel West». Film avventuroso, con J. Wayne e Ella Raines.
ALCIONE. 16.30. P. Germi, C. Cardinale, E. Rossi Drago, in «Un maledetto imbroglio». Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 17: «Quando la città dorme». Brivido e suspense in un giallo sensazionale, con Dana Andrews, Rhonda Fleming e George Sanders.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «La famiglia Trapp». Grande successo, techn.
ASTRA. 16.30: «Ferro e fuoco in Normandia». Drammatico film di guerra, con G. Fröbe. Domani: «La carica dei 101».
IDEALE. 16.30: «Il principe folle». Una storia di amore e di avventura in cinemascope a colori, con O. W. Fischer, O. Versois e H. Buchholz.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'uomo nella rete». Avvincente, drammatico, con Hannes Messener e Johanna Koczian.
NOVO CINE. 16: «La legge del fucile». Avventuroso technicolor, con Fred Mac Murray e Joan Weldon.
RADIO. 16: «La cavalcata della risata», con Stanlio, Olio, Ben Turpin, C. Lombard e J. Harlow.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Ferdinando I re di Napoli». La più spettacolare girandola del buonumore, nella esilarante interpretazione di Peppino, Titina ed Edoardo De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, M. Mastroianni e J. Sassard. In technicolor. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni dell'avvincente film: «Un colpo da otto». Una brillante interpretazione di Jack Hawkins, N. Patrick e R. Livesey.
ARENA DIANA. Ore 20 e 22. Elvis Presley, il più applaudito cantante d'America, in: «Paese selvaggio», con Millie Perkins. Avventuroso film, in technicolor cinemascope.
EX SOCI. 20.30: «Carovana dei coraggiosi», con S. Whitman e J. Prowse. Un film spettacolare e avventuroso, in cinemascope a colori.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La tigre», con Stewart Granger, Anthony Steel e Barbara Rush. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Tanoshimi» (E' bello amare). Cinemascope a colori, con Glenn Ford, Donald O'Connor e Miiko Taka.
GINNASTICA. 20 e 21.45: «I canadesi». Cinemascope in technicolor, con Robert Ryan e John Dehner.
MARCONI. 20.15: «L'uomo nella rete». Avvincente, drammatico, con Hannes Messener e Johanna Koczian.
PARADISO. 20 e 22: «Il marito latino». Sentimento e umorismo, in un grande cinemascope a colori, con D. Kerr, R. Brazzi e M. Chevalier.
PONZIANA. 20.15: «La mia geisha». Un colossale technicolor, con Shirley Mac Laine e Yves Montand.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «L'imprevisto». Un avvincente giallo, con Anouk Aimee e Thomas Milian.
SECOLO. 20: «Il ponticello sul fiume dei guai». In technicolor con James Stewart e Kim Novak.
SERVOLA. 20: «Sombrero». In technicolor, con Ricardo Montalban, Cyd Charisse e Yvonne De Carlo.
STADIO. 20.15: «Occhio per occhio». Grandioso e drammatico technicolor, con Curd Jurgens.
VALMAURA. 20: «Venere in visone». Strepitoso successo, in technicolor, con Elizabeth Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «La tragedia della miniera». Un film di Pabst.

EUROPA: «Mascagni», con Vera Molnar e Mario Del Monaco.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia). ESTIVI: Arena Ariston, Arena dei Fiori e Ginnastica.

Audizioni per posti vacanti nell'orchestra del «Verdi»

Essendo vacanti nell'Orchestra Filarmonica di Trieste i posti di 1.a arpa e di 2.o flauto sostituto al 1.o, è indetto un concorso locale per coprirli. Potranno parteciparvi concorrenti che non abbiano superato il quarantesimo anno di età e siano in possesso del diploma di magistero.

Le audizioni avranno luogo il 1.o settembre p. v. presso il Teatro Verdi: ulteriori informazioni potranno esser richieste alla Sovrintendenza dell'Ente.

BASTIONE FIORITO
QUESTA SERA
le indossatrici della Scuola dell'ENCIP, diretta da Helen Rossi, presenteranno un panorama della moda francese:
DIOR, BALMAIN, ecc.
L'Istituto LADYSHIP lancerà una eccezionale acconciatura e un nuovo trucco. Un modello in palio fra il pubblico
Prenotazioni tavoli telef. 95959
In caso di maltempo la manifestazione verrà rimandata a domani sera.
Organizzazione:
CENTRO DELLA MODA

OGGI AL FENICE
LA PIU' GRANDE RAPINA DELLA STORIA
LA RAPINA DEL SECOLO
con
TONY CURTIS
JULIE ADAMS
GEORGE NADER

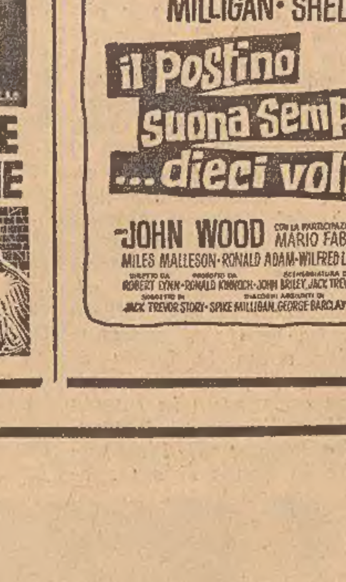
Domani al Grattacielo

Oggi all'Arcobaleno
LA CINERIZ PRESENTA IL SUO PRIMO FILM DELLA NUOVA STAGIONE

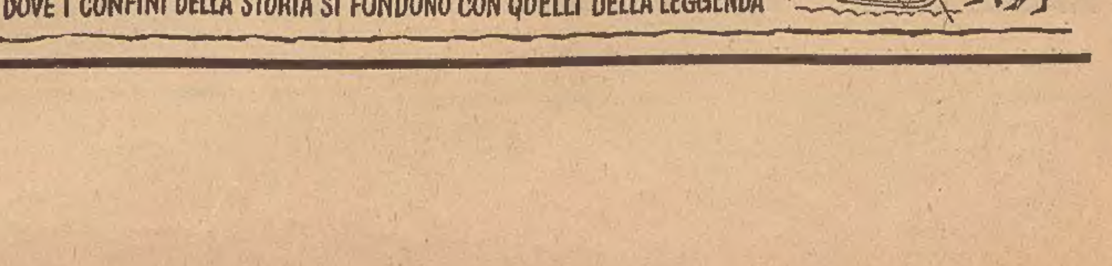
VIETATO TESSERE

Domani all' Excelsior

Oggi al NAZIONALE



Oggi
la Direzione del SUPERCINEMA e la 20th CENTURY FOX, per rendere omaggio alla indimenticabile MARILYN MONROE, nella sua più grande interpretazione, presentano, in TECHNICOLOR e CINEMASCOPE
Fermata d'Autobus
con
DON MURRAY
ARTHUR O'CONNELL
BETTY FIELD
Regia di JOSHUA LOGAN



QUARANTASEI MILIARDI SPESI PER IL «PIENO»

È piaciuta ai benzinai l'«operazione Ferragosto»

Anche i treni cedono il passo di fronte allo sviluppo della motorizzazione - Buone previsioni per l'autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Trascorso il Ferragosto, con il rientro delle carovane di turisti stranieri ai rispettivi paesi, il traffico, ferroviario, aereo e stradale tende a riprendere il normale ritmo. L'inizio al 3 settembre dei primi esami di riparazione, le pratiche per iscrivere gli alunni al nuovo anno scolastico, hanno fatto sì che gran parte delle famiglie abbiano anticipato il ritorno.

Tuttavia, da rilievi effettuati l'anno scorso, secondo gli operatori economici del turismo, il traffico autostradale tornerà a registrare una certa intensità: anzitutto, per il maggior numero di automezzi entrati in circolazione, fino al mese corrente; secondariamente, perchè talune località climatiche richiamano, come sempre, nel periodo autunnale una speciale clientela; terzo, perchè una serie di avvenimenti sportivi non mancheranno di ripercuotersi sul movimento autostradale. E' stato fra l'altro accertato che nel periodo del campionato nazionale di calcio la maggioranza dei «tifosi» seguono la «squadra» con automezzi privati e in gran parte con quelli regolarmente noleggiati.

Nel quadro dello sviluppo autostradale, non bisogna dimenticare che nel prossimo settembre il tronco Frosinone-Capua completerà l'Autostrada del Sole fra Roma e Napoli, consentendo in piena sicurezza di superare in due ore appena la distanza che separa la capitale dalla città partenopea.

Per quanto ancora approssimativo, il consuntivo dell'«operazione Ferragosto» sta a dimostrare che il pubblico si viene orientando sempre più verso il trasporto motorizzato. Infatti, dai primi dati si rileva che i maggiori introiti sono stati realizzati dai distributori di benzina. Secondo l'associazione di categoria, sarebbero stati incassati 46 miliardi e 360 milioni di lire. Le Ferrovie dello Stato hanno venduto nel periodo 10-18 agosto biglietti per un ammontare di 3.368.244.049 lire. Circa due miliardi sono stati spesi per i trasporti su pullman privati. Pur avendo registrato un aumento negli incassi, appare evidente che l'utile dell'amministrazione ferroviaria è relativamente limitato nei confronti degli altri mezzi di trasporto; rispetto all'anno scorso, sono stati spesi dieci miliardi in più per la benzina, 350 milioni in più per i viaggi in ferrovia e un miliardo in più per i trasporti con pullman.

Il consuntivo del Ferragosto sarà completato nei prossimi giorni dai dati degli alberghi, delle pensioni, delle locande e dei ristoranti. Si prevede che nel periodo di Ferragosto siano stati spesi in Italia per i soggiorni in albergo non meno di 20 miliardi di lire.

Che i cittadini in questo Ferragosto si siano divertiti nessuno può negarlo, ma anche lo Stato ne ha tratto i suoi reali vantaggi. Basti ricordare che su ogni litro di benzina normale vi sono per il fisco 69 lire e 83 centesimi e per ogni litro di «Super» 71 lire e 74 centesimi. Il fisco poi ha avuto una lauta parte attraverso l'IGE su tutto il movimento di denaro delle feste di agosto: alberghi, osterie, acquisti vari, ecc., nonchè su tutti gli altri tipi di tassa.

C. L.

Multa dall'elicottero per sorpassi pericolosi

Cervia, 22

Un episodio, connesso con l'impiego dell'elicottero nelle giornate del Ferragosto, è avvenuto alcuni giorni fa tra Cesenatico e Milano Marittima. Il comandante della sezione ravennate della Polizia della strada, il quale si trovava sull'elicottero, scorgendo sul nastro d'asfalto una berlinetta «Ferrari» che procedeva ad elevata andatura compiendo sorpassi pericolosi, ha avvertito a mezzo radio una pattuglia perchè raggiungesse l'auto ed elevasse la contravvenzione all'incauto guidatore.

Prima di giungere a Milano Marittima, la vettura ha imboccato una strada secondaria proseguendo lungo vie laterali fino a raggiungere un garage della periferia di Cervia. L'auto della Stradale, che attendeva vicino a Milano Marittima, è stata pertanto guidata dall'elicottero fino alla rimessa. Quando i militi della Stradale si sono presentati al proprietario della «Ferrari» e gli hanno contestato la contravvenzione, questi, invece di protestare, si è complimentato per la brillante operazione compiuta.

EUWE A MAROSTICA per la partita a scacchi

Marostica, 22

Per la partita a scacchi con personaggi viventi, in programma per la sera del 15 settembre e per il pomeriggio del giorno successivo, sarà a Marostica Max Euwe, di Amsterdam, già detentore del titolo di campione mondiale di scacchi, che sarà diretto da Mirko Vucetich. L'Euwe non è soltanto un maestro della scacchiera (fra pochi giorni parteciperà alla olimpiade mondiale degli scacchi a Varna, in Bulgaria), ma anche un noto matematico, membro dell'Euratom. Di recente si è unito agli scienziati italiani del Centro atomico di Ispra.

La partita di Marostica si svolge al centro del «campo grande», dove è una vasta scacchiera, di 2 metri di lato, i cui 64 riquadri sono formati da lastre di marmo bianco e rosa.

La manifestazione si ricollega a una graziosa leggenda: nel 1454, due giovani signori, Rinaldo D'Angarano e Vieri da Vallonara, furono presi da amore irresistibile per la bionda Elionora, figlia del castellano di Marostica, che si era sempre dimostrato nemico delle lotte sanguinose. Egli fece valere la sua autorità perchè i due antagonisti non si battessero a duello per ottenere la mano della nobile giovane, e decise che Elionora avrebbe sposato colui dei due rivali che avesse vinto nel «nobile gioco degli scacchi» in una partita disputata sulla pubblica piazza, alla presenza dei nobili e del popolo.

Dal 1954, ogni anno, in settembre, si ripete la partita con la partecipazione di 350 persone, delle quali 30 a cavallo, tutte in splendenti costumi, che rappresentano castellani, uomini d'arme e trombettieri, oltre a cinque macchine da guerra. Al suonare delle trombe e al rullare dei tamburi, sulla gigantesca scacchiera si dispongono i personaggi del gioco, le pedine viventi dei «bianchi» e dei «neri».

MUORE UNA BAMBINA per l'ingestione di un fagiolo

Pesaro, 22

Una bambina di un anno ha perso la vita in seguito alla ingestione di un fagiuolo. Si tratta di Maria Teresa Berardi, residente a San Marino.

L'altra sera, mentre si trovava nella propria abitazione, la piccola ha messo in bocca il fagiolo e, subito dopo, è stata colta da difficoltà di respirazione, per cui i genitori, allarmati, dopo aver cercato di farle espellere il corpo estraneo, sono ricorsi alle cure dei medici di San Marino, i quali si sono resi subito conto delle gravi condizioni della bambina e hanno consigliato i familiari di condurre l'inferma a Pesaro e di farla ricoverare presso il «San Salvatore».

All'ospedale, la piccola è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico che pur avendo avuto esito positivo, è stato seguito da un improvviso blocco circolatorio, per cui la piccola è morta.

Lo strano caso dell'uomo tricolore

Londra, 22

I medici sono all'esame dello strano caso di un uomo, il quale si è ritrovato improvvisamente con la faccia azzurra, le orecchie rosse e le mani gialle; si spera di farlo tornare rosa con una serie di iniezioni.

L'uomo «multicolore» John O'Toole, operaio in una fabbrica di prodotti chimici di Heddersfield, nell'Inghilterra del Nord, ha dichiarato che ieri, tornando a casa dal lavoro, si è accorto che i passanti nei quali si imbatteva lo guardavano con gli occhi fuori dalla testa; quando si guardò in uno specchio, per poco non è svenuto nel constatare la strana colorazione di varie sue parti del corpo.

Il suo lavoro nella fabbrica consiste nel gettare materie chimiche in una pentola riscaldata per la lavorazione del prodotto; in tali mansioni, è protetto da una tuta speciale e da una maschera.

Un portavoce della società che lo impiega ha dichiarato a sua volta: «L'azzurro è spiegabile col fatto che alcuni prodotti chimici possono aver disturbato la sua circolazione saguigna in una particolare maniera, e il giallo è probabilmente dovuto ad aver manipolato materie chimiche; quello che non si spiega è il rosso delle sue orecchie».

Uno spettacolare incidente automobilistico nel Maryland: una «Volkswagen», sbalzata in aria in uno scontro, è andata a finire sul tetto di una grossa vettura americana restandovi in bilico

NOVITA' NEL TRENTADUESIMO COMPLEANNO DELLA PRINCIPESSA

Margaret è in attesa di un altro bambino

La notizia non è stata nè smentita nè confermata ufficialmente: ma i giornali pubblicano fotografie che non lasciano dubbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Pare che Margaret aspetti un altro bambino. L'annuncio è dato apertamente su tutta una pagina dal «Daily Mirror». Il giornale imposta su questa notizia il suo servizio sul trentaduesimo compleanno della principessa, che lo ha celebrato ieri col marito Lord Snowdon in Irlanda, dove i due coniugi si trovano in vacanza a Abbelix, in casa di Lady de Vesci, sorella di Lord Snowdon. Altri giornali, come il «Daily Herald», sono più prudenti e riferiscono senza clamore la voce della nuova maternità. Altri ancora, come il «Times», il «Guardian» e il «Daily Telegraph» non vi accennano e si limitano a rammentare la ricorrenza del compleanno.

Una conferma ufficiale non c'è ancora. L'addetto stampa della principessa, maggiore John Griffin ha dichiarato: «Non posso nè confermare nè smentire le voci: semplicemente non so». Il «Mirror» dice tuttavia che la notizia ufficiale dovrebbe aversi presto.

Un fatto curioso è però il seguente: quello che non è detto ufficialmente, sembra denunciato dalle fotografie che ieri sono state scattate alla principessa. Il «Mirror» nelle pagine interne e lo «Herald» addirittura in prima pagina, pubblicano una fotografia di Margaret presa di profilo che non lascia dubbi. Ma ancora più curioso è il fatto che questa specie di preannuncio è dovuta ad una iniziativa della stessa Margaret, di cui è noto il carattere talvolta bizzarro e impertinente. E' stata lei stessa ieri ad Abbelix che ha invitato i fotografi della stampa mondiale a entrare nella villa per ritrarla con la scusa del compleanno.

Come esiste una parte del pubblico inglese e del pubblico europeo che giudica petulante e noioso tutto quello che Margaret fa o dice, così ne esiste un'altra per cui ogni gesto della principessa è simpatico e grazioso. Il «Daily Mirror» serve questa parte di pubblico e scrive che l'invito ai fotografi è stato un gesto incantevole. Anche parecchi cronisti sono stati fatti entrare dentro i cancelli. I fotografi hanno offerto a Margaret un mazzo di rose rosse. La principessa ha detto che erano meravigliose e ha ringraziato. Portava una sottana scozzese, un cardigan rosa e un golf più pesante dello stesso colore. Si è trattenuta con i fotografi circa sette minuti.

La seconda maternità di Margaret offrirà esca alla parte più sentimentale del pubblico inglese. Non si può commuoversi per ogni bambino che nasce, per ogni donna che diventa madre; ma appunto per questo, un personaggio che si trova in una posizione simbolica come Margaret potrà costituire spunto, una volta tanto, a sentimenti di quel genere, indipendentemente dal fatto che uno la giudichi simpatica e altri antipatica. Si tratta, come vogliono alcuni di un personaggio originale o, come altri sostengono, di un personaggio futile.

Margaret sposò il fotografo Armstrong Jones, l'attuale Lord Snowdon, il 6 maggio 1960 e, più o meno, ha sempre condiviso con lui le frecciate dei critici, le satire che, volendo colpire gli istituti maggiori, si appuntano su personaggi minori. Proprio in questi giorni si rappresenta in un teatro di Londra una acidula commedia di Osborne contro i coniugi Snowdon. Il primo bambino di Margaret nacque a Londra ai primi di novembre dell'anno scorso. In gennaio gli Snowdon furono per tre settimane in vacanza nelle Indie occidentali, e sono tornati all'inizio di questo mese per rappresentare la Regina alle feste per l'indipendenza di Giamaica. Assolti i compiti ufficiali, si presero qualche giorno di libertà prima di tornare a Londra e Margaret fu vista più volte praticare lo sci acquatico nella baia di Montego.

Una conferma indiretta della nuova maternità si è avuta oggi con l'annuncio che Margaret ha annullato la sua prevista partecipazione alla fiera agricola di Birr. Al castello di Birr, residenza del conte di Rosse, padrigno del marito di Margaret, Lord Snowdon, è stato annunciato che la principessa è stata colpita da un forte raffreddore.

Eugenio Galvano

Si aggrava la crisi fra Parigi e Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La guerra fredda, che per questioni economiche divide dallo scorso aprile il Principato di Monaco dalla Repubblica francese, ha registrato in questi giorni un nuovo «attacco» di quest'ultima contro la piccola rivale; il Governo francese ha infatti deciso, come annuncia il «Journal Officiel», di vietare ai rappresentanti di ventidue banche monegasche sulle ventotto che hanno uffici sul territorio francese, di esercitare la loro attività. Si tratta di ventidue società bancarie che, benchè abbiano la loro maggior clientela sul territorio francese, avevano scelto d'installare la loro «casa madre» sul territorio del Principato per poter usufruire delle forti agevolazioni fiscali che Monaco accorda.

La crisi franco-monegasca era iniziata nello scorso aprile: sotto la pressione di industriali francesi, che chiedevano alle autorità di essere protetti dalla concorrenza, che altri industriali, installati teoricamente sul territorio di Monaco, esercitavano su di loro, il Governo della Quinta Repubblica invitava il Principato di Monaco ad «allinearsi» su di un regime fiscale comune. Avendo il Governo di Monaco risposto negativamente a tale invito, il Governo di Parigi, mentre da un lato dava il via all'applicazione di alcune misure di ritorsione, accordava al Governo rivale un limite di tempo di sei mesi per studiare la possibilità di allinearsi sul regime fiscale proposto, limite che scade alla mezzanotte del prossimo 2 ottobre.

Nel frattempo, il Governo francese ha deciso di considerare a tutti gli effetti come stranieri a partire dal 14 luglio i cittadini monegaschi e di sottoporli di conseguenza a tutte le formalità di legge per quanto riguarda il loro ingresso sul territorio francese (passaporto, ecc.) e l'esercizio della loro attività in Francia (necessità di un permesso di soggiorno, di un permesso di lavoro, ecc.).

Quanto prima, il 25 settembre, una nuova disposizione entrerà in vigore: si tratta della necessità di un «visto» che sarà accordato dal Ministero della Sanità per quei prodotti farmaceutici che, fabbricati in territorio monegasco, godono sino a oggi di libera vendita in Francia.

La nuova disposizione annunciata ora dal giornale ufficiale metterà in serie difficoltà le ventidue banche in questione che, impossibilitate a effettuare operazioni in Francia, dove contano il maggior numero di clienti, si vedranno costrette a cessare la loro attività, a meno che, prima dello scadere del limite fissato da Parigi, Monaco accetti le proposte offertele. Sembra, a questo proposito, negli ambienti vicini al Quai d'Orsay che nel mese prossimo i negoziati fra i due Governi, interrotti da maggio, possano riprendere per cercare di risolvere la crisi che li oppone.

Vice

PADRE SNATURATO IN ARRESTO PER MALTRATTAMENTI

TIENE IL FIGLIOLETTO LEGATO PER TRE ORE AL SOLE

La polizia interviene a liberare il bambino ormai esausto su segnalazione dei vicini di casa - Una precedente denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Agenti del Commissariato del Lido di Roma hanno tratto in arresto il pensionato Pasquale Schiavo, di 69 anni, abitante a Ostia, accusato di aver legato il figlio Lucio, di 9 anni, a un tubo dell'acqua, servendosi di una robusta corda. Lo Schiavo, un ex impiegato del Comune di Napoli, dovrà rispondere di abuso di metodi correzionali e di maltrattamenti. Le pene per il secondo reato variano da uno a cinque anni.

Alle 9.30 di questa mattina una pattuglia radiocollegata del Commissariato di Ostia, della zona di Ponente, è stata avvicinata da alcune persone, che denunciavano di aver visto un bambino legato per i polsi a un tubo dell'acqua di una casa. Immediatamente, la Polizia si portava in via Cacciatorpediniere, dove, in un cortile retrostante una casa in muratura, abitata dalla famiglia Schiavo, trovava un ragazzo legato per i polsi all'indietro a un tubo dell'acqua all'esterno della casa: l'adolescente era esausto per la lunga permanenza al sole e per la sofferenza per i solchi che la corda aveva provocato.

Il bambino veniva identificato per Lucio Schiavo, di 9 anni, e veniva accompagnato al locale pronto soccorso, dove veniva rianimato, medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Ben presto, la Polizia identificava il responsabile del grave episodio, il padre Pasquale, che veniva condotto negli uffici del Commissariato. La mamma di Lucio, Antonietta Paparella, lavandaia presso un albergo di Roma, non era a conoscenza del fatto. Un fratello di Lucio, interrogato da un funzionario di Polizia, ha dichiarato che il padre frequentemente maltrattava lui e il fratello Lucio.

Il bambino era stato legato questa mattina a un tubo dell'acqua sotto il sole ed erano trascorse quasi tre ore quando gli agenti di P.S. l'hanno liberato.

Pasquale Schiavo nel luglio dell'anno scorso venne denunciato per maltrattamenti alla moglie. Sin da quando il figlio Lucio e gli altri fratelli — Dante di 17, Guido di 16 e Angela di 14 anni — erano in tenera età, usava maltrattarli. Uno di essi ha anzi raccontato che quando abitavano ancora a Salerno il padre era solito punirli cacciandoli la notte di casa e obbligandoli a rimanere a trecento metri di distanza. Li faceva rientrare solo quando con una candela lui faceva dei segnali.

Gli agenti di Polizia hanno sequestrato nell'abitazione di Schiavo due accette, con le quali pare abbia minacciato più volte la moglie e i figli. La madre di Lucio sposò Pasquale Schiavo nel 1944. Soltanto dopo le tredici è stata avvertita del fatto.

Pare che stamane il piccolo Lucio sia stato incaricato dal padre di far bollire il latte e, come facilmente capita, il latte bollendo era uscito fuori dal pentolino. E' bastato questo per scatenare l'ira dello Schiavo che, preso il bambino, lo legava saldamente a un tubo dell'acqua fuori di casa e, come se non bastasse, gli si sedeva davanti — lui però all'ombra — per sorvegliarlo e impedire che i vicini di casa lo liberassero. Qualcuno, dopo tre ore di supplizio, ha avvertito la polizia. Pasquale Schiavo in giornata verrà trasferito al carcere di Regina Coeli.

R. R.

Un sommozzatore scende a 85 metri di profondità

Porto S. Stefano, 22

Un sommozzatore di Porto Santo Stefano, Nino Micheloni, di 23 anni, munito di autorespiratore, ha compiuto una discesa sul fondo marino raggiungendo 85 metri di profondità.

L'impresa è stata compiuta dal Micheloni nel corso delle operazioni di recupero di un motoscafo d'alto mare recentemente incendiatosi e affondato nel canale dell'isola del Giglio, all'estremo limite dell'arcipelago toscano.

Durante la discesa, il sommozzatore è riuscito a individuare il motoscafo adagiato sul fondo del mare e ad agganciarlo a una sagola di acciaio, che adesso è trattenuta da un cavitello: fra qualche giorno, si tenterà di riportare il motoscafo alla superficie.

DAL TABACCAIO CON LA PISTOLA IN TASCA

Rapinatori a Roma due disertori francesi

Sono stati catturati poco dopo dalla polizia accorsa sul posto a bordo delle «autoradio»

Roma, 22

Due disertori francesi, giunti sino a Roma con l'«autostop», sono stati tratti in arresto pochi minuti dopo aver compiuto una rapina ai danni di un tabaccaio del quartiere Esquilino. I due non sono riusciti a sfuggire all'accerchiamento di quattro «autoradio» della polizia fatte confluire immediatamente nella zona della rapina.

Il fatto è avvenuto sull'ora della chiusura di mezzogiorno. Il signor Rosato Silvestri, il tabaccaio vittima della rapina, si accingeva ad abbassare la saracinesca del suo negozio, quando sono entrati due giovani che in francese hanno chiesto alcune cartoline illustrate. Il signor Silvestri ne ha mostrate alcune, cercando di farsi capire dagli stranieri; ma uno di questi, all'improvviso, lo ha afferrato per la gola con tutte due le mani, mentre l'altro tirava fuori dalla tasca dei pantaloni una pistola e picchiava col calcio dell'arma sulla tempia destra del malcapitato, che è caduto tramortito dietro al bancone. In un baleno, i due hanno arraffato i soldi che stavano nel cassetto — 25.000 lire in tutto — e sono fuggiti.

L'unico grido d'aiuto lanciato dal tabaccaio prima di scivolare a terra svenuto era stato però raccolto da alcuni passanti, i quali avevano subito telefonato al Pronto Intervento della «Mobile». I due francesi non hanno opposto alcuna resistenza quando si sono visti circondati dagli agenti.

In Questura, hanno negato di essere dei rapinatori, ma il tabaccaio, appena li ha visti, li ha riconosciuti senza ombra di dubbio. Dapprima i due hanno sostenuto di essere dei turisti rimasti a corto di denaro, ma a tarda sera si è saputo che essi sono disertori fuggiti dal loro reparto perchè insofferenti della disciplina. I due si chiamano Henry Bloyer e Claude Desangle e hanno entrambi venti anni. Sono venuti in Italia attraversando il Moncenisio a piedi e proseguendo poi con l'«autostop» da Torino a Genova e a Roma. Quando lasciarono la Francia avevano con loro cinquantamila franchi, ma ora erano rimasti con trecento lire in due. I disertori francesi hanno confessato di essere autori anche di un'altra rapina consumata alcuni giorni or sono.

Polemica in Francia

LE TELEFERICHE sul Monte Bianco

Chamonix, 22

Una controversia si sta sviluppando attorno all'opportunità d'installare teleferiche sul Monte Bianco. Attualmente, quattro progetti sono allo studio: il primo prevede la costruzione di una teleferica fra il punto terminale della cremagliera, a quota 1913 metri, e lo spigolo di Trelaporte, a 2161 metri, vicino al punto di confluenza dei ghiacciai di Leschaux, Talegre, Tacul e il mare di ghiaccio. Il secondo progetto prevede l'installazione di un cavo della «Aiguille du Midi» (3842 metri) — già punto terminale delle teleferiche di Chamonix e del picco Heilbronner — sino alla cima del Monte Bianco di Tacul (4248 metri). Questo punto si trova a tre ore di marcia dalla sommità del Monte Bianco (4807 metri). Il terzo progetto prevede una teleferica fra il villaggio di Taconnaz e «L'Aiguille du Gouter» (3863 metri). Infine, una società italiana prevederebbe l'installazione di una teleferica in partenza da Courmayeur.

Il presidente della Federazione francese della montagna, parlando a nome anche del Club Alpino francese, ha espresso la propria opposizione ai vari progetti di costruzione di teleferiche sul Monte Bianco, principalmente per motivi estetici. A questa obiezione rispondono i promotori dei progetti, i quali affermano che le teleferiche non «deturperanno» il panorama, e che, d'altra parte, sarebbe ingiusto riservare ai soli alpinisti il privilegio di godere dello spettacolo dell'alta montagna.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DELL'AVV. TADINI

Scomparsa la giacca della vittima di Lodi

Non vi sarebbe dubbio che si trattò di un incidente: ma qualcuno ne approfittò per commettere un furto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 22

L'avvocato Giuseppe Tadini, il professionista milanese che trovò la morte in un canale di irrigazione alla periferia di Lodi, non fu ucciso per rapina, ma rimase effettivamente vittima di un incidente stradale, il calzolaio Mario Bottini, di 30 anni, tratto ieri in arresto, è sospettato soltanto del furto della giacca del professionista.

La notte del 4 agosto, l'avvocato Tadini lasciava in auto Milano. Lungo la via Emilia, sostava per circa due ore allo albergo Felice, alla periferia di Lodi, e qui, in compagnia di altri avventori, avrebbe bevuto alcune bibite alcooliche. Alla una circa, alla chiusura dello esercizio, lasciava il locale, ma un automobilista di passaggio (il rag. Francesco Chiodelli, residente a Melegnano) e un calzolaio del luogo, appunto il Bottini, lo sconsigliavano di riprendere il viaggio. Invece, lo avvocato Tadini ripartiva, ma poco dopo, colto evidentemente da malore, sbandava sulla sinistra e finiva fuori strada. La vettura si arrestava proprio sul ciglio della roggia Molina, molto inclinata verso sinistra. Il professionista, colto dal panico, apriva la portiera di sinistra, ma così scivolava nelle acque del canale.

La Polizia stradale di Lodi, informata dell'accaduto, interveniva, ma nonostante le ricerche compiute nella roggia, non riusciva a ricuperare subito il cadavere del professionista. Soltanto nel pomeriggio del giorno 5, a cinque chilometri di distanza, la salma dello avvocato Tadini si arrestava contro una griglia del mulino.

Il percorso del canale venne minuziosamente scandagliato, ma della giacca del professionista, che avrebbe dovuto contenere un fascio di biglietti da 10 mila lire (per circa 300 mila lire) non si è ancora trovata traccia.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, ha istruito il caso Tadini, convocando presso il Tribunale di quella città quanti avvicinarono lo scomparso nelle ultime ore di vita e le prime persone accorse sul luogo dell'incidente; ma l'unico scopo di questi interrogatori era quello di individuare chi si fosse impossessato della giacca dell'avvocato Tadini.

Nel corso degli interrogatori, il magistrato ha accertato che il calzolaio Bottini cadeva in alcune contraddizioni circa la sua presenza sul luogo dell'incidente, e dopo averlo ammonito, visto che il teste si manteneva reticente, ne ordinava l'arresto per falsa testimonianza. Il dott. Novello ci ha rilasciato stamane la seguente dichiarazione: «Le notizie allarmistiche pubblicate da alcuni giornali sul probabile assassinio per rapina dell'avv. Giuseppe Tadini sono prive di ogni fondamento». Il dott. Novello ha aggiunto che, per ora, il suo compito di giudice istruttore è quello di accertare dove sia finita la giacca del professionista milanese. Domani, il Procuratore verrà a Milano per accertare presso alcune banche se sono stati incassati assegni dopo la morte dell'avv. Tadini.

G. M.

UN INFORTUNIO DI MODA A RIMINI

GINOCCHIO BLOCCATO A CAUSA DEL «TWIST»

E' il terzo caso del genere nel giro di pochi giorni

Rimini, 22

Un giovane villeggiante, Giovanni Polastri, di 18 anni, residente a Firenze, mentre ballava il «twist» si è prodotto il blocco dell'articolazione di un ginocchio e ha dovuto ricorrere alle cure del locale ospedale.

L'episodio è avvenuto ieri in un noto locale riminese: il Polastri, mentre eseguiva i movimenti di danza caratteristici del «twist», si è improvvisamente arrestato in una posizione di equilibrio instabile; la sua «partner» »ha creduto in un primo momento che egli volesse sfoggiare una nuova «variazione» ma, interrotta la danza e incapace di ridistendere la gamba sinistra, il Polastri è stato trasportato al pronto soccorso, dove i sanitari gli hanno riscontrato il «blocco» del ginocchio.

Nel giro di pochi giorni, questo è il terzo ginocchio rimasto «bloccato» a Rimini a causa del «twist».

«Vernice» a Treviso della Mostra del Cima

Treviso, 22

Critici, giornalisti e personalità dell'arte e della cultura hanno affollato oggi il Palazzo dei Trecento, in occasione della prima giornata di «vernice» della mostra delle opere del pittore Cima da Conegliano, che sarà ufficialmente inaugurata nella mattinata di domenica 26 agosto dal Presidente della Repubblica on. Segni.

La maggior parte delle 89 tavole che figureranno nella rassegna internazionale, il cui allestimento è stato affidato allo architetto Carlo Scarpa di Venezia, sono giunte nel capoluogo della Marca e sistemate sui grandi pannelli che dividono in settori il vasto salone; al restauro di altri, e in particolare del prezioso polittico di Miglioncino (Matera), costituito da 18 pezzi, sta provvedendo il prof. Lazzarini di Padova.

Domani, la «vernice» si concluderà con la partecipazione dei rappresentanti della stampa a un giro turistico della zona collinare di Conegliano, patria del Cima, e con la visita alla restaurata sala dei battuti ed altre opere d'arte.

Contadino avvelenato da un anticrittogamico

Agrigento, 22

In contrada Pozzillo di Licata, il contadino Giovanni Pregadio, di 19 anni, è morto avvelenato per avere bevuto un potente anticrittogamico.

Il giovane stava irrorando delle piante, quando il tubo di scarico della pompa inspiratrice si è otturato; egli lo ha allora svitato e vi ha soffiato dentro, ma inavvertitamente ha bevuto una piccola dose del veleno. Trasportato all'ospedale, il Pregadio vi è deceduto mezz'ora dopo.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione, un film di dieci anni fa: «Marito e moglie» di Eduardo De Filippo. Sotto questo titolo, l'autore ha raccolto due brevi novelle cinematografiche da lui realizzate e tenute insieme soltanto da un esteriore riferimento tematico; la vita coniugale. Assieme a Eduardo, vedremo anche Titina De Filippo (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Musiche pianistiche; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 19.10: La comunità umana; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «L'asino d'oro», tre atti di G. Cataldo; 21.40: Orchestre dirette da C. Stapleton e N. Paramor; 22.10 Concerto del pianista F. Wuhrer; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: «Il calabrone», rivista; 10.30: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musiche per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Senza parole; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Tritatutto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'opera; 20.30: Notizie; 20.35: Le bellissime; 21: Grandi Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11: Una sonata moderna; 11.50: Ouvertures sinfoniche; 12.15: Compositori contemporanei; 13.15: Pagine pianistiche; 13.55: Un'ora con F. J. Haydn; 15: Antiche musiche strumentali italiane; 15.40: Musiche di B. Bartók; 16.40: Concerti per solisti e orchestre; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. M. Bononcini; 18.40: L'evoluzione del concetto di colore; 19: Musiche di G. Benda; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Schubert; 21.50: La Germania problema europeo; 22.25: Musiche contemporanee; 22.55: Clomira: Secondo atto da «Comedie sans comedi», di Ph. Quinault.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Franco Vallisneri, Musici del Friuli, Amedeo Tommasi, Gianni Safred, Franco Russo; 13.50: Immagini del Friuli: Due ville nell'Udinese; 14: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa con la collaborazione della pianista Aurelia Catolla; 14.35: Incontro con i giovani: Lucilla Cordi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Marito e moglie», film. Regia di E. De Filippo; 22.30: Le facce del problema: «La nostra ricchezza archeologica»; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «La casa», un atto di E. Carsana; 21.50: Intermezzo - Telegiornale; 22.15: Giovedì sport.

LE DUE REGINE

CATERINA DE' MEDICI
Regina di Francia (1519-1589)

Portò alla Corte di Francia la signorilità e il buon gusto delle gentildonne italiane. Fu descritta dai contemporanei assai piacente in gioventù, ma verso i sessant'anni l' uricemia e la gotta fecero di lei una obesa. (Joung The De' Medici Pieraccini, la stirpe De' Medici di Cafaggiolo).

MARIA DE' MEDICI
Regina di Francia (1573-1642)

Incoraggiò e protesse le arti e le lettere in Firenze e in Francia. Amante del potere, ebbe una vita travagliata e morì in esilio. L' uricemia provocò in lei l' arteriosclerosi e la poliartrite. L' eccessiva nutrizione accelerò il corso della malattia. (Battifol, Op. cit. Pieraccini, Op. cit.).

L' acqua ha un' importanza fondamentale nel corpo umano. Il nostro organismo ne contiene una elevatissima percentuale, oltre il 75%, soggetta a continue variazioni dipendenti dall' ambiente, dal lavoro, dalla costituzione fisica individuale.

Occorre quindi introdurre giornalmente una equa quantità di acqua per il normale equilibrio fisiologico del nostro corpo e per facilitare l' eliminazione di quelle scorie metaboliche che depositandosi nel nostro organismo danno luogo alle malattie del ricambio quali l' uricemia, l' artritismo, la gotta.

L' IDROLITINA SUPERLITIOSA che serve a preparare una squisita acqua da tavola diuretica, alcalina, frizzante, combatte l' *uricemia*, l' *artritismo* e la *gotta*.

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1822 DEL 5-3-1962; REG. N. 2868

CRONACHE SPORTIVE

NELLA QUARTA GIORNATA DEI CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO

Sorprendente la 4x200 s. l. svedese: batte la Francia e il primato europeo (8'18"4)

Assegnati altri tre titoli: Barbier (URSS) nei 200 dorso maschile, la Lasterie (Ol.) nei 400 s.l. e Mrkwicka (Au.) nei tuffi - In finale: Rastrelli nei 200 farfalla e la 4x100 mista femminile

Lipsia, 22

I quattro biondi svedesi hanno letteralmente polverizzato il primato stabilito ieri dai francesi nella staffetta 4 x 200, dando vita alla più entusiasmante delle gare odierne dei campionati europei di nuoto. La prova è stata infatti un serrato duello tra gli svedesi e i francesi, questi ultimi risoluti a difendere l'ipoteca posta sul titolo durante le eliminatorie di ieri.

Deludente, invece, la prova della formazione italiana, che è giunta penultima con il tempo di 8'42"3 e non hanno affatto tenuto fede alle previsioni della vigilia. La staffetta maschile ha visto gareggiare nell'ordine: Orlando, De Gregorio, Spangaro e Rastrelli. I tempi rispettivi sono stati 2'7"4, 2'11"5, 2'11"1 e 2'12"5. A Budapest, quattro anni fa, in sede di campionati europei, la staffetta italiana, che in quella occasione si classificò seconda, realizzò il tempo di 8'41"2.

La seconda finale, quella dei 400 metri stile libero femminili, ha visto un netto dominio delle olandesi Adrie Lasterie e Ineke Tigelaar, classificatesi rispettivamente prima e seconda, rispettando le previsioni. Le due non sono mai state messe in pericolo dalle svedesi.

Nella terza finale, quella dei 200 metri dorso, c'è stata una netta vittoria del sovietico Leonid Barbier, detentore del primato europeo dei 100 metri dormato europeo dei 100 metri dorso.

Infine la finale dei tuffi si è conclusa con la vittoria a sorpresa dell'austriaco Mrkwicka. Fino al nono tuffo, infatti, era in testa il favorito della vigilia, Feter Pophal della Germania Or., ma nell'ultima prova il tedesco ha colpito l'acqua in modo sgraziato, perdendo tutto il suo vantaggio.

In mattinata non si sono avute sorprese. Il programma prevedeva solo le batterie dei 200 metri farfalla maschili e quelle della staffetta femminile mista.

Nei 200 metri farfalla, assenti il tedesco occidentale Hetz e l'italiano Dannerlein, il sovietico Valentin Kuzmin ha realizzato, come si prevedeva, il miglior tempo: 2'17", a meno di due secondi dal primato europeo di Hetz (2'15"5). Il britannico Jenkins ha fatto registrare il secondo tempo con 2'17"9 ed ha battuto il record nazionale. L'italiano Antonio Rastrelli ha disputato un'ottima gara ed ha realizzato il suo miglior tempo sulla distanza, 2'19"2, di quasi due secondi inferiore al primato personale. Quello di Rastrelli è stato il terzo miglior tempo delle qualificazioni e sembra probabile che i primi tre posti saranno disputati in finale dai succitati nuotatori e dal tedesco dell'Est Siebr, che ha nuotato sulla distanza in 2'20"5. Questi quattro elementi sono nettamente staccati dagli altri quattro qualificati, che non dovrebbero avere possibilità alcuna di piazzamento. In questa gara ha deluso l'altro italiano Fossati, che, come altre volte gli è accaduto nelle occasioni importanti, non è riuscito a rendere quanto si prevedeva e ha fatto registrare un modesto 2'24"5 (di quasi 4" superiore al suo primato personale segnato quest'anno a Sanremo), che ne ha causato l'eliminazione. Fra gli altri eliminati un solo nome di rilievo, quello dell'ungherese Katona, che ha sbagliato in una virata.

Per quanto riguarda le batterie della staffetta femminile mista, due squadre hanno nettamente dominato, l'Olanda, che con 4'45"7 ha migliorato il primato nazionale, e la Germania Orientale con 4'46"3. Il primato europeo appartiene alla Germania Orientale con 4'43"3. Per la finale, la Granbretagna dovrebbe aggiungersi all'Olanda e alla Germania Orientale per disputarsi il titolo. Qualificazione logica della Svezia, dell'Ungheria e dell'URSS, mentre la Francia con 5'3"4 e l'Italia (Massenzi, Marcellini, A. e D. Beneck), con 5'4"4 (a quasi 3" dal record nazionale) hanno acquisito non senza difficoltà il diritto di entrare in finale.

Nelle partite di pallanuoto l'Italia ha pareggiato con la Romania per 2-2 (1-0, 0-2, 0-0, 1-0). I punti per l'Italia sono stati realizzati da Barlocco e Alessandrini; per la Romania da Badita (2).

Il programma odierno

ore 10: Batterie 4x100 s.l. m.
Batterie m. 100 farf. f.
Batterie m. 200 rana m.
Semif. m. 200 farf. m.
Elim. tuffi da piatt. f.

ore 11: Pallanuoto:
Ungheria - Italia
Jugoslavia - Olanda

ore 16: Finale tuffi piattaf. f.
Finale m. 200 farf. m.
Finale 4x100 mista f.
Finale m. 400 s.l. m.

ore 19: Pallanuoto:
Romania-Germ. Or.
URSS - Belgio

ITALIANI IN GARA

4x100 s.l. (m.): Borracci, Della Savia, Soliani, Spangaro
100 farfalla (f.): Anna Beneck e Annamaria Cecchi
200 rana (m.): Lazzari e Contrada
400 s.l. (m.): Orlando
200 farfalla (m.): Rastrelli
4x100 mista (f.): Massenzi, Marcellini, A. e D. Beneck

Finali

Finale m. 200 dorso maschili: 1) LEONID BARBIER (URSS) 2'16"6, 2) Wagner (Germ. Or.) in 2'17"9, 3) Csihany (Ungh.) 2'18"5, 4) Weeteling (Ol.) 2'19"5, 5) Raffy (Fr.) 2'21"9, 6) Kunze (Germ. Or.) 2'22"1, 7) Verbaumen (Bel.) 2'23", 8) Almstedt (Svezia) 2'23"5.

Ai 50 metri Csihany vira in testa, ma Barbier attacca decisamente e ai 100 metri passa per primo con leggero vantaggio. Il sovietico riesce a conservare il margine di vantaggio nella seconda parte della gara sul tedesco Wagner, autore di una eccellente rimonta.

Finale m. 400 stile libero femm.: 1) ADRIA LASTERIE (Ol.) in 4'52"4 (primato nazionale eguagliato); 2) Tineke Tigelaar (Ol.) 4'57"3, 3) Elizabeth Ljunggren (Svezia) 4'58"1, 4) Margarete Rylander (Svezia) 4'58"1, 5) Elizabeth Long (GB) 4'58"2, 6) Helga Zimmermann (Germ. Or.) 5'5", 7) Annie Vanacker (Fr.) 5'10"6, 8) Hilda Zeier (Jug.) 5'12"5.

La Lasterie vira in testa ai 50 metri e passa ai 100 in 1'6"5, tallonata dalla Rylander. La Lasterie accelera quindi notevolmente passando in 2'22"2 ai 200 metri. Stessa fisionomia dai 200 ai 300 metri, in cui la Rylander, raggiunta dalla connazionale Ljungreen e dalla Tigelaar, lotta per conservare il secondo posto. Negli ultimi 100 metri, mentre la Lasterie termina senza essere minacciata, la Tigelaar riesce ad assicurarsi il secondo posto, completando così il successo olandese.

Finale staffetta 4x200 s.l. maschile: 1) SVEZIA (Svensson, Bengtsson, Rosendahl, Lindberg) 8'18"4 (nuovo primato europeo; precedente della Francia 8'25"8); 2) Francia (Gropaiz, Gottvalles, Curtillet, Christophe) 8'20"4 (primato nazionale); 3) Germania Or. (Herbst, Klink, Wiegand, Frischke) 8'24"5 (primato nazionale); 4) URSS (Lujkowski, Konoplev, Paramonov, Bogatchev) 8'27"7; 5) Olanda (Bontekoe, Kroon, Sittens, Korteweg) 8'33"6; 6) Finlandia (Haavisto, Havealinen, Kasvio, Vaahtotanta) 8'34"4; 7) ITALIA (Orlando, De Gregorio, Spangaro, Rastrelli) 8'42"3.

Dopo una partenza falsa, Francia e Svezia ingaggiano subito una lotta che rimarrà incertissima fino ai 750 metri. Durante la maggior parte della gara, i nuotatori delle due squadre rimangono pressochè sulla stessa linea e solo negli ultimi 50 metri Lindberg riesce a staccare Christophe ed ad assicurare il titolo alla Svezia.

Superba la prova della squadra scandinava che ha migliorato di oltre 7" il primato europeo stabilito ieri nelle batterie dalla Francia, anch'essa discesa al di sotto del suo limite di ieri.

La squadra italiana, che ieri aveva nuotato in 8'36"4, si è dovuta accontentare del settimo posto con un modesto 8'42"3 e con un notevole distacco, quasi 8", dalla sesta classificata, la Finlandia.

Finale tuffi maschili dal trampolino. 1) KURT MRKWICKA (Austria) p. 147,1; 2) Pophal (Ger. Or.) p. 145.70; 3) Polulyakh (URSS) p. 145.20; 4) Sperling (Germ. Or.) p. 142.58; 5) Kostrisky (URSS) p. 140.86; 6) Koskinen (Finl.) p. 131.80; 7) Budek p. 131.66; 8) Kowalewsk (Polonia) p. 130.39; 9) Senecot (Fr.) p. 84.85; 10) Konkoly (Ungh.) p. 83.42; 11) Young (GB) p. 83.14; 12) WALTER MESSA (It.) p. 82.71; 16) MARIO BREMINI (It.) p. 77.37. I concorrenti classificati dal 9.o posto in poi non hanno partecipato alla finale.

Eliminatorie

Metri 200 farfalla maschile (quattro serie; i nuotatori con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Jenkins (GB) 2'17"9; 2) ANTONIO RASTRELLI (It.) in 2'19"2; 3) Kurhajec (Cec.) 2'25"6; 4) Marqwski (Pol.) 2'29"8; 5) Ikonopisov (URSS) 2'35"1. **Seconda serie:** 1) Sieber (Germ. Or.) 2'20"5; 2) Jose Claret (Sp.) 2'21"5 (prim. spagnolo); 3) Pederson (Norv.) in 2'22"2 (prim. norvegese); 4) Pereira De Fonseca (Port.) 2'22"2 (prim. portoghese); 5) Bogascev (URSS) 2'23"1. **Terza serie:** 1) Kuzmin (URSS) 2'17", 2) Kuridza (Jug.) 2'22"8 (prim. jugoslavo), 3) Pommat (Fr.) 2'24"9, 4) Poescu (Rom.) 2'25"4, 5) Pujol (Sp.) in 2'30"8. **Quarta serie:** 1) Frischke (Germ. Or.) 2'22"7, 2) Kasvio (Finl.) 2'23"8, 3) ex aequo: FOSSATI (It.), Bengtsson (Sve.) e Glenville (GB) 2'24"5, 6) Deckhardt (Au.) 2'30"3 (prim. austriaco), 7) Hopka (Cec.) 2'36"7, 8) Katona (Ungh.) 3'7".

Qualificati per la finale: Kuzmin (URSS) 2'17", Jenkins (GB) in 2'17"9, RASTRELLI (It.) 2'19"2, Sivaber (Germ. Or.) 2'20"5, Jose Claret (Sp.) 2'21"5, Pederson (Norvegia) 2'22"2, Pereira Fonseca (Port.) 2'22"2, Firschke (Germ.).

Staffetta femminile 4x100 mista (due serie; le squadre con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Olanda 4'45"7, 2) Germania Or. 4'46"3, 3) URSS 4'55"9, 4) Francia 5'3"4, 5) Cecoslovacchia 5'6"8. **Seconda serie:** 1) Granbretagna 4'50", 2) Svezia 4'52"2 (prim. svedese), 3) Ungheria 4'54", 4) ITALIA (Massenzi, Marcellini, A. e D. Beneck) 5'4"4, 5) Polonia

Qualificate per la finale: Olanda 4'45"7, Germania Orientale 4'46"3, Granbretagna 4'50"1, Svezia in 4'52"2, Ungheria 4'54", URSS in 4'55"9, Francia 5'3"4, ITALIA in 5'4"4.

SEMIFINALI DI PALLANUOTO

Ungheria - Germ. Or.	4-3
Italia - Romania	2-2
URSS - Jugoslavia	3-3
Olanda - Belgio	6-6

GIRONE DI CONSOLAZIONE

Granbretagna - Polonia 6-2

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Ungheria	2	2	0	0	9	6	4
Germania Or.	2	1	0	1	6	5	2
Romania	2	0	1	1	5	7	1
Italia	2	0	1	1	3	5	1

GIRONE B

Jugoslavia	2	1	1	0	13	4	3
URSS	2	1	1	0	7	3	3
Olanda	2	0	1	1	6	10	1
Belgio	2	0	1	1	7	16	1

NOTA. I risultati ottenuti nei gironi eliminatori tra due squadre, restano acquisiti. Le prime due classificate di ogni semifinale si qualificheranno per il girone finale.

TORNEO DI CONSOLAZIONE

Granbretagna	1	1	0	0	6	2	2
Svezia	0	0	0	0	0	0	0
Polonia	1	0	0	1	2	6	0

PALLACANESTRO FEMMINILE A MESSINA

Italia-Polonia 45-33 nella 1.a giornata del torneo

Vittorie delle bulgare e delle cecoslovacche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Messina, 22**

Ha avuto inizio questa sera il torneo internazionale di basket femminile al quale partecipano Bulgaria, Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia e Italia.

Contro le previsioni, l'Italia non ha dovuto faticare per superare la nazionale polacca (45-33) che pure schierava una formazione di esperte di incontri internazionali. L'Italia schierava invece ben cinque esordienti e solo tre anziane: la Ronchetti, la Persi e la Pausich. La Ronchetti è stata la trascinatrice e la miglior realizzatrice del quintetto italiano (venti punti su quarantacinque). Si è distinta anche la Grisotto Silvana e così pure la Pausich nel tiro piazzato.

Il primo tempo si era chiuso con l'Italia in vantaggio di nove punti; nel secondo tempo, nonostante la perdita della Persi, uscita per cinque falli, e il tentativo di rimonta della nazionale polacca, l'Italia è riuscita a mantenere le redini dell'incontro e a concludere con tredici punti di scarto (45 a 33), senz'altro un punteggio di rilievo che dà un significato positivo al collaudo della nuova Nazionale italiana.

Entrambe le squadre hanno difeso a uomo. L'Italia ha giocato all'attacco con mezza ruota in quattro e un pivot, molto bene eseguita ed efficace grazie a un buon tiro piazzato. La Polonia ha giocato con un pivot; manovra alquanto slegata e affidata più che altro all'estro dei singoli e in particolare di Urbaniak. L'Italia ha fatto vedere anche un'azione di rimessa eseguita con discreta disinvoltura.

Italia: Regazzoni, Ronchetti (20), Grisotto (8), Persi (3), Ghirri, Pausich (10), Del Mestre, Resta, Vendrame S. (4), Torriser, Marchetti, Labanti. *Polonia:* Sarna Dalewska (2), Szydlowska, Wezyk, Urbaniak (10), Szostak (5), Jakubowska (3), Wojtal (3), Maide, Pabianzyk (10), Bogdanowcz. *Arbitri:* Prokhazka (Cecoslovacchia), Klojenik (Jugoslavia). *Note:* uscite per cinque falli personali Persi e Vendrame S. (It.); Wersk, Urbaniak e Pabilnzyk (Pol.).

Ecco i risultati degli altri incontri: Bulgaria-Francia 62-39, (31-19); Cecoslovacchia-Jugoslavia 72-42 (35-52).

Gli incontri odierni per la seconda giornata saranno i seguenti: ore 19.30 Cecoslovacchia-Italia, ore 21 Francia-Polonia; ore 22.30 Jugoslavia-Bulgaria.

Nino Calarco

Campionato europeo «star»

«Merope» quinta in classifica generale

Cascais, 22

Ecco i risultati ufficiali della quarta regata dei campionati di vela -Euro-Nordafricani, per la classe Stelle:

1) Timir Pinegin e Feodor Shutkov (Russia) su «Tornado» 47 punti; 2) Hers Bucher e Rolf Amrein (Svizzera) su «Posillipo IV», 46;; 3) Paul Fisher e Kai Grucer (Germ.) «Illusion» 45; *4) Franco Cavallo e Vincenzo Fania (Italia)* «Merope III», 44; 5) Eric Schrauder e Gubi Lecmann (Svizzera), «Meery», 43; *6) Angelo Marino e Rinaldo Panic (Italia),* «Breeze», 42; *7) Carlo Rolandi e Alfonso Marino (Italia),* «Caprice», 41; 8) Lars Nygren e Carl Fagelholm (Finlandia), «Bijsy», 40; 9) Andre Chandoge e Didier Rolland (Francia), «Demoiselle II», 39.

Classifica generale: 1) «Faneca» 174 punti; 2) «Illusion», 171; 3) Gipsy», 162; 4) «Mystere», 158; 5) «Merope III», 153; 6) «Egir», 151; 7) «Esparadarte» 150; 8) «Malindo», 149; 9) «Metchtild», 143; 10) «Merry» 141.

Alla vigilia dei «mondiali»

Maspes segna 10"4 negli ultimi 200 metri

Milano, 22

A meno di 48 ore dall'inizio dei campionati del mondo su pista, Antonio Maspes e Sante Gajardoni hanno fornito oggi le migliori prove.

Nel pomeriggio Maspes, lanciato da Ogna e Gonzato, ha ripetuto la prodezza di ieri sui 200 metri fermando il cronometro su 10"4 (a oltre 69 km. di media oraria); tempo inferiore di 2 decimi al suo record mondiale. Gajardoni a sua volta ha realizzato un significativo 10"6: due tempi questi degli azzurri inferiori agli 11" netti fatti registrare dai lanciatissimi Derksen e da Bakker.

Alfredo Rizzo ha stabilito a Boraas (Svezia) il miglior tempo italiano sul miglio, correndo in 4'7"2. Il primato precedente apparteneva a Luigi Beccali con 4'15"4. Rizzo è giunto secondo in una gara vinta dallo svedese Tommy Holmestrand in 4'6"6; al quinto posto si è classificato l'altro italiano, Sommaggio in 4'11" netti.

LE SQUADRE CALCISTICHE DELLA SERIE «A»

Il Catania si presenta notevolmente rinforzato

Nessuno dei suoi «gioielli» è stato sinora ceduto L'interista Bicchierai al centro della mediana

Il neo catanese Bicchierai (ex interista) durante l'allenamento. Egli sarà il centromediano titolare della sua nuova squadra

Catania, 22

Fra le tante stranezze registratesi alla chiusura della campagna ingaggi e cessioni, questo anno, c'è stata pure quella riguardante il Catania. Tutti avevano motivo di ritenere che il commissario della squadra siciliana, dott. Marcoccio, avesse intenzione di vendere al miglior offerente i vari Vavassori, Calvanese, Szymaniak ed ecco che invece, alla resa dei conti, s'è visto che il Catania non ha ceduto nessuno dei suoi «gioielli» ma s'è esclusivamente preoccupato invece di comperarne degli altri. Pur fatta secondo i migliori canoni della politica del risparmio, l'operazione è riuscita (essendo stati ingaggiati soltanto elementi di un certo affidamento): come conseguenza il Catania si presenta alla ribalta del campionato, almeno sulla carta, notevolmente potenziato rispetto allo scorso anno.

«Non che si aspiri stavolta a traguardi superiori a quelli di un tranquillo cabotaggio a metà classifica — ha detto il dott. Marcoccio — ma il rafforzamento si ripropone piuttosto al fine d'ottenere la mèta (pienamente conseguita l'anno scorso) senza il pericolo di far soffrire eccessivi patemi d'animo ai nostri sostenitori».

Il portiere titolare sarà ancora l'ex nazionale Vavassori e uguale sarà pure la coppia dei terzini: Alberti-Rambaldelli. Sono stati anche confermati i mediani laterali, capitan Corti e l'ex viola Benaglia. Novità invece al centro della mediana: l'anno scorso si era instaurata una certa polemica di emulazione tra Zannier e Grani ed era risultata negativa per entrambi i giocatori, nonchè per tutta la squadra. La maglia numero cinque così verrà affidata questo anno a Bicchierai, proveniente dall'Inter. Il nuovo centromediano, che ha solo 24 anni, nella squadra di Herrera aveva la strada sbarrata dalla presenza dell'ottimo Guarneri, sicchè in due anni aveva potuto giocare soltanto tre partite in prima squadra; spera perciò che la partenza da titolare nella squadra siciliana gli dia modo di mettere in luce tutte le sue possibilità.

Dove maggiore si mostrava il bisogno di un rafforzamento e dove appunto si è intervenuto con maggiore larghezza, è stato nel settore di attacco. Sono stati confermati soltanto il centravanti sudamericano Calvanese («esploso» a Catania dopo una infelice stagione nel Genoa) e la mezzala destra Szymaniak che già l'anno scorso era il perno efficiente della squadra catanese e poi in Cile è stato tra i migliori elementi della nazionale tedesca.

Per la maglia numero sette è stato preso in prestito Petroni dall'Inter. Herrera lo ha immesso in prima squadra l'anno scorso a Vicenza e poi gli ha fatto disputare quattro partite di Coppa. Il giovane giocatore (21 anni) spera di guadagnarsi definitivamente a Catania, nella prossima stagione, i galloni per la prima squadra... di Milano.

A mezz'ala sinistra il Catania schiererà il suo acquisto di maggior prestigio: Milan. Nato a Venezia, Milan esordì nella prima squadra neroverde nella stagione 1957-58 proprio contro il Catania segnando il gol decisivo in Zona Cesarini. Poi, in coppia con Canella, passò alla Udinese segnando dieci reti in 34 partite e quindi fu ingaggiato dalla Fiorentina. Al fianco di Milan, all'estrema sinistra, sarà Vigni: nella Sampdoria doveva subire la concorrenza di Cucchiaroni e anche egli è in vena di rivincite.

L'allenatore Di Bella, inoltre, ha a disposizione un buon numero di riserve: dal portiere Seveso ai terzini Michelotti e Giavara, dai centromediani Zannier, Grani e Stefanelli agli attaccanti Morelli, Prenna, Biagini e Caceffo.

Comunque, i dirigenti del Catania sperano di riaprire a novembre sia il capitolo riguardante le cessioni sia quello degli ingaggi. Verrebbero certamente prese in considerazione serie offerte riguardanti Vavassori, Calvanese e Szymaniak le cui eventuali partenze (se economicamente convenienti) dovrebbero essere però bilanciate dagli arrivi di giocatori pressochè altrettanto validi da un punto di vista tecnico. Comunque, alla riapertura delle liste, il Catania cercherà egualmente di accaparrarsi un terzino di valore, un centravanti in grado di poter anche coprire il ruolo di ala destra e un interno di punta.

I giocatori in questi giorni stanno completando la preparazione sull'altopiano di Asiago, a contatto di gomiti con i più blasonati milanisti. La prima amichevole, giocata contro il modesto Thiene, non ha convinto eccessivamente pur se i catanesi ne sono usciti vincitori per 2 a 0. Di Bella si mostra egualmente fiducioso: «Come al solito — afferma — facciamo una messa a punto molto lenta, ma l'immediata vigilia del campionato, si può essere sicuri, ci troverà già pronti per un comportamento quanto meno dignitoso».

In amichevole

Genoa-Inter 1-1 (0-1)

Genova, 22

In un incontro amichevole disputato stasera a Genova, il Genoa e l'Inter hanno pareggiato per 1-1 (0-1).

GENOVA: Gallesi; Fongaro, Ratti; Occhetta, Bruno, Rivara; Bolzon, Baveni, Firmani, Pantaleoni, Bean. INTER: Buffon; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Dellagiovanna; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suares, Corso. ARBITRO: Righetti di Torino. RETI: Corso al 14' e Firmani al 41' della ripresa.

Nella ripresa l'Inter ha sostituito Buffon con Bugatti, Bicicli con Jair; successivamente, Bettini ha preso il posto di Hitchens, Morbello quello dello infortunato Maschio. Nel Genoa Baveni è entrato al posto di Occhetta, Bruno ha sostituito Carlini anch'egli infortunatosi, Galli e Fracassa hanno sostituito rispettivamente Pantaleoni e Bean. Tempo buono, spettatori 25 mila. Grande entusiasmo ma poco gioco.

FERREO L'ESECUTIVO DELLA TRIESTINA

IL PRESIDENTE GUARNIERI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Una parte dei dieci aventiniani ha accettato la cifra del reingaggio proposta dalla società - Esclusi i tre anziani?

La crisi che da qualche settimana serpeggiava nelle file rossoalabardate — ci riferiamo ai dieci giocatori che domenica non hanno voluto disputare la partita d'allenamento a due porte — sta per risolversi. La giornata di ieri ha portato diverse schiarite all'orizzonte. Tutto lascia supporre che questa sera, od al più tardi venerdì, la controversia economica tra società e giocatori relativa ai premi di reingaggio troverà l'auspicata composizione. I fatti verificatisi nelle ultime ore sono due: alcuni giocatori hanno regolarizzato la loro posizione, mentre tutti e dieci i dissidenti si sono allenati ieri con le scarpe bullonate.

L'operazione distensione, posto che questo sia il termine più appropriato, è in pieno sviluppo e lascia bene sperare per una definitiva schiarita. Purtroppo la macchina della giustizia calcistica farà qualche vittima, ma questo era — del resto — nelle previsioni. Dispiace solo che non si sia potuto evitare, almeno sino a questo momento, alcune dolorose rinunce.

I lavori dell'Esecutivo alabardato. svoltisi in due riprese nelle serate di lunedì e martedì, hanno trovato i dirigenti dell'U.S.T. pienamente d'accordo e solidali su un punto chiave della situazione: il rispetto del bilancio di previsione per quanto riguarda le uscite relative ai reingaggi. Si è appreso da fonte ufficiale che quest'anno la Triestina aveva incluso nel capitolo delle uscite per i premi di reingaggio un importo doppio rispetto la passata stagione. Contro gli otto milioni della Serie C si trovano gli attuali sedici milioni per la Serie B.

Alla cifra di sedici milioni si era arrivati dopo un approfondito esame del bilancio. Inizialmente era stata stanziata la cifra di dodici milioni. Negli otto milioni destinati al campionato di Serie C non figuravano i premi di partita, nè quelli relativi al premio di promozione. Negli attuali sedici milioni, invece, non sono compresi i reingaggi pagati ai nuovi alabardati come Vitali, Dalio e Orlando. Questi dati hanno trovato conferma ufficiale da parte dell'amministratore della Triestina ing. Rostirolla.

E' chiaro che con i sedici milioni a disposizione per la voce reingaggi non tutti i dieci giocatori aventiniani possono venir soddisfatti nelle loro richieste. L'esecutivo alabardato è stato intransigente nel non voler aumentare la quota fissata in partenza, per cui la società dovrà privarsi di qualche giocatore, e cioè di coloro che chiedono un premio superiore ad un milione e seicentomila lire. Se le nostre informazioni sono esatte due, e forse anche quattro giocatori avrebbero già trovato l'accordo finanziario. Il primo a comprendere la situazione sarebbe stato il terzino Frigeri, il quale avrebbe firmato il contratto martedì pomeriggio. A ruota avrebbero dovuto seguirlo la mezz'ala Trevisan ed il centrosostegno Mercusa. Sul quarto nominativo permangono tuttora forti dubbi: potrebbe essere Mantovani o Risos.

Il presidente della Triestina, da noi interpellato al riguardo, non ha voluto nè smentire, nè confermare queste indiscrezioni, per cui si ritiene che un fondo di verità ci sia. In particolare la posizione di Frigeri risulterebbe scontata; lo stesso presidente Guarnieri lo avrebbe ammesso dopo insistenti pressioni. Peraltro il massimo esponente del sodalizio alabardato ha dichiarato che la composizione della vertenza economica è prossima alla sua risoluzione.

«Per questa sera — ha dichiarato Guarnieri — prevediamo di fare il punto e tirare le somme. Chi è dentro è dentro, mentre coloro che rimarranno fuori dovranno trovarsi un'altra società. Ciò è spiacevole, ma la Triestina ha un suo programma che spazia non solo nella prossima stagione. Noi vogliamo fare del motto «largo ai giovani» non una parola vacua, ma un fatto concreto e positivo».

In materia di reingaggi il conte Guarnieri ha voluto chiarire alcuni punti che possono aver creato delle false interpretazioni nell'opinione pubblica. Cediamo la parola a Guarnieri. «Si è molto parlato dell'argomento reingaggi. Taluni giocatori — e non faccio i nomi ovviamente — hanno scambiato la Triestina per la Mecca dell'oro. Non si può iniziare le trattative chiamando in causa i 15 milioni di reingaggio chiesti dal romanista Losi, che è stato valutato oltre i duecento milioni. Nè si può fare dei paragoni chiamando in causa i reingaggi dati a suo tempo dalla Triestina ai vari Ferrario e Bernardin. Quelli erano altri tempi ed altri giocatori! La Triestina, è doloroso dirlo, ha avuto delle scarsissime quotazioni sul recente mercato calcistico. La nostra merce è quella che è. Coloro che non vorranno firmare il contratto con le cifre che proponiamo, si trovino pure un'altra società; noi saremo ben lieti di sistemare quei giocatori che non possiamo accontentare».

Guarnieri ci ha parlato anche del passato campionato di Serie C. «Abbiamo fatto degli sforzi enormi — ha dichiarato il presidente — ed in materia economica abbiamo dato una prova tangibile di buona volontà. Siamo andati col premio di promozione oltre le più rosee previsioni. Abbiamo cercato di stabilire dei rapporti di... lavoro coi nostri dipendenti che farebbero invidia a qualsiasi onesto lavoratore. Forse siamo stati fraintesi, forse qualcuno voleva prenderci la mano. Noi amministriamo dei soldi che ci vengono forniti da dirigenti che non amano le avventure. Dobbiamo aver rispetto del denaro che maneggiamo».

Alla domanda quali saranno i giocatori da sacrificare in questa vertenza economica, Guarnieri ha risposto testualmente: «Noi vorremmo che tutti trovassero l'accordo. Certamente però non possiamo passare in seconda linea certi dati di fatto, come l'età avanzata di taluni giocatori, e trascurare quelle che sono le esigenze fondamentali della Triestina, la quale deve ritornare ad essere una fucina di giovani. Se qualche giocatore intende terminare la sua carriera calcistica tra di noi per attaccamento ai colori rossoalabardati, non può pretendere di avere un trattamento pari a coloro che sul mercato calcistico saranno commerciabili ancora il prossimo anno».

Il presidente Guarnieri ha lasciato intendere che se qualche rinuncia dovrà venir fatta, questa interesserà i giocatori che sul mercato hanno (causa la loro età) un valore commerciale in via di deprezzamento. Rinunciando a tre elementi (e non è difficile individuare i nomi, avendo Brach 34 anni, Secchi e Szoke 32) che verrebbero a incidere notevolmente sul bilancio di gestione del prossimo campionato, la Triestina potrebbe ricoprire i vuoti con giocatori giovani prelevati da altre società. In questi giorni la Triestina sta appunto esaminando il mercato in attesa di completare i propri quadri alla riapertura delle liste in novembre. Beninteso, tutto ciò si farà qualora l'accordo economico interessasse soltanto sette dei dieci giocatori aventiniani.

Ieri intanto gli alabardati hanno svolto regolarmente la preparazione nel mattino e nel pomeriggio. I giocatori hanno eseguito esercitazioni ginnicoatletiche, indi sono passati ai palleggi e ai tiri in porta. Con le scarpe bullonate erano in campo anche i dieci dissidenti. L'allenatore Radio non ha deciso se farà disputare una partita di allenamento a due porte prima della gara di Napoli di domenica prossima. Le condizioni di Vit, rimasto infortunato alla caviglia destra, migliorano. Difficilmente però il giocatore sarà disponibile per il provino di Napoli. La comitiva alabardata partirà per la capitale campana sabato mattina; l'incontro avrà luogo domenica in notturna.

B. I.

Visita del Commissario dell'Unire a Montebello

L'avvocato Pediconi è stato ricevuto dal Sindaco

Il Commissario straordinario dell'UNIRE avv. Giuseppe Pediconi è stato ricevuto ieri mattina dal Sindaco Franzil. Sono stati trattati i rapporti fra UNIRE e Comune, questo ultimo proprietario dell'ippodromo di Montebello. Sembra che l'avv. Pediconi abbia chiesto un prolungamento del contratto per l'ippodromo, oltre l'anno 1970.

Quindi il commissario del massimo ente ippico italiano, accompagnato dal dott. Jegher, presidente della locale società ippica, si è recato all'ippodromo di Montebello dove ha compiuto un minuzioso sopraluogo. In un lungo colloquio il dottor Jegher ha illustrato all'avvocato Pediconi l'attività ippica triestina presente e futura nonchè le esigenze dell'ippodromo.

Al gradito ospite, sono stati quindi presentati funzionari, proprietari, allevatori e guidatori locali.

Ci risulta che l'UNIRE ha già assegnato all'ippodromo di Montebello una corsa TRIS per la data del 20 settembre p. v.

Stasera a Montebello

Il Premio dello Zodiaco al centro della «notturna»

Otto corse nel programma di questa sera all'ippodromo di Montebello. Prova principale il «trecentomila» Premio dello Zodiaco che si correrà sulla distanza del doppio chilometro allungato. Sei sono i concorrenti che parteciperanno al «clou» e precisamente Tindari, Coq d'Or, Davanzati a metri 2060, Milton, Zig Zag a metri 2080, Rinviato a metri 2100.

Una corsa aperta a più soluzioni il Premio dello Zodiaco anche se al primo nastro Davanzati e Coq d'Or meritano considerazione, al pari di Milton che ha lasciato una favorevole impressione al debutto sulla pista triestina. Nonostante la gravosa penalità, Rinviato andrà ancora seguito e chissà che l'allievo di Mazzuchini non riscatti le ultime poco felici esibizioni.

Una prova suggestiva sarà la seconda divisione del Premio del Toro riservato alla categoria dei «gentleman». Posta in chiusura di convegno e valevole come seconda corsa della «doppia accoppiata», questa gara si impone all'attenzione perchè i dieci concorrenti in pista partiranno divisi fra loro da ben cinque nastri. Così avremo Batem (Candotti) a metri 2060; Lelia (Renner), Radar (De Nadai) a metri 2080; Curzio (Dus) a metri 2100; Vega (Gl. Jegher), Nidiace (Valente) a metri 2120; Niccolino (Morselli), Rombo (Bordon), Ozzano (Corsi) a metri 2140.

Il convegno di stasera si inizierà alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti.

Premio dei Pesci: Diableton, Idilio, Piolino.

Premio della Libra: Gerusia, Valmì, Scansafrasca.

Premio del Capricorno: Ariovolo, Carlotta, Nitore.

Premio del Sagittario: Iraniano, Wander, Nadila.

Premio Aquario: Cerere, Golima, Cleto.

Premio dello Zodiaco: Davanzati, Milton, Rinviato.

Premio del Toro 1.a div.: Cricco, Caribon, Nord.

Premio del Toro 2.a div.: Curzio, Nidiace, Ozzano.

Ciclismo

Veterani a Udine per il G.P. Pepsi-Cola

A cura dell'Unione Sportiva SALCO di Udine tutti i veterani regionali — domenica 26 luglio — si cimenteranno nel «1.o Circuito dell'Ancona». La gara si svolgerà su anello stradale chiuso di km. 3,300 da ripetersi quindici volte per un totale di km. 49,500.

Le operazioni preliminari si svolgeranno presso il Bar all'Ancona (Udine via Cotonificio) con inizio alle ore 8. La partenza sarà data alle ore 9.

E' in palio la Medaglia d'oro «Pepsi-Cola» (valore lire 12.000), numerosi premi di classifica, speciali e di traguardo volante. A tutti i concorrenti verrà assegnato un concorso spese. Alla manifestazione presenzieranno le vecchie glorie del pedale nostrano.

Campionati italiani 3.a cat.

Tarabocchia e Boccasini vittoriose a Modena

Giulia Tarabocchia e Marina Boccasini del Tennis Club Triestino, hanno debuttato ieri nei campionati assoluti italiani di terza categoria di tennis che si stanno svolgendo a Modena da lunedì scorso.

Nel secondo turno di gare la Tarabocchia, «testa di serie» n. 7, ha dovuto incontrare la toscana Rizzi che è stata battuta in tre set. Il primo era appannaggio della bianco-verde con il punteggio di 6-4. Le distanze venivano riequilibrate dalla Rizzi nella seconda partita chiusa in suo vantaggio per 2-6. Nel set decisivo la Tarabocchia, con un ottimo giuoco, riusciva a chiudere vittoriosa e guadagnarsi l'ammissione al prossimo turno.

Marina Boccasini ha disputato una partita stupenda contro la non più giovane Ramazotti-Milania già campionessa italiana di terza categoria nel doppio. La triestina, che è sembrata scatenata, ha vinto la partita in due soli set con punteggi che non ammettono discussioni: 6-1, 6-3.

RODONI E TORRIANI IN LITE

Riesplode il dissidio U.V.I.-Lega professionisti

Milano, 22

Gravi contrasti sulla organizzazione del ciclismo si profilano alla vigilia dei campionati del mondo, che si inizieranno dopodomani al «Vigorelli» con le gare su pista. Alcune dichiarazioni del presidente dell'UCI, Adriano Rodoni, apparse stamane su un quotidiano sportivo e il mancato invito al delegato permanente del professionismo presso l'Unione Ciclistica Internazionale, Vincenzo Torriani, alle riunioni che sono iniziate stamane in un albergo del centro (commissione degli statuti, commissione internazionale del professionismo e CD dell'UCI) hanno fatto raffiorare il vecchio dissidio fra UVI e Lega del ciclismo professionistico.

Il direttivo della Lega del ciclismo professionistico ha inviato oggi al presidente del CONI avv. Giulio Onesti un telegramma di protesta. La segreteria generale della Lega del ciclismo professionistico ha inviato oggi alle presidenze delle associazioni di categoria (ACCPI - UIAC - AOCC - LIV - ANOMA) costituenti il consiglio direttivo della Lega, una lettera in cui è detto delle «arbitrarie dichiarazioni del presidente della UVI».

Il comm. Rodoni, secondo il testo dell'intervista pubblicato stamane, aveva dichiarato fra l'altro: «In Italia noi siamo stati costretti sino ad oggi al compromesso con il professionismo. Vi siamo stati costretti da gravi circostanze. Abbiamo composto l'ultima vertenza, un mese fa (quella riguardante il CT Covolo) per amor di pace. Ma non siamo assolutamente d'accordo; non potremo esserlo mai». Rodoni, richiesto di indicare le ragioni precise, aveva aggiunto: «Perchè dall'altra parte si gioca palesemente all'equivoco. La Federazione è completamente esautorata dal professionismo. Noi dovremmo esistere soltanto per accondiscendere, per concedere la nostra etichetta a un ente completamente indipendente».

Il comm. Rodoni aveva aggiunto che «sarà l'UCI a decidere» e che «l'alternativa è semplice: o dentro o fuori. Va riaffermato, da parte nostra, il principio assoluto di autorità e nei confronti di tutti, in Italia e all'estero». Richiesto poi se egli ritenga possibile l'applicazione della licenza unica, il comm. Rodoni aveva risposto: «La ritengo possibile con gli emendamenti da me già proposti al direttivo dell'UCI nella primavera del 1959. La mia proposta mira a consentire la doppia partecipazione alle corse (dilettantistiche e professionistiche) ai dilettanti dei Paesi orientali che abbiano superato un certo limite di età. Resta inteso che dal momento in cui essi prenderanno parte ad una competizione professionistica oltre i loro confini, saranno automaticamente impediti a partecipare come dilettanti alle competizioni mondiali e ai Giochi olimpici».

Al termine della riunione del CD dell'ICI è stato emesso il seguente comunicato: «Il comitato direttivo dell'UCI, riunito a Milano sotto la presidenza di Adriano Rodoni, presa conoscenza dei lavori della commissione degli statuti e regolamenti e della commissione del ciclismo professionistico, ha deciso che quest'ultima si riunirà il 12 ottobre alle 9.30 per studiare il progetto presentato dall'AIOC.

Una riunione precalendario dovrà avere luogo il giorno 13 alle ore 9. Il comitato direttivo si riunirà il 13 alle ore 14 al fine di prendere posizione dopo queste riunioni. Sono stati esaminati numerosi problemi di ordine interno e scartata la possibilità di organizzare i campionati del mondo in un velodromo coperto».

In merito al mancato invito di Vincenzo Torriani alle riunioni odierne, il comm. Rodoni ha dichiarato questa sera: «Noi riteniamo che già da parte della Lega del professionismo, siano stati violati in precedenza gli accordi del 1 febbraio 1962. Perciò l'UVI si è ritenuta libera di agire in conseguenza».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRETTI LEGAMI TRA ESTREMISTI TIROLESI E FRANCESI

L'OAS AVREBBE IN TIROLO UN SUO QUARTIER GENERALE

Presa di posizione della Berg Isel Bund contro gli accordi italo-austriaci dei 19

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

La Polizia di Stato austriaca è in allarme. Si cerca con tutti i mezzi di far luce sul misterioso e fantomatico Soustelle, la cui presenza sul suolo austriaco appare sempre più probabile. Appare in ogni caso ammesso che Soustelle abbia varcato il confine del Brennero, confondendosi in una lunga colonna di turisti che in questo periodo stanno transitando il valico.

Non è invece escluso che Soustelle sia stato aiutato, una volta in Austria, a raggiungere altri paesi, forse la Spagna o il Belgio. Quest'ultimo paese appare probabile se si pensa ai contatti a suo tempo accertati, tra gli estremisti tirolesi ed esponenti di organizzazioni fasciste belghe, come ad esempio l'associazione, affratellata all'OAS, Mac. Fu appunto a una riunione internazionale di questa organizzazione, che si è tenuta in primavera ad Anversa, che parteciperono esponenti del Tirolo, e si sa che in quella occasione venne discusso di apportare ai tirolesi un aiuto nella causa alto-atesina. Si parlò anche di corsi sull'uso della dinamite tenuti in Belgio, ai quali parteciperano alcuni tirolesi. In varie occasioni poi si notarono effettivi contatti fra il Tirolo e l'OAS. A Vienna arrivò addirittura uno degli esponenti del MAC e la sua presenza venne stabilita dalla polizia austriaca. Infine, si dà per certo che una grande personalità dell'OAS, che potrebbe essere Bidault, ha soggiornato recentemente ad Innsbruck.

Questi sono i motivi per cui a Vienna non si stupirebbe nessuno oggi, apprendendo che Soustelle avesse a sua disposizione in Tirolo, addirittura un quartier generale. In ambienti austriaci informati, si ritiene non impossibile che un incontro dell'OAS sia stato addirittura previsto in una località tirolese, anzi si sostiene che le montagne del Tirolo si prestano benissimo ad un ottimo nascondiglio e che se l'OAS ha scelto questa opportunità, la decisione appare saggia, anche tenendo conto delle modeste possibilità dell'apparato di pubblica sicurezza austriaca, sul cui ammodernamento da tempo si insiste.

Un incontro di più di sette ore tra una delegazione della Sudtiroler Volkspartei, guidata dal presidente Magnago, e un gruppo di dirigenti politici del Tirolo si è svolto a Innsbruck, nell'albergo «Tyrol», nella prima quindicina d'agosto, dopo i colloqui di Venezia tra il Ministro Piccioni e il Ministro Kreisky. Scopo di questa conferenza di Innsbruck — come riferisce il settimanale viennese «Wochenpresse» — era di trarre le conseguenze delle conversazioni italo-austriache di Venezia.

«Si è visto — aggiunge il giornale — che, per la prima volta dopo il caso Oberhammer dello scorso anno, le posizioni, di meno nel Tirolo del Sud ma di più nel Tirolo del Nord, incominciano nuovamente a irrigidirsi. A Innsbruck, gli esponenti di una politica estremista per il Tirolo del Sud tentano già adesso, prima della pubblicazione del risultato finale, di respingere come «insufficienti» gli accordi che saranno elaborati nella «Commissione dei diciannove» tra italiani e rappresentanti della Sudtiroler Volkspartei. A questo riguardo è da rilevare che in Tirolo, dopo la crisi della Berg Isel Bund, la situazione ricomincia a consolidarsi».

Come esempio degli effetti di «questa raccolta di forze nella Berg Isel Bund» il giornale indica il fatto che «di fronte agli estremisti di Innsbruck, il cui portavoce, l'ex sottosegretario Gschnitzer, è sempre più attivo», il Governo regionale del Tirolo, ma soprattutto il governatore civile Tschiggfrey (considerato come moderatore) e il consigliere di Governo Wallnoeffer, non si sono mostrati sinora disposti «a prendere posizione neanche sulla questione di un nuovo ricorso all'ONU».

L'esito dell'incontro di Innsbruck, secondo il giornale, è stato un palleggiamento di responsabilità: «da parte dei tirolesi del nord si è dichiarato che non si farà nulla senza il consenso della Sudtiroler Volkspartei, mentre i sudtirolesi hanno lasciato capire che potranno ottenere dai loro organi di partito l'approvazione del risultato della Commissione dei diciannove soltanto se Vienna e Innsbruck, con atteggiamenti inequivocabili, accetteranno il risultato delle trattative come il massimo risultato raggiungibile a lungo termine».

Vice

LA CONFERENZA DEL DISARMO MARCA IL PASSO

Un rinvio a Ginevra dall'8 settembre al 12 novembre

Ginevra, 22

Accantonato il problema della sospensione degli esperimenti nucleari in attesa che i due copresidenti trovino un terreno di avvicinamento se non d'intesa, la conferenza del disarmo ha ripreso oggi l'esame della eliminazione dei vettori di armi nucleari. In precedenza, nel corso di una seduta a carattere riservato, le 17 delegazioni hanno deciso di sospendere i lavori di Ginevra dall'8 settembre al 12 novembre.

Rispetto alla proposta dei due copresidenti, che proponevano l'aggiornamento dal 1.o settembre, vi è stato uno spostamento di una settimana. I due copresidenti hanno infatti aderito a quanto fatto presente da varie delegazioni circa la opportunità che la conferenza avesse un margine maggiore di tempo per terminare la discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, ed anche per consentire ai due copresidenti un ulteriore esame della cessazione delle prove nucleari, che ormai è riconosciuto come il problema di maggiore importanza. La data della ripresa della conferenza non è inoltre da considerarsi come definitiva, perchè essa dipende soprattutto dal dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU. Tuttavia, un eventuale rinvio dovrà aver luogo con l'accordo dei 17 paesi membri, come era stato richiesto congiuntamente dalle delegazioni italiana e britannica.

Ma l'attenzione dei competenti ambienti della conferenza è tuttora concentrata sulla possibilità di un accordo parziale sugli esperimenti nucleari (sollevata da alcune delegazioni neutrali e recentemente dall'Italia), che sarebbe anche allo studio del Governo americano. Su tale problema è stato interrogato dai giornalisti il deputato americano di origine italiana Pietro Rodino, attualmente a Ginevra per seguire, su incarico del Congresso statunitense, i lavori della conferenza. Il deputato americano, che in precedenza si era intrattenuto cordialmente con l'Ambasciatore Cavalletti, ha detto che la proposta di un accordo parziale, che continua a suscitare tanta attenzione e polemiche, è certamente interessante.

ANCORA SENZA SOLUZIONE IL FAMOSO CASO

E' ATTESA PER OGGI LA SENTENZA CONTRO SOBLEN

Colpito da malore l'anziano psichiatra americano che è deciso a ricorrere alla Camera dei Pari

Londra, 22

Il dott. Robert Soblen, l'americano di origine lituana, condannato all'ergastolo da un tribunale americano per spionaggio a favore dei sovietici, è comparso oggi davanti all'Alta Corte per discutere il suo appello contro l'ordine di espulsione. Nel corso dell'udienza, Soblen, che è malato di leucemia, è stato colpito da malore. Sin dall'inizio egli era apparso molto affaticato, pallido e con il volto inondato di sudore. Improvvisamente l'anziano psichiatra americano si è preso la testa tra le mani e ha mormorato qualche parola al suo guardiano che lo ha immediatamente condotto fuori della sala, mentre la Corte continuava l'udienza dato che la presenza di Soblen non era necessaria. Dopo un'assenza di circa mezz'ora Soblen è rientrato in aula camminando con passi incerti e sostenuto da un guardiano. Nel caso in cui il suo appello contro l'ordine dovesse essere respinto Soblen farà appello alla più alta Corte di appello prevista dalla legislazione britannica: la Camera dei Pari. Tuttavia, la Camera dei Pari è in ferie e non tornerà a riunirsi fino alla fine di ottobre.

Al termine dell'udienza del pomeriggio, l'avvocato che difende Soblen, Elwyn Jones, ha quasi terminato la sua arringa. Domani la concluderà e prenderà la parola il Procuratore generale. La sentenza è attesa per domani ma non è escluso che sia pronunciata venerdì.

Il terremoto nel Meridione

L'ASSISTENZA IN ATTO alle popolazioni colpite

Roma, 22

Il Ministero della Difesa ha disposto l'invio di materiale e di viveri nelle zone colpite. A Benevento ha inviato 200 tende biposto, 600 posti letto, 1000 coperte, 1000 razioni di pane, 4 autobotti e medicinali vari. Ad Avellino 1000 teli da tenda individuale, 100 coperte, 1000 razioni di pane e 5 autobotti.

L'amministrazione militare ha mobilitato anche contingenti di truppe ponendole a disposizione delle Prefetture delle zone colpite. Due fotoelettriche hanno già raggiunto Ariano Irpino unitamente a sedici automezzi, con cisterne, due autobotti e mille razioni di pane.

Cinquanta milioni sono stati messi a disposizione dal Ministero degli Interni delle province di Avellino e di Benevento.

Da Roma sono partiti all'alba ventisette vigili del fuoco al comando dell'ing. Del Prato con due autobotti, tre autocisterne e un'autolettiga diretti a Molinara e Ginestra degli Schiavoni in provincia di Benevento. Un altro gruppo di 34 vigili del fuoco della capitale, diretti da cinque sottufficiali, sono partiti alle 16.30 per Ariano Irpino. Sono stati anche inviati una autoscala e un'autopompa. Il gruppo è munito di attrezzature e di tende da campo.

L'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali ha inviato altri aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto e in particolare a quelle della provincia di Avellino. Sono stati finora distribuiti 6 quintali di carne, 10 di pesce in scatola, undici di formaggio, 1,5 di zucchero, 7 di farina, 11 di marmellata, 0,9 di latte, 0,2 di pasta, 0,6 di super crema, 0,7 fra biscotti e gallette; inoltre 100 quintali di latte sterilizzato per le prime distribuzioni a carattere assistenziale, e 280 brande da campo per un primo alloggio ai sinistrati.

Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana, che, come è stato annunciato, ha provveduto fin da ieri notte all'invio, sia direttamente che attraverso il comitato provinciale di Napoli, di un ingente quantitativo di coperte per le famiglie sinistrate, ha fatto pervenire oggi al comitato CRI di Avellino vari quintali di latte condensato in scatola, marmellata in scatola, caffè, cacao, carne in scatola, latte in polvere, latte per lattanti, nonchè vari quantitativi di medicinali, dando disposizione di provvedere per la distribuzione nelle zone terremotate.

Catena della solidarietà da Milano per i terremotati

Milano, 22

Aderendo ad una proposta di un «suo affezionato lettore», un giornale milanese ha aperto una sottoscrizione per i fratelli del Sud.

L'appello ha avuto una eco immediata. In poche ore al giornale sono pervenute lire 1.161.500

Movimento diplomatico deciso dal Governo

Roma, 22

A seguito della concessione del gradimento da parte dei Governi interessati, il Ministro degli Esteri ha reso noto il movimento dei sottoelencati capi missione, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri: Alessandro Tassoni Estensi di Castelvecchio è nominato Ambasciatore a Tunisi; Aldo Maria Mazio, attualmente a Tunisi, è nominato Ambasciatore all'Aja; Andrea Ferrero, attualmente a Montevideo, è nominato Ambasciatore a Praga; Enrico Aillaud, attualmente a Praga, è nominato Ambasciatore a Varsavia; Pierluigi Alverà è nominato Ambasciatore a Tripoli.

Altra esplosione nella Nuova Zemja

Stoccolma, 22

L'Unione Sovietica ha proceduto ad un nuovo esperimento nucleare nella regione della Nuova Zemlja. L'esplosione è stata registrata alle 10.05 ora svedese, dall'Istituto di geodesia di Stoccolma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PERCHE' SONO STATI ESPULSI DAL P.C. UNGHERESE RAKOSI E GEROE

Una rivolta contro Kadar era stata tentata dagli stalinisti

Ministri, funzionari statali e comunisti, generali dell'Esercito avrebbero «simpatizzato» con il vasto gruppo dei cospiratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

Una svolta drammatica nel processo di destalinizzazione dell'Ungheria, si è verificata nei giorni scorsi a Budapest, con l'arresto di un gruppo di Ministri e di funzionari del partito comunista accusati di aver complottato per rovesciare il Governo di Janos Kadar. La notizia pare sia di attendibile fonte diplomatica. Coinvolti nella cospirazione che faceva capo al vice Ministro degli Interni Antal Bartos, sono il noto stalinista Imre Doegei, già Ministro dell'Agricoltura, l'ex Primo Ministro Matias Rakosi, che è in esilio in Russia, il suo successore Erno Geroe, il generale Karol Dapei, vice Ministro della Difesa e altri numerosi militari. Bartos, Doegei, Rakosi e Geroe, erano già stati espulsi dal partito comunista, i primi due lo scorso inverno, gli altri solo tre giorni or sono. Doegei sarebbe venuto in contatto coi comunisti cinesi per sfruttare il malcontento diffusosi nello Esercito a causa del generale Kzigene, a soli 38 anni designato Ministro della Difesa nel 1960; è un protetto di Kadar. Si dice che le attività del gruppo anti-Kadar che aveva tentato di assoldare anche Karol Kiss, espulso domenica scorsa dal politburo del partito, siano state discusse nell'ultima settimana, ma che fossero già note da alcuni mesi. Kadar avrebbe atteso di rafforzare la propria posizione prima di portare un colpo mortale agli estremisti comunisti. Il Primo Ministro ha adottato una politica di «riconciliazione nazionale» destinata a raccogliere intorno al Governo tutta la popolazione e ha sostituito in alcuni incarichi fuzionari del partito con degli esperti che non hanno neppure la tessera. Questi mutamenti sono stati imposti su scala provinciale e nazionale. Evidentemente la struttura statale ungherese si sta completamente modificando.

A quanto viene riferito, l'ex Ministro Doegei, che nel 1960 era stato nominato Ambasciatore d'Ungheria a Pechino ma che non aveva mai assunto le sue funzioni, avrebbe accusato Kadar di «revisionismo» e «titoismo» in un promemoria consegnato all'Ambasciata cinese a Budapest. Nello stesso tempo, riferiscono le stesse fonti, il «gruppo di cospiratori» teneva riunioni segrete nel corso delle quali venivano discussi cambiamenti nella gerarchia del Governo e del partito.

Come si ricorderà, domenica scorsa, era stato ufficialmente annunciato a Budapest l'espulsione dal partito di Rakosi, di Geroe e di altri ventuno alti esponenti del partito accusati di «stalinismo».

Secondo le notizie ottenute a Vienna, alla «rivolta» contro Kadar avrebbero partecipato anche tra gli altri: Karoly Dapsi, Viceministro della Difesa, un certo colonnello Lab, un segretario dell'organizzazione del partito in seno all'esercito. Parecchi generali e alti funzionari dell'Amministrazione statale. Nel complotto sarebbe inoltre coinvolto Lajos Toth, capo dello stato maggiore generale. L'ex Ministro degli Esteri Karoly Kiss, espulso dal Politburo del partito all'inizio di agosto, riferiscono le stesse fonti, avrebbe «simpatizzato» con il gruppo di cospiratori che avrebbe esercitato pressioni per trarlo dalla propria parte.

Gli alti funzionari dell'Amministrazione statale e del partito coinvolti nel complotto, sono stati destituiti e molti sono stati inviati a lavorare in fabbrica. Alcuni — inclusi Doegei, Dapsi e Lab — si troverebbero tuttora in prigione o agli arresti domiciliari. Soltanto negli ultimi giorni, gli attivisti del partito sarebbero stati messi al corrente delle attività dei cospiratori; riunioni speciali delle diverse sezioni del partito comunista ungherese si sarebbero svolte a tale scopo in tutta l'Ungheria.

Il fatto che molti funzionari del Ministero della Difesa e generali dell'esercito abbiano partecipato alla «rivolta» anti- Kadar sarebbe in parte dovuto al malcontento esistente negli ambienti militari nei riguardi dell'attuale Ministro della Difesa, Lajos Kzigane, come detto, considerato un protetto di Kadar. Gli osservatori politici di Vienna ritengono che si tratti del primo complotto contro il regime di Kadar che sia stato organizzato da alti funzionari del partito. Gli osservatori non escludono che lo stesso Kadar possa fornire particolari circa il complotto in occasione del prossimo congresso del partito che comincerà i suoi lavori a Budapest il 18 novembre. A Vienna non si esclude che Nikita Kruscev possa partecipare al congresso.

Vice

TRE ANNEGATI tra i quali un sacerdote

Riva Trigoso, 22

Don Marco Chiavenna, un sacerdote milanese di 34 anni, è annegato oggi pomeriggio a Riva Trigoso nel cosiddetto Golfo dell'Assou'. Il religioso stava prendendo il bagno munito di maschera da subacqueo, poco distante dalla spiaggia, con un mare leggermente mosso. Ad un tratto è stato visto scomparire sotto acqua rimanendovi a lungo. Due giovani sono corsi in suo aiuto; ma quando sono riusciti a portarlo a riva era ormai troppo tardi.

In *Lombardia*, Emilio Maier Doglioni di 26 anni, abitante a Gavirate (Varese) è annegato nelle acque del Naviglio Martesana, all'altezza dell'ospedale di Gorgonzola. La disgrazia è accaduta poco dopo le 13. Il Doglioni ,mentre stava manovrando un canotto pneumatico, ha perduto l'equilibrio cadendo in acqua, dove è annegato. Il cadavere è stato ripescato dai sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano.

A *Sirmione* (Brescia) un turista francese, caduto in acqua in seguito a malore, è annegato. Si tratta del cittadino francese René Derivet di 54 anni, commerciante, residente a Digione, in rue La Liberté 61, che era ospite da quattro giorni di un albergo della cittadina. Sulla spiaggia delle «Grotte di Catullo» alcune persone hanno scorto, dall'alto, un uomo seduto su uno scoglio in costume da bagno cadere improvvisamente a capofitto nell'acqua, in quel punto molto profonda. Alle loro grida, alcuni volonterosi si sono avvicinati al luogo dell'incidente con una barca e, dopo ripetuti tuffi sono riusciti ad afferrare il corpo dello annegato riportandolo a galla.

NOMINATO IN ARGENTINA un nuovo Capo dello S.M. generale

Buenos Aires, 22

Il generale della riserva Bernardino Labayru, è stato nominato Capo dello S. M. generale dell'Esercito argentino in sostituzione del gen. Carlos Turolo esonerato ieri dall'incarico affidatogli otto giorni fa. Labayru avrebbe mantenuto una posizione indipendente nella crisi scoppiata in seno allo Esercito argentino.

FAMIGLIA ITALIANA DISTRUTTA IN FRANCIA

Un'auto con cinque persone giaceva da giovedì in un burrone

Nizza, 22

Una raccapricciante scoperta è stata fatta ieri da un turista sulla strada di Gourdon, nei pressi di Grasse: un'automobile sulla quale si trovavano cinque cadaveri in stato di avanzata decomposizione giaceva sul fondo di uno strapiombo alto cinquanta metri. L'identificazione delle vittime dell'incidente è difficile, ma addosso ad una di esse è stato ritrovato un portafogli contenente documenti intestati al quarantenne Salvatore Russo, nato in Italia, a Cusano Mutri, e residente in una vicina fattoria presso Grasse. Le altre vittime sono: la moglie Angelantonia, di 43 anni, e tre figli: Francesco di 12 anni, Anna di 8 anni, e Antonio, di 2 anni. I coniugi Russo avevano un altro figlio, il quale non si trovava con loro al momento della sciagura. Salvatore Russo, nato a Cusano Mutri, provincia di Benevento, nel 1922, risiedeva in Francia da undici anni, ed era giardiniere al «Domaine des Aspres», a Biot, presso Antibes. E' stato accertato che la sciagura risale a giovedì notte.

Il turista ha scoperto i rottami della macchina (una quattro HP Renault) per puro caso. La sua attenzione è stata infatti attratta dal luccichio di una borchia cromata, sulla quale si rifletteva un raggio di sole, nel burrone profondo cinquanta metri. Soltanto discendendo nel fosso e sporgendosi fra i cespugli il turista ha potuto scoprire i resti dell'auto, ridotta ormai a un ammasso di ferraglie contorte.

Tornano al lavoro i minatori spagnoli?

Madrid, 22

Gli operai del grande centro minerario «Turon», hanno inviato i loro rappresentanti nel consiglio direttivo della società a chiedere al governatore civile di riaprire le miniere chiuse nelle Asturie. In base a un decreto governativo emesso agli inizi dell'estate tutte le industrie spagnole sono tenute ad ammettere rappresentanti degli operai nei loro consigli direttivi. L'appello non ha condotto a risultati immediati ma secondo alcuni esperti di cose sindacali l'iniziativa sembra indicare, almeno in una parte degli scioperanti, il desiderio di tornare al lavoro.

TITO A MOSCA per incontrarsi con Kruscev

New York, 22

Il Presidente Tito si recherà a Mosca per incontrare il Primo Ministro Kruscev, afferma il giornalista Drew Pearson in una corrispondenza da Pola, sulla base dei colloqui da lui avuti nei giorni scorsi con il Capo di Stato jugoslavo. «L'annuncio della sua visita è stata forse la notizia più importante che Tito mi abbia dato durante la lunga intervista che ebbi con lui a Brioni la settimana scorsa» scrive Pearson.

«Sono stato invitato a trascorrere una vacanza nell'Unione Sovietica — avrebbe detto Tito — ma finora non ho avuto il tempo di andare. Ma andrò, forse alla fine dell'anno, o nei primi mesi dell'anno prossimo». Ed avrebbe aggiunto: «Sono stato invitato a riposarmi, ma naturalmente ciò significa parlare». «Precedentemente — precisa Pearson — Tito mi aveva detto che aveva intenzione di parlare a Kruscev circa la possibilità di comporre il dissidio con gli Stati Uniti. Ma è certo che da parte sua Krucev cercherà di approfittare della visita per riattrarre Tito nell'orbita sovietica. Non vi è nulla che infuri più il Cremlino di una Jugoslavia indipendente che orienta il settanta per cento dei suoi traffici verso l'Occidente, che apre le frontiere a migliaia di turisti occidentali, che riceve dall'Occidente aerei militari ed altro materiale bellico, e che alle volte fa il palmo di naso a Mosca.»

Kruscev a Yalta

Mosca, 22

Kruscev è tornato a Yalta, in Crimea, per proseguire le vacanze interrotte da una breve permanenza a Mosca dove, il 18 agosto, ha accolto i due cosmonauti Nikolajev e Popovic. Il Primo Ministro sovietico si è incontrato oggi con i membri della delegazione commerciale giapponese che si trova attualmente nell'URSS.

UN CORAGGIOSO RAGAZZO DI 14 ANNI

Salva una ragazza addentata da un coccodrillo

Livingstone, 22

Un ragazzo di 14 anni ha salvato la vita di una ragazza di 12 anni afferrata da un coccodrillo. Il fatto si è svolto presso le cascate Vittoria, sullo Zambesi; un gruppo di ragazzi stava facendo colazione vicino al fiume quando una delle ragazze, Zelda Erasmus, ad un certo punto si avvicinava alla riva dove l'acqua era bassa per togliere via con dell'acqua del fango che le era rimasto appiccicato ai piedi. Dall'acqua usciva ad un tratto un coccodrillo lungo quasi due metri che spalancava la bocca e afferrava la ragazza ad un ginocchio cercando di trascinarla nel centro del fiume. Un ragazzo, Eugene Marais, se ne accorgeva subito e faceva in tempo ad afferrare la ragazza per le braccia e cominciava allora a tirarla verso la riva insieme al coccodrillo. La lotta si concludeva quando il coccodrillo si dava per vinto e si allontanava.

La ragazza è stata ricoverata all'ospedale per profonde ferite prodotte dai denti dell'animale al suo ginocchio, ma le sue condizioni sono buone.

SCONTRO A CUBA tra ribelli e castristi

L'Avana, 22

Il giornale governativo cubano «El Mundo» annuncia oggi che unità dell'esercito e della milizia si sono incontrate nella provincia di Camaguey con un gruppo di ribelli anticastristi, uccidendone il capo. L'annuncio non specifica la data del combattimento nè il numero di eventuali vittime da parte governativa. Esso si limita ad indicare che lo scontro è avvenuto nei pressi della città di Tamarindo, e che il capo del gruppo ribelle, Manuel Lopez «il matto», è stato ucciso. Lopez, aggiunge il comunicato del Governo, era ai diretti ordini di Arnoldo Martinez Angrade,

Uccisi dal fulmine mentre lavorano nei campi

Matera, 22

Due contadini sono stati uccisi da una folgore mentre, sorpresi da un temporale, cercavano di raggiungere una cascina in contrada «Pietragalla». Le vittime — Antonietta Tarasco di 40 anni e il figlio Saverio Manicone di 16 — erano intenti al lavoro nei campi insieme col 54.enne Paolo Manicone, marito della donna, e alla figliola Rosaria di 5 anni, quando sono stati sorpresi da un fortunale. La folgore ha carbonizzato Antonietta Tarasco e Saverio Monicone e ha prodotto ustioni di una certa gravità all'uomo e alla figliola,

IL MISTRAL SOFFIA A OTTANTA ALL'ORA

Nuova serie di incendi lungo tutta la Costa Azzurra

Parigi, 22

Nuova serie di incendi sulla Costa Azzurra e nel Dipartimento delle foci del Rodano. Attizzate dal mistral, che soffia a ottanta chilometri all'ora, le fiamme hanno ripreso in più punti e soprattutto nella zona fra Ceyreste e Tolone. 1500 pompieri e soldati lottano per contenere la pressione del fuoco, che si dirige verso il mare in direzione di La Ciotat e di Saint Cyr-les-Lecques. Cinquemila ettari di pineta sono già stati distrutti e numerose villette sono state evacuate d'urgenza.

Altri focolai di incendio sono segnalati a Martigues, al Grand Cannet e sul massiccio del Luberon. La strada fra Aix e Marsiglia è stata tagliata in due per circa tre quarti d'ora. A Tolone gli abitanti hanno visto una pioggia di cenere cadere grigia. L'origine di questa nuova serie di incendi non è chiara, e si torna a pensare alla possibilità che il fuoco sia stato acceso da mani criminali.

Tuttavia il comandante dei pompieri Hourt-Castagnet, che dirige l'opera di spegnimento a Camp, sulla strada fra Tolone e Marsiglia, ha dichiarato: «E' possibile che vi siano stati degli attentati, ma la ragione principale è la siccità e l'insufficienza dei mezzi efficaci per lottare contro i sinistri che da un mese si sviluppano nel Mezzogiorno».

Con gli incendi sviluppatisi nelle ultime 24 ore sale ad una cinquantina il numero dei sinistri avvenuti nelle regioni meridionali della Francia dopo lo inizio di luglio. Complessivamente circa ventimila ettari di boscaglia sono stati distrutti dalle fiamme.

189

CHI
SI
DIFENDE
SI
SALVA

La necessità di salvezza impose all'uomo fin dalle origini il problema della difesa con mezzi sempre più validi.
L'organismo, invece, ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace per la sua difesa:
il carciofo,
i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà.

ANCHE OGGI, CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA
DIFENDETEVI CON
CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO E DI VITAMINA B'

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI cameriera tuttofare per Torino, altissimo stipendio. Presentarsi scrivere SNALD, via Barbaroux 28, Torino. 6406 B

DOMESTICA disposta trasferirsi Milano. Telef. 63247 ore 8-9. 28201 B

PERSONA fidata per sola signora anziana in alloggio signorile cercasi urgenza. Tel. 95050. 28216 B

PRESTASERVIZI ore settimanali cercasi. Tel. 66218. 46464 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile piccola famiglia cerca. Via Carducci 20, scala A, III piano, porta 8. 46445 B

PRESTASERVIZI referenziata, media età, solo due persone, ore 8-15, via Commerciale, cercasi. Telef. 24553. 67264 B

PRESTASERVIZI stabile o intera giornata cercasi per famiglia con bambini. Telef. 66718, ore 8-12. 28138 B

PROFESSIONISTA solo cerca cameriera stabile referenziata per governo casa pratica cucina. Cassetta 46444 B, UPI.

TUTTOFARE referenziata escluso bucato, cerca buona famiglia. Telefonare 38103. 28211 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA C offresi pratico Regione e consegne. Cassetta n. 46453 C, UPI.

GIOVANE diplomato militesente conoscenza tedesco sloveno nonchè dattilografia primo impiego offresi. Cassetta 46449 C, UPI.

ISPETTORE già occupato presso compagnia internazionale liquori cerca seria ditta zona Tre Venezie per migliorare condizioni. Cassetta 28126 C, UPI.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 28167 C

PITTORE decoratore offresi. Telefonare 38-269. 46468 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

VENTIQUATTRENNE sarto per signora offresi. Telef. 75037. 28163 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE e muratore, piastrellista, eseguono restauri, pitturazioni in genere. Prezzi modici. Tel. 80091. 46391 CC

DITTA artigiana edile assume restaurazioni murarie e affini. Telefonare 50227. 28194 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolé, applicazione serrature Yale e simili. Icig, Carducci 10, I, tel. 35903. 28213 CC

RESTAURI appartamenti, rivestimenti, pitturazioni, installazioni, levigatura lucidatura pavimenti. Via Pilone 1, tel. 81221. 28208 CC

SARTORIA confeziona vestiti cappotti mantelli rivoltature rimoderna prezzi modici. Viale XX Settembre 9. 28127 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA pratico per panificio cercasi. Bonazza, Carducci 32. 46461 D

A.A. GIOVANE intelligente serio buone referenze apprendista commesso per negozio di lusso cercasi. Tel. 29268. 28215 D

A.A. PANETTIERE impastatore informatore pratico con referenze cercasi. Scrivere cassetta n. 46460 D, UPI.

AGENZIA marittima cerca impiegato pratico oppure ufficiale mercantile preferibilmente giovane volonteroso buona conoscenza inglese patente guida. Cassetta 28206 D, UPI.

ALTA, bella presenza per apprendista salone pellicceria cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 67223 D

APPRENDISTA banconiere, ragazzo, orario diurno cercasi subito, Bar Colombia, tel. 37819. 28229 D

APPRENDISTA parchettista cercasi. Presentarsi ore 8.30 S. Zenone 6. Tel. 50036. 46479 D

APPRENDISTA installatore idraulico cercasi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8-10. 67243 D

APPRENDISTE 15enni cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 46467 D, UPI.

APPRENDISTE et operaie cucitrici assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 67103 D

APPRENDISTI, lavoranti operai elettricisti cercansi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8 alle 10. 67243 D

COMMESSA pratica per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. 28217 D

COMMESSE cerca importante negozio calzature. Si accettano anche commesse pratiche altro ramo. Offerte dettagliate con curriculum. Cassetta n. 28183 D, UPI.

FATTORINO apprendista cercasi. Salumeria Sartori, via Cavana 15. 46462 D

IMPIEGATA 20-25enne pratica ufficio cercasi. Cassetta 46470 D, UPI. 46470 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Romano, p.zza Borsa 2. 28198 D

MANICURE mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Cherie via dell'Agro 6/3, telef. 90432. 46447 D

MEZZELAVORANTI, apprendiste cercansi. Sartoria Italia Pierosso, corso Italia 31. 28193 D

RAGAZZE per compagnia di riviste ballerine anche principianti cercansi. Tel. 52926. 67234 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via S. Lazzaro 5. 1234 D

RAGAZZO robusto abile condurre Ape furgoncino cercasi. Laboratorio pasticceria, Conti 2. Presentarsi mattinata. 46450 D

RAGAZZO, ragazza apprendisti cercansi. Bar Gardo, tel. 41980. 46456 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. M. Flaiban, v. Carducci 14. 46459 D

RAGAZZO 15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 46463 D

RAGAZZO per apprendista pellicciaio cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 67223 D

STIRATRICE pulitura secco cercasi. Campi Elisi 36. 28224 D

UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa Milano, via Coroneo 17. 28220 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA letto-studio cerca professionista modesto, presso sola o piccola famiglia proprietaria condominio. Cassetta 28203 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA tranquilla affittasi persona seria occupata pure studenti. Tel. 47195. 28214 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi. Eventualmente breve soggiorno. Telefonare 49591. 665 F

ARREDATA, spaziosa, centralissima, bagno, termosifoni, affittasi persona sola. Telef. 92396. 46455 F

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono affittasi. Telefonare dalle 16 alle 18, 26602. 28095 F

STANZE vuote mobiliate centrali uso cucina affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28225 F

STANZETTA affittasi distinta signora anziana presso persona sola. Tel. 42-100. 28226 F

STANZETTA centro affittasi. Telefonare 51853. 46458 F

UFFICIO 3 stanze centralissimo ascensore riscaldamento nafta affittasi. Tel. 24308, dalle 13-14. 28219 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Telef. 43817. 28205 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di tedesco. Telef. 98188 dalle 13 alle 17. 46454 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALA 61512, PONTEROSSO 3. 2234 I

A.A. APPARTAMENTI soleggiati riscaldamento centrale e autonomo vie FLAVIA, REVOLTELLA, CACCIATORE, CARLO ALBERTO, CARLI, paraggi STAZIONE affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 46473 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. GHIRLANDAIO quadristanze cucina biservizi poggiolo autoriscaldamento. SANZIO bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli autoriscaldamento. VIALE tristanze 3 stanzette bagno. GIULIA tristanze stanzetta bagno autoriscaldamento poggioli. 8332 I

APPARTAMENTI nuovi 3 stanze confort panoramici affittansi. Buonarroti 31, orario 17-19. 28202 I

APPARTAMENTINO centro 2 stanze cucina doccia 15.000 mensili con spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8334 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina stanzino poggioli 22.000 mensili cedo mobilio ottimo affare. Visibile 16-18, Solymossi, Piccardi 62, I p. 46452 I

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina accessori affittasi. Via Udine 65, II p., tel. 62530 28212 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE 4 stanze cucina bagno riscaldamento nafta completamente rinnovato affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8341 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8344 I

APPARTAMENTO zona HERMET tristanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento costruzione nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8345 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucinino poggiolo ripostiglio cantina giardino completamente rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8351 I

APPARTAMENTO panoramicissimo zona Carlalberto, 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8353 I

APPARTAMENTO Commerciale tristanze stanzino cucina bagno poggiolo termocarbone affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8354 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina stanza ingresso libero centralissimo adatto studio e abitazione affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 46471 I

APPARTAMENTO soleggiato ampia visuale 3 stanze 2 poggioli cucina accessori termo autonomo paraggi Coroneo affittasi coniugi soli pigione 25.000 entrata 200.000 contratto triennale. Cassetta 28161 I, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 25.000, altro 3 camere cucina 21.000 affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 46477 I

BICAMERE accessori libero affittasi. Fabio Severo 4, rivolgersi portinaia. 46443 I

CAMERA focolaio affittasi 6000 piccolo compenso. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 28221 I

MAGAZZINO interno 20 mq. centro affittasi 10.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telefono 44908. 46471 I

MOBILIATO bicamere cucina bagno centralnafta affitto 28.000, vuoto 25.000; altro 16.000 Cittavecchia, cedonsi. Telef. 37379. 8185 I

IRENEO della Croce 5 affittasi 4 stanze e servizi mobiliato. Visitabile dalle 12-15, Costa. 28135 I

REVOLTELLA affittansi appartamenti casa nuova 1 stanza saggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Adriater, Battisti 4. 8336 I

25.000 mensili, 5 stanze accessori, prelevamento parte mobili, causa trasferimento cedesi affittanza. Visitare 16-18, indirizzo UPI. 28207 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze riscaldamento centrale cercano distinti coniugi. Telefonare n. 37419. 28225 L

CERCO affitto appartamento signorile 4-5 stanze, salone, due bagni padronali, uno di servizio et altri moderni conforti. Offerte sub. Cassetta 46472 L, UPI.

CERCO affitto appartamento 2 stanze, cucina, accessori moderni. Telefonare 37703. 8329 L

SIGNORA sola cerca appartamento 2 stanze servizi possibilmente casa nuova. Telef. 43324 ore 8-10, 14-16. 28200 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000 - Lavabiancheria automatiche 100.000 - Cucine gas 20.000 - Aspirapolvere 5000 - Cucine elettriche - Scaldabagni - Stufe kerosene - Acquai - Primarie fabbriche: Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46350 M

MACCHINA Singer 18.000, zigzag occasione; sarto 20.000. Nuove garantite prezzi convenienti. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 28209 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II p. 46457 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 28132 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate e nuove con eleganti mobiletti. Automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 46249 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucina per Friuli. Telefonare 30358. 28223 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie quadri mobili stanze complete salotti cucine mobili ufficio. Telefonare 31037 - 64273. 28227 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 46478 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri cineserie bronzi salotti antichi camere letto pranzo mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 46469 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 28223 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67242 NN

CUCINE formica veri gioielli fabbrica specializzata Fonderia 5 (vicino ospedale), giovedì, sabato, domenica. 28222 NN

MATRIMONIALE 98.000,, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 28210 NN

MATRIMONIALI cucine lussuosissime massima garanzia metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 46345 NN

PIANINO piccolissimo, concerto, nonchè straoccasione perfetto vendesi. Carducci 32/II. 18 NN

STANZA pranzo bellissima grande vendesi prezzo d'occasione. Telef. 23712. 28199 NN

VENDONSI divanoletto nuovo, lampadari, cucina, fornelli gas, stufa Zoppas, macchina cucire; altro. Agostini, Morelli 22, Gorizia. 1357 NN

O Commerciali L. 40

BLOCCHETTI per pareti in pomice Lipari pronti per qualsiasi quantitativo qualità superiori prezzi di concorrenza. Laborcementi Zona Industriale, telefono 99366. 67221 O

P Rappr. piazzisti L. 35

15ENNE disposto iniziare carriera rappresentante, minimo garantito. Tel. 28438, ore 9-12. 46466 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA «B. Catania», vende Familiare '59, 1100 '58, Dauphine, nuova Giardinetta '60, nuove 500 '59-'60 colore a scelta, Belvedere '53. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8335 Q

CONSUL 315 prontissima consegna. Massime facilitazioni rateali - permute - Ford, via San Francesco 60 tel. 61686. Esposizione via Gallina 3 (galleria nuova). 24 Q

COUPE 1500 Fiat Osca vendo. Tel. 90582. 46476 Q

FIAT 600 1957 in buone condizioni vendesi. Via Petronio 23. 28228 Q

FIAT 600 fine '57 come nuova vendesi anche con facilitazioni rateali. Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 24 Q

FIAT 600 fine '59, idem '60 vendonsi anche ratealmente. Commissionaria Autobianchi, San Francesco 60, tel. 61686. 24 Q

FIAT 500 nuova anno 1960 perfettissima vendo, Petronio, via Redipuglia 100, Ronchi dei Legionari. 2678 Q

LANCIA Aurelia 2500 adattissima tassametro. Vendesi ratealmente. Ford Sanfrancesco 60 telefono 61686. 24 Q

LANCIA Ardea ottime condizioni vendesi prezzo da stabilirsi. Telefono 72642. 46448 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, anticipazioni, mutui ipotecari, sovvenzioni in genere, concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefono 61520. 67105 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8330 R

AFFARONE! Primario salone parrucchiere forte lavoro clientela signorile vendo 2.500.000. Tel. 37703. 8328 R

BREVETTO piccola armatura in ferro (castelletto) vendesi causa partenza. Cassetta 46446 R, UPI.

LATTERIA vendo 120 litri di latte; buone condizioni di pagamento. Telef. 96869. 28155 R

NEGOZIO mercerie rionale bene arredato cedesi senza condominio. Tel. 28640. 67245 R

PRESTITI impiegati, aziende, comode rateazioni, riservatezza. Studio Torrebianca 22, primo. 28150 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1145. VIA GIUSTINELLI 6, 6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vist. mare, disponibile piano attico: NAVALI 35, consegna novembre, ultimi 3 appartamenti, stanza, stanzetta, cucina, servizi, 3 stanze, soggiorno, cucinino; visitabili 11-13. MARCOPOLO 20, 2 stanze grande soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, consegna ottobre. BAIAMONTI 16, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontigresso. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 2343 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 28157 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati riscaldamento centrale e autonomo vie REVOLTELLA, FLAVIA, PINDEMONTE, ROIANO, HERMET, CAPPELLO, paraggi STAZIONE. VILLETTE OPICINA vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 46473 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 28204 S

A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni, prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 50 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: 1-2-3-4 stanze saloni soggiorni doppi tripli servizi poggioli centralnafta ascensore zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI - NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, VERGERIO, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8331 S

A.B. CASETTA 4 stanze cucine biservizi giardino garage. Ottima posizione. AGEP passo Goldoni 2. 8333 S

APPARTAMENTI SANLUIGI iniziata costruzione, panoramici, soleggiatissimi, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8340 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Servola, 1-2-3 stanze soggiorno cucina bagno cantina centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8352 S

APPARTAMENTI Valmaura-Revoltella fino a 4 stanze vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 46475 S

APPARTAMENTI liberi e occupati Capuano - D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Ventisettembre, Gambini, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8306 S

APPARTAMENTI FIERA, signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggioli terrazze centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8339 S

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze cucina poggiolo libero tra un anno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8342 S

APPARTAMENTO Sangiacomo 2 stanze cucina bagno vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8346 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno rispostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore soleggiatissimo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8347 S

APPARTAMENTO bellissimo vicino Giardino Pubblico, 2 camere cucina bagno veranda poggioli vendesi privatamente. Telefono 97587. 46451 S

APPARTAMENTO libero 2 camere camerino cucina vendesi via Udine 65, II p. Telef. 62530, 29266. 28212 S

APPARTAMENTO centrale due stanze servizi acquisto o prendo affitto. Tel. 45363. 46465 S

APPARTAMENTO zona Flavia, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 2.850.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8349 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 2 poggioli vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8355 S

APPARTAMENTO condominio 3 camere camerino cucina bagno riscaldamento vendesi libero v. Ciamician 6, III. Visitare 9-12, 15-18. Telef. 27154. 46480 S

CASETTA con terreno cerco dintorni oppure terreno da S. Croce, Duino; indicare prezzo. Cassetta 28218 S, UPI

CASETTA ROZZOL, stanza stanzetta cucina 400 mq. giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8343 S

CASETTA 5 stanze cucina bagno gabinetto giardino 450 mq. vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8350 S

DODA 31, capolinea filovia 1, consegna dicembre 1962. Disponibili appartamenti 2 stanze soggiorno servizi poggioli soleggiati centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette visite sul posto 15-18. 8338 S

LOCALI d'affari e appartamenti in case nuove affittati al 9% vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 46475 S

MAGAZZINO libero 36 mq. alto 5, vendesi 1.980.000. Facilitazioni pagamento. Battisti 20. 8187 S

MONFALCONE, occasione, vendesi contanti area fabbricabile mq. 32.000, ottima posizione. Scrivere casella postale 30, Monfalcone. 1014 S

NEGOZI liberi e occupati centralissimi 70-400 mq., altri nuovi Rozzol, magazzini Boccaccio 36 mq., Battisti vendonsi oppure permutansi con terreni. Telefono 37379. 8184 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. Vendite dirette visite sul posto. 8337 S

STABILE qualunque grandezza compero contanti investimento capitale discrezione inintermediari. Cassetta 46477 S, UPI.

TERRENO MIRAMARE, ottima posizione, 5.000 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8348 S

TERRENO Commerciale per costruzione casa con 16 appartamenti, prezzo conveniente vendiamo. IMMA, S. Maurizio n. 4. 46476 S

T Villeggiature L. 40

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno. telefono 24. 153 T

FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

bibione pineda

la più moderna lottizzazione

al mare fra i pini

fra venezia e trieste

terreni

già dotati di tutti i servizi per costruzione di alberghi - pensioni - negozi - ville case appartamenti

bibione pineda

l'investimento che offre la più sicura garanzia

richiedete materiale illustrativo a: Ufficio Informazioni - Bibione Pineda (Venezia)

AGENZIE DI VENDITA

UDINE - Zaglia Mario - via Vittorio Veneto 8 — **TRIESTE** - Virgili Fausto - Via G. Rossini 14 — **GORIZIA** - Jaci Edmondo - Corso Italia 78 — **PORDENONE** - Seroppi Giovanni - via Bertossi 8

bibione pineda

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355